
Comune di Avigliano



Esercizio 2026

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2027/2028

Premessa generale e premessa operativa

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli atti in esso indicati assuma particolare rilievo il Documento unico di programmazione (DUP), o versioni semplificate (DUPS) per gli enti di minori dimensioni "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2026/2027/2028 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e a livello locale come conseguenza delle scelte politiche ed organizzative dell'ente.

Come ormai da prassi consolidata il presente documento di programmazione, dovrà essere integrato entro i termini di legge con la eventuale "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2026/2027/2028, a seguito dell'approvazione del D.E.F. e del NADEF, del DEFR e della successiva nota di aggiornamento al DEFR, e rispetto ad eventuali ulteriori provvedimenti collegati alla gestione del PNRR ed alla programmazione della finanza pubblica nonché, qualora l'approvazione avvenga successivamente alla scadenza naturale del 31.12 anche in funzione delle disposizioni della Legge di Bilancio annuale.

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale, ed ora anche dalle incertezze dell'economia mondiale condizionata anche dal conflitto israelo/palestinese, e dagli effetti a livello mondiale sull'economia, sul commercio e di conseguenza sull'inflazione reale e sui tassi di interesse sui mutui della nuova "Amministrazione Trump" e di un numero non indifferente di variabili in un assetto geo-politico in rapido cambiamento. Variabili del mondo esterno che incidono inevitabilmente sulla spesa e programmazione a livello nazionale e di riflesso sulla spesa corrente degli enti locali.

Le novità e le modifiche che a livello di programmazione e gestionale intervenute nell'ultimo possono incidere nella stesura del D.U.P. sono così riassumibili in linea di massima:

- La vigenza dal 1° di luglio 2023 del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, è efficace anche per le parti che riguardano la programmazione.
- L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili.
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione ed a breve anche una modifica alla determinazione del F.P.V. per le opere sotto soglia.
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento approvati e la futura evoluzione tariffaria che già si prospetta all'orizzonte.

- La **deliberazione ARERA n. 56/2025/R/RIF del 18 febbraio 2025**, con la quale è stato avviato il processo di definizione del **nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3)**, in vigore dal **1° gennaio 2026**. L'obiettivo dichiarato è **rafforzare il principio PAYT**, introducendo **criteri più adeguati** per garantire **equità e sostenibilità**, in linea con gli **obiettivi europei di economia circolare**.
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei “milestone” che ha visto l'uscita dalle regole di gestione in PNRR di alcune opere e linee di finanziamento ed il riposizionamento di risorse.
- L'approvazione del “decreto LeggePA” che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale.
- Il D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 cd. “Decreto anticipi” che contiene misure in materia di pensioni, rinnovo dei contratti pubblici e disposizioni fiscali, misure in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, anche per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, misure in materia di investimenti e sport e di lavoro, istruzione e sicurezza.
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022 e successivi decreti e provvedimenti attuativi che sta entrando nel vivo per le realtà degli enti locali unita all'attuazione della legge delega fiscale (Legge 111/2023) in materia di tributi locali
- L'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni avvenuta per il 2024 in base agli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216, ed in corso di approvazione per il 2025 metodologia e dati che influiranno nella determinazione delle risorse assegnate con il F.S.C. nel prossimo futuro. (SOSE)
- Il 202, cosiddetto “Milleproroghe” composto da **22 articoli**, è stato votato dal Consiglio dei Ministri il 9 Dicembre 2024 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.302 del 27-12-2024. Tra le principali misure del Decreto, spicca lo **slittamento** degli obblighi assicurativi per le imprese contro calamità naturali e sono previsti poi, il **rinnovo di importanti scadenze** in vari ambiti compresi effetti per gli Enti locali.
- Dal bilancio di previsione 2026-2028 fino al bilancio di previsione 2030-2032, con riferimento agli esercizi dal 2025 al 2029, nell'allegato a/1 deve essere sempre rappresentato il Fondo obiettivi di finanza pubblica disciplinato dall'art. 1, comma 789, della legge n. 207 del 2024.
- L'equilibrio di bilancio è definito dall'articolo 1, comma 785, della legge n. 207 del 2024 come il saldo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. A decorrere dall'esercizio 2025, l'equilibrio previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, è rispettato in presenza di un saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio.

PREMESSE OPERATIVE

Il “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio approvato dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i”, costituito dall' Allegato 4/1, definisce la programmazione nel “processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il principio precisa inoltre che il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Inoltre il processo di programmazione deve essere predisposto con documenti che consentano ai portatori di interesse di:

a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,

b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente e nello specifico, nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

La programmazione esprime contenuti che devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

La programmazione definisce le finalità e gli obiettivi di gestione che devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

La programmazione prevede che i risultati riferiti alle finalità siano rilevabili nel medio periodo e siano espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

La programmazione prevede i risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, che devono essere rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

La programmazione ha specifici caratteri qualificanti che sono propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- a) la valenza pluriennale del processo;
- b) la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- c) la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 evidenzia e prevede che i documenti di programmazione "di minima" debbano affrontare l'analisi di alcuni aspetti che per gli enti di maggiori dimensioni sono riferiti alla SeS (sezione strategica) ed alla SeO (sezione operativa) del D.U.P. riassumibili poi nel prosieguo del documento senza dimenticare per gli enti di minori dimensioni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti ed ancora con popolazione ulteriormente ridotta, ossia inferiore ai 2.000 abitanti nell' " Appendice tecnica " del sopra citato principio **sono previste le versioni di DUP semplificato e " Super semplificato"** che comunque richiedono obbligatoriamente una base minima di evidenza ed analisi di alcuni aspetti anche per gli enti di minori dimensioni.

Comune di Avigliano

Esercizio 2026

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. DCC n.10 del 24/07/2024, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, ovvero sino al 2029. Individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione) da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

La redazione della sezione strategica (SeS) prevede una analisi di contesto. Ossia l'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
2. risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni e con i vincoli di finanza pubblica e del pareggio di bilancio.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, prevede l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF e DEFR e relative note di aggiornamento).

Lo scenario economico internazionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Di certo l'evoluzione dei conflitti Russo/Ucraino, e Israele/Palestinese e gli effetti di un modificato assetto geo politico a livello globale hanno prodotto e stanno producendo effetti sulle economie di tutto il mondo, non esclusa quindi l'Italia.

Rapporti commerciali, politici, finanziari in continua evoluzione possono produrre nuove spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime con particolare peso dell'aumento costi energia elettrica e del gas che incide senza dubbio sulla spesa corrente degli enti locali. Resta incerta a questo punto la politica sui tassi di interesse sui mutui, di certo occupazione che seppure in frenata ha evidenziato un trend di crescita e salari reali che a fronte dei rinnovi contrattuali dovrebbero tendenzialmente riallinearsi alla realtà del mercato producono di fatto, in prospettiva per un Ente Locale, maggiori spese.

Economia mondiale e contesto internazionale

Dai dati della relazione della BCE emerge quanto di seguito evidenziato che potrebbe essere così sintetizzato.

Livelli persistentemente elevati di incertezza sul piano geopolitico e delle politiche economiche e commerciali dovrebbero incidere negativamente sull'economia dell'area dell'euro, rallentandone la prevista ripresa dopo una crescita lievemente inferiore alle attese alla fine del 2024. Vi è forte incertezza sulle politiche sia interne sia commerciali. Anche se lo scenario di base delle proiezioni include unicamente l'impatto dei nuovi dazi sugli scambi tra gli Stati Uniti e la Cina, si ipotizza che gli effetti negativi dell'incertezza in merito alla possibilità di ulteriori variazioni delle politiche commerciali a livello mondiale, specialmente nei confronti dell'Unione europea, pesino sulle esportazioni e sugli investimenti dell'area dell'euro. Questo, assieme alle persistenti sfide per la competitività, determinerebbe un ulteriore calo della quota di mercato delle esportazioni dell'area. Nonostante tali circostanze sfavorevoli, permangono i presupposti per un nuovo rafforzamento della crescita del PIL dell'area nell'orizzonte temporale della proiezione. L'aumento dei salari reali e dell'occupazione in un contesto caratterizzato da un mercato del lavoro vigoroso, seppur in via di raffreddamento, dovrebbe sostenere una ripresa in cui consumi continuano a fornire un contributo fondamentale. La domanda interna sarebbe altresì sorretta dall'allentarsi delle condizioni di finanziamento, come implicito nelle aspettative di mercato circa il profilo futuro dei tassi di interesse. Il mercato del lavoro dovrebbe continuare a evidenziare una buona tenuta, con il tasso di disoccupazione che si collocherebbe in media al 6,3% nel 2025 e che scenderebbe lievemente portandosi al 6,2% nel 2027. Ci si attende che la produttività acceleri nel periodo considerato in un contesto in cui iniziano a venir meno alcuni dei fattori

ciclici che hanno esercitato un impatto verso il basso nel passato recente, anche se permangono sfide strutturali. Nell'insieme, il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali sarebbe pari allo 0,9% nel 2025 e salirebbe all'1,2% nel 2026 e all'1,3% nel 2027. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema di dicembre 2024, le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste al ribasso di 0,2 punti percentuali sia per il 2025 sia per il 2026, mentre sono invariate per il 2027. L'indebolimento delle prospettive è dovuto soprattutto a revisioni al ribasso dei dati relativi alle esportazioni e, in misura inferiore, agli investimenti, che riflettono l'impatto maggiore del previsto esercitato dall'incertezza e attese di sfide per la competitività verosimilmente più persistenti di quanto anticipato[1].

L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) è aumentata negli ultimi mesi ma dovrebbe moderarsi lievemente nel corso del 2025, per poi diminuire attestandosi intorno all'obiettivo della BCE del 2,0% a partire dal primo trimestre del 2026. All'inizio del periodo considerato, effetti base al rialzo nella componente energetica e un aumento del tasso di variazione dei prezzi dei beni alimentari dovrebbero sostanzialmente compensare l'impatto al ribasso esercitato dal calo dell'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari (HICPX). Il rincaro delle materie prime energetiche al volgere dell'anno eserciterà un effetto di trascinamento sul tasso di variazione sui dodici mesi dei prezzi dell'energia nel 2025. Benché si ipotizzi un calo dei corsi del petrolio e del gas in linea con le quotazioni dei contratti future, l'inflazione dei beni energetici rimarrà verosimilmente positiva, seppur inferiore alla media storica, nell'intero orizzonte temporale della proiezione. Nel 2027 si ritiene che aumenti per effetto dell'introduzione di nuove misure di mitigazione del cambiamento climatico. Il tasso di variazione dei prezzi dei beni alimentari crescerebbe fino alla metà del 2025, sospinto principalmente dai recenti aumenti robusti dei corsi delle materie prime alimentari, per poi scendere su una media del 2,2% nel 2027. L'inflazione calcolata sull'HICPX comincerebbe a diminuire agli inizi del 2025 in un contesto in cui si esauriscono gli effetti dei ritardi nella ridefinizione dei prezzi, le pressioni salariali si attenuano e l'impatto del precedente inasprimento della politica monetaria continua a trasmettersi ai prezzi al consumo. Tale diminuzione sarebbe da ricondurre principalmente al calo dell'inflazione dei servizi, che finora è stata relativamente persistente. Complessivamente, l'inflazione misurata sull'HICPX scenderebbe dal 2,2% nel 2025 all'1,9% nel 2027. La crescita salariale continuerebbe a diminuire rispetto ai valori attualmente ancora elevati con l'attenuarsi delle pressioni indotte dalla compensazione dell'inflazione. Assieme alla prevista ripresa della crescita della produttività, questo dovrebbe determinare un rallentamento significativo del costo del lavoro per unità di prodotto. Di conseguenza, le spinte interne sui prezzi seguirebbero ad attenuarsi in presenza di un recupero dei margini di profitto nel periodo in esame. Le pressioni esterne sui prezzi, riflesse nei prezzi all'importazione, dovrebbero rimanere moderate nell'ipotesi che l'UE mantenga invariate le proprie politiche in materia di dazi commerciali. Rispetto alle proiezioni dello scorso dicembre, le prospettive per l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC sono state riviste al rialzo di 0,2 punti percentuali per il 2025 a causa di ipotesi di prezzi più elevati delle materie prime energetiche e del deprezzamento dell'euro, mentre sono state corrette lievemente al ribasso per il 2027 in ragione delle prospettive leggermente meno favorevoli per la componente energetica alla fine dell'orizzonte temporale considerato.

Secondo la Relazione annuale Banca d'Italia sull'anno 2024

(https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/2024/rel_2024_-_30_maggio_2025), tra i paesi avanzati, l'espansione è stata più forte negli Stati Uniti, grazie all'aumento degli investimenti nei settori tecnologico e manifatturiero e alla dinamica robusta dei consumi privati, favorita dal buon andamento dell'occupazione e dai guadagni ottenuti attraverso il forte apprezzamento dei titoli azionari. Nell'area dell'euro e nel Regno Unito la crescita è stata più contenuta. In Giappone l'attività economica ha ristagnato, rallentata dal lieve calo dei consumi, dalla debole dinamica degli investimenti fissi e dal contributo negativo della domanda estera.

Tavola 1.1

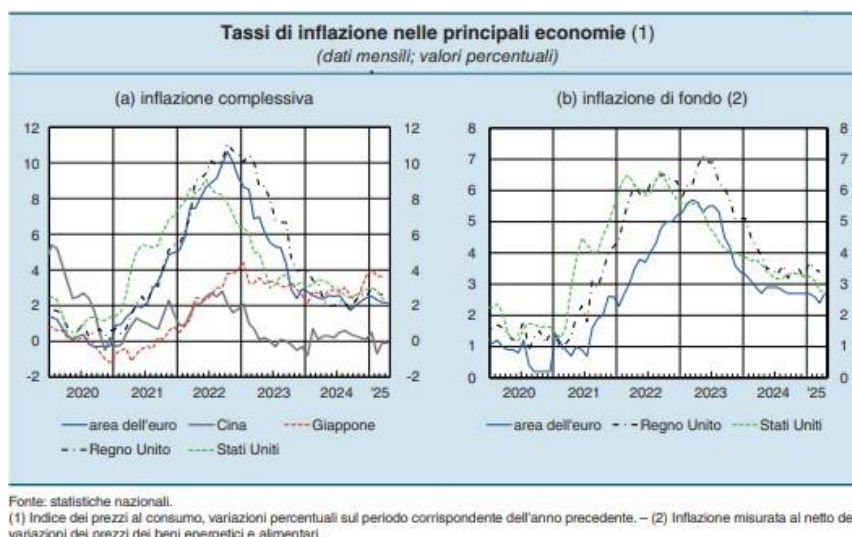
PIL e inflazione nei principali paesi avanzati ed emergenti (valori percentuali)						
PAESI	PIL			Inflazione (1)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Mondo	3,6	3,5	3,3	8,6	6,6	5,7
Paesi avanzati	2,9	1,7	1,8	7,3	4,6	2,6
Giappone	0,9	1,4	0,2	2,5	3,3	2,7
Regno Unito	4,8	0,4	1,1	9,1	7,3	2,5
Stati Uniti	2,5	2,9	2,8	6,6	3,8	2,5
Area dell'euro	3,4	0,1	0,9	8,4	5,4	2,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo	4,1	4,7	4,3	9,5	8,0	7,7
Brasile	3,0	3,2	3,4	9,3	4,6	4,4
Cina	3,1	5,4	5,0	2,0	0,2	0,2
India	7,0	8,8	6,7	6,7	5,7	4,9
Russia	-1,4	4,1	4,3	13,8	5,9	8,5

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2025 e dati nazionali.

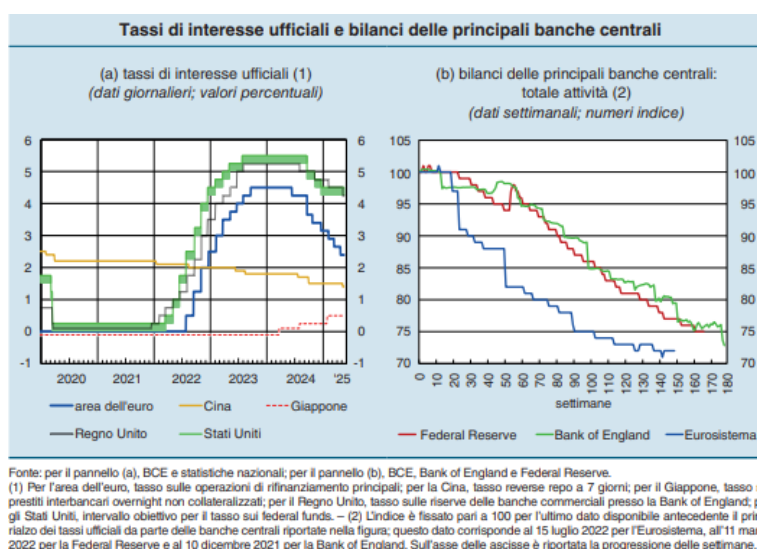
(1) Indice dei prezzi al consumo. Per l'area dell'euro, indice armonizzato dei prezzi al consumo.

Tra le principali economie emergenti, l'India ha registrato l'espansione del prodotto più ampia nonostante l'indebolimento degli investimenti privati. In Cina la domanda interna è stata frenata dal protrarsi della crisi del settore immobiliare e dal deterioramento della fiducia dei consumatori, mentre le esportazioni hanno accelerato negli ultimi mesi dell'anno, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di crescita del 5 per cento. Sulle economie a basso reddito, cresciute meno dei paesi emergenti, continua a pesare l'elevato debito pubblico, a cui si è associato un calo degli afflussi finanziari. Il commercio globale nel 2024 ha continuato a risentire delle tensioni geopolitiche: il confronto tra Stati Uniti e Cina ha portato a nuove limitazioni al trasferimento di tecnologie avanzate, sicurezza delle rotte di navigazione nel Mar Rosso, determinando maggiori costi di trasporto. Questi fattori hanno contribuito a rallentare gli scambi commerciali, la cui crescita è risultata debole. Secondo le più recenti stime dell'FMI, l'attività economica globale nel 2025 si ridurrà più di quanto atteso all'inizio dell'anno. A tale revisione hanno contribuito soprattutto il prospettato aumento delle barriere commerciali e l'incertezza sulle politiche economiche della nuova amministrazione statunitense, fattori che provocherebbero una diminuzione degli investimenti e dei flussi commerciali e finanziari globali. Tra febbraio e marzo del 2025 gli Stati Uniti hanno introdotto nuovi dazi alle importazioni provenienti da alcuni paesi e per specifiche categorie di beni, misure che sono state significativamente inasprite ed estese verso tutti i partner commerciali all'inizio di aprile. Anche tenendo conto delle successive sospensioni temporanee, i dazi introdotti hanno riportato le barriere commerciali degli Stati Uniti al livello più alto dal protezionismo degli anni trenta. Nel primo trimestre dell'anno le importazioni negli Stati Uniti sono fortemente cresciute, anche a causa dell'atteso incremento dei prezzi dei beni provenienti dall'estero dovuto ai dazi, causando una lieve contrazione del PIL rispetto al trimestre precedente.

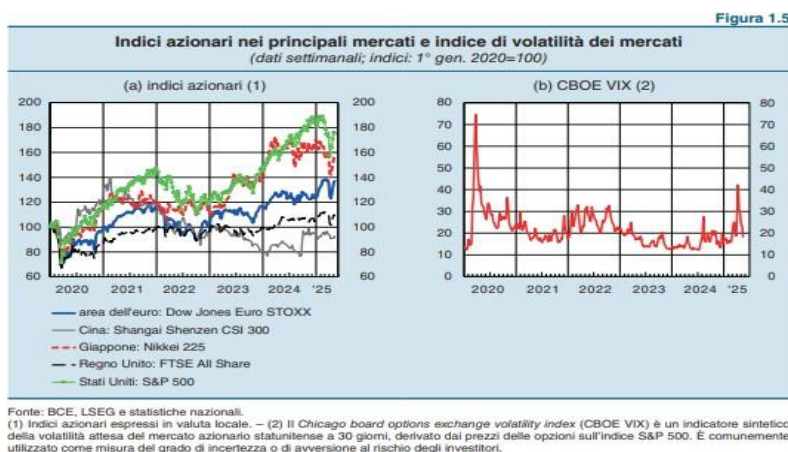
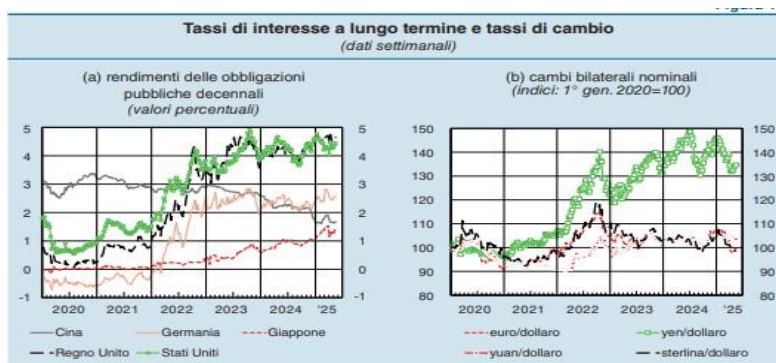
Inflazione e politiche monetarie - L'inflazione nelle principali economie avanzate ha continuato a scendere rispetto ai picchi raggiunti nel biennio 2022-23, avvicinandosi ai livelli compatibili con gli obiettivi delle banche centrali. La BCE, la Bank of England e la Federal Reserve hanno iniziato a ridurre i tassi di politica monetaria nel secondo semestre del 2024; negli Stati Uniti, dove l'inflazione di fondo è diminuita più lentamente in un contesto di crescita robusta, la banca centrale ha allentato le condizioni monetarie con maggiore gradualità di quanto inizialmente atteso dai mercati. Fa eccezione il Giappone, dove il rialzo dell'inflazione, dovuto inizialmente all'aumento dei prezzi delle materie prime importate, ha creato le condizioni perché la banca centrale desse avvio a un processo graduale di aumento dei tassi ufficiali, portandoli al livello più alto da 17 anni.



Tra i paesi emergenti l'inflazione rimane molto debole in Cina, nonostante i ripetuti interventi espansivi da parte delle autorità in risposta alla fiacca domanda interna e alla crisi nel settore immobiliare; resta invece elevata in Argentina, Brasile e Turchia, costringendo le banche centrali a mantenere condizioni monetarie restrittive.



La finanza internazionale e le materie prime – Nel 2024 le condizioni sui mercati finanziari globali si sono mantenute distese, anche grazie al graduale allentamento delle politiche monetarie nelle principali economie avanzate e alla solidità dell'economia statunitense. Negli Stati Uniti i mercati azionari hanno beneficiato del buon andamento degli utili e del dinamismo delle imprese tecnologiche. I mercati azionari si sono apprezzati anche nelle altre principali economie avanzate (soprattutto in Giappone, guidati da utili elevati) ed emergenti; sono inoltre aumentati i flussi finanziari verso queste ultime economie, in particolare la Cina. Il 2 aprile del 2025 l'amministrazione statunitense ha annunciato un drastico aumento dei dazi verso quasi tutti i paesi, commisurato al loro avanzo commerciale nei confronti degli Stati Uniti ("dazi reciproci"). Tale annuncio ha peggiorato il clima di fiducia e indotto una revisione al ribasso delle prospettive di crescita negli Stati Uniti. In seguito alla decisione dell'amministrazione statunitense di sospendere per 90 giorni alcune delle misure annunciate il 2 aprile e all'avvio delle negoziazioni commerciali con il Regno Unito e con la Cina, i mercati azionari hanno recuperato le perdite e la volatilità è tornata su livelli contenuti.



In Europa dall'inizio del 2024 il prezzo del gas naturale è aumentato, in un contesto di forte volatilità; vi hanno contribuito sia fattori di offerta, tra cui la chiusura per manutenzione di alcuni impianti di produzione e il mancato rinnovo di un contratto di transito di gas russo destinato all'Europa attraverso l'Ucraina, sia fattori di domanda, prevalentemente legati alle condizioni climatiche. Dal febbraio scorso si è osservata una graduale diminuzione, dovuta all'affievolirsi delle pressioni al rialzo e ai timori sulla domanda globale alimentati dalle dispute commerciali in corso (cfr. Bollettino economico Banca d'Italia, 2, 2025). Nel 2024 la produzione energetica europea da fonti rinnovabili e nucleare è aumentata. Vi hanno contribuito, nel caso delle energie rinnovabili, ampi incrementi della capacità produttiva incoraggiati dalle politiche europee di decarbonizzazione e dai minori costi di installazione.

La cooperazione internazionale - Nel 2024 la cooperazione internazionale ha continuato a confrontarsi con sfide rilevanti, accentuate dai cambiamenti in atto negli equilibri geopolitici e dalla crescente polarizzazione tra blocchi di paesi con interessi divergenti. Il protrarsi della guerra in Ucraina, l'inasprimento dei conflitti in Medio Oriente, la rivalità strategica tra Stati Uniti e Cina hanno esercitato forti pressioni sull'architettura multilaterale costruita nel secondo dopoguerra. Tale contesto complica gli sforzi dei principali organismi quali il G7 e il G20 per un efficace coordinamento delle politiche economiche e finanziarie e per affrontare sfide complesse, come quelle provenienti dai cambiamenti climatici, dalla crescente pressione sul debito nei paesi vulnerabili e dalle richieste di una governance più inclusiva.

La dinamica della crescita mondiale si è temporaneamente rafforzata alla fine del 2024, ma le recenti politiche commerciali statunitensi comportano circostanze sfavorevoli. Nel quarto trimestre del 2024 la crescita mondiale è aumentata, sostanzialmente in linea con le proiezioni dello scorso dicembre, in presenza di misure di stimolo fiscale che hanno sostenuto l'attività in Cina e di andamenti robusti della spesa delle famiglie che hanno sorretto la dinamica del PIL in termini reali negli Stati Uniti. Le informazioni più recenti suggeriscono che il ritmo di espansione a livello internazionale si è lievemente ridotto nel primo trimestre del 2025 in un contesto in cui il settore dei servizi, che aveva fornito il contributo principale alla crescita nella seconda metà del 2024, ha mostrato i primi segnali di decelerazione, mentre il settore manifatturiero rimane

debole. Inoltre, l'incertezza sulle politiche commerciali è fortemente aumentata dallo scorso novembre in presenza degli annunci statunitensi sui dazi e ci si attende che agisca da freno sugli investimenti mondiali.

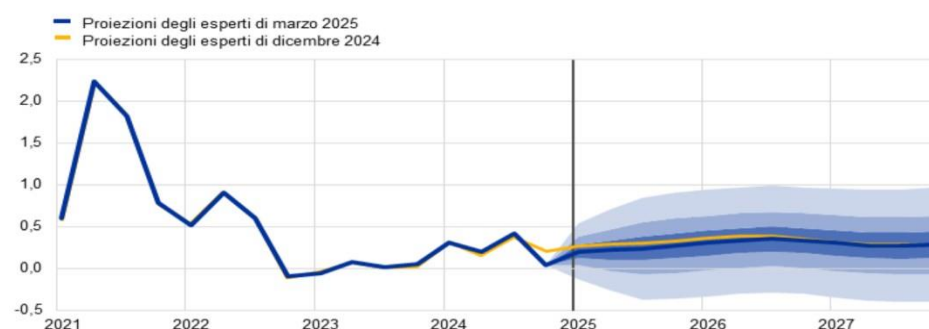
Economia reale area Euro.

Nel quarto trimestre del 2024 l'attività economica nell'area dell'euro è aumentata dello 0,1% (grafico 1). I consumi privati e collettivi hanno fornito un contributo positivo alla crescita, che è stato tuttavia in larga parte compensato dal calo delle esportazioni. Il dato relativo al quarto trimestre dello scorso anno è inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto alle attese formulate nelle proiezioni degli esperti di dicembre, a causa dell'indebolimento delle esportazioni, mentre il tasso di incremento del PIL in termini reali nei trimestri precedenti è stato oggetto di una lieve revisione al rialzo. I consumi sia privati sia collettivi hanno fatto registrare andamenti lievemente più vigorosi del previsto nella seconda metà del 2024. A livello settoriale è probabile che nel quarto trimestre l'attività industriale abbia continuato a diminuire in presenza di una domanda modesta di beni, dell'impatto ancora leggermente negativo esercitato dal passato inasprimento della politica monetaria, delle perduranti perdite di competitività e della considerevole incertezza sulle politiche commerciali. Nel settore dei servizi l'attività ha verosimilmente seguito a espandersi.

PIL in termini reali dell'area dell'euro

a) Crescita del PIL in termini reali

(variazioni percentuali sul trimestre precedente, dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative)



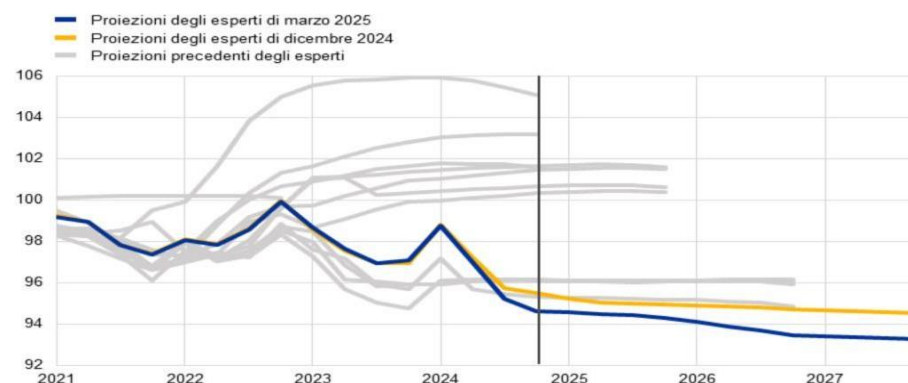
Impatto dei dazi

All'inizio di aprile l'annuncio dei nuovi dazi ha innescato una fase di notevole aumento dell'incertezza e di turbolenze sui mercati finanziari internazionali. Questa fase si è attenuata nelle settimane successive, grazie alla sospensione per 90 giorni delle misure annunciate e all'avvio delle negoziazioni con la Cina.

L'impatto dei dazi stimato dagli esperti potrebbe avere questi effetti sulle esportazioni area Euro riducendone significativamente la portata con ovvi effetti sulle economie dei paesi che dovranno rivolgersi ad altri mercati ed immaginare altre politiche commerciali.

Quote di mercato delle esportazioni dell'area dell'euro

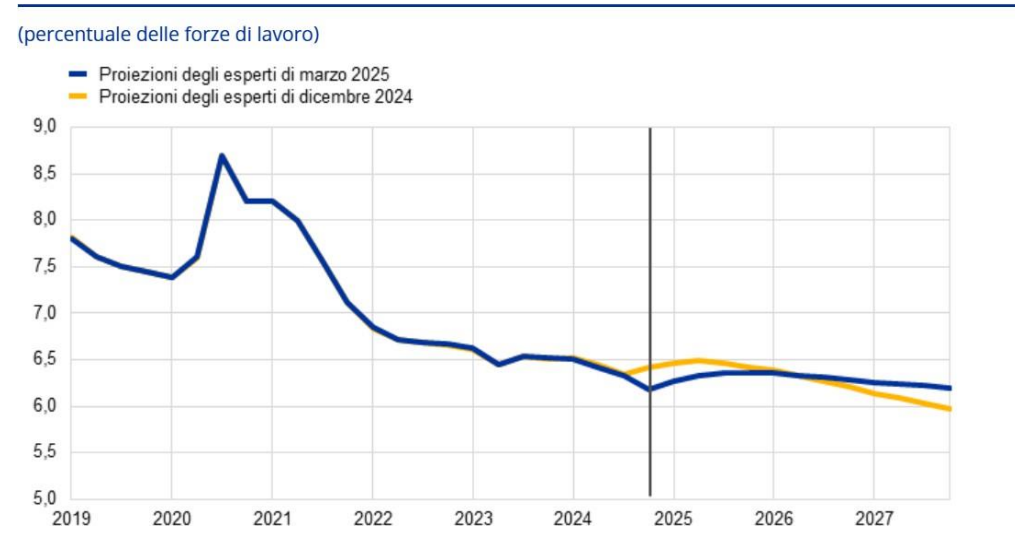
(indice, 2019 = 100)



Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione rimarrebbe relativamente stabile su livelli bassi nel periodo in esame (grafico 7). Nel quarto trimestre del 2024 il tasso di disoccupazione è stato inferiore di 0,2 punti percentuali rispetto a quanto atteso nelle proiezioni precedenti e nel corso del 2025 dovrebbe evidenziare un lieve aumento. Successivamente la ripresa economica in atto, seppur modesta, potrebbe determinarne un nuovo calo a partire dal secondo trimestre del 2026, portandolo al 6,2% nel 2027. Il tasso di disoccupazione è stato rivisto verso il basso di 0,2 punti percentuali per il 2025, a causa dei dati recenti, e verso l'alto di 0,1 punti percentuali per il 2027 come conseguenza dell'atteso rallentamento dell'occupazione in linea con le correzioni delle prospettive per la crescita. Come nelle proiezioni dello scorso dicembre, si prevede che la dinamica delle forze di lavoro registri una moderazione scendendo su livelli ben inferiori a quelli osservati negli ultimi anni.

Tasso di disoccupazione



Prospettive conti pubblici

L'orientamento delle politiche di bilancio nell'area dell'euro, che secondo le stime si sarebbe considerevolmente inasprito nel 2024, dovrebbe risultare solo lievemente più restrittivo nel 2025, per poi diventare neutro nel 2026 e tornare a inasprirsi in misura leggermente maggiore nel 2027 (tavola 4). L'entità dell'inasprimento fiscale nel 2024 è stata determinata dalla presenza di considerevoli fattori non discrezionali, oltre che dal ritiro di gran parte delle misure di sostegno connesse all'energia e all'inflazione. I fattori non discrezionali hanno rispecchiato soprattutto i robusti andamenti delle entrate in alcuni paesi, ampiamente riconducibili a effetti di composizione (una crescita delle basi imponibili superiore a quella del PIL in termini nominali) e ad altri elementi che sono stati ritenuti di natura temporanea. Per il 2025 le misure discrezionali di politica fiscale – che riflettono i piani di bilancio dei governi dell'area dell'euro, alcuni dei quali non sono ancora stati pienamente approvati dai parlamenti nazionali – indicano un inasprimento che rispecchia soprattutto l'aumento delle imposte e dei contributi previdenziali. Questo orientamento più restrittivo sarebbe in larga misura compensato dalla crescita degli investimenti pubblici e dai maggiori trasferimenti di bilancio, oltre che dall'allentamento fiscale riconducibile a fattori non discrezionali^[5]. Per il 2026 le proiezioni indicano un'intonazione delle politiche di bilancio sostanzialmente neutra. Per il 2027 l'inasprimento relativamente pronunciato delle politiche fiscali e delle misure discrezionali di bilancio riflette principalmente l'ipotizzato calo degli investimenti pubblici e dei trasferimenti fiscali connesso alla scadenza dei sussidi a titolo dell'NGEU^[6]. Nell'insieme l'orientamento cumulato per il periodo 2020-2027 resta accomodante, riflettendo il fatto che l'ampio sostegno di bilancio offerto a partire dalla pandemia è stato ritirato solo in parte.

Prospettive per le finanze pubbliche nell'area dell'euro

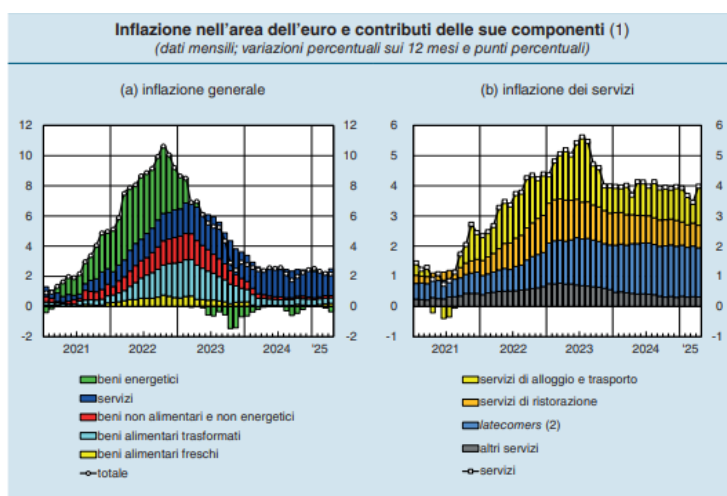
(in percentuale del PIL, revisioni in punti percentuali)

	Marzo 2025				Revisioni rispetto a dicembre 2024			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Orientamento delle politiche di bilancio¹⁾	0,9	0,2	0,0	0,5	0,0	0,1	-0,1	-0,1
Saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche	-3,2	-3,2	-3,3	-3,3	0,0	-0,1	-0,3	-0,4
Saldo strutturale di bilancio ²⁾	-3,0	-3,0	-3,1	-3,1	0,1	0,0	-0,1	-0,2
Debito lordo delle amministrazioni pubbliche	87,7	88,4	89,4	89,8	-0,1	0,1	0,7	1,2

Inflazione

Nel corso del 2024 l'inflazione al consumo ha proseguito, seppure a un ritmo più lento, il percorso di riduzione iniziato l'anno prima (cfr. Relazione annuale sul 2023), collocandosi in media al 2,4 per cento (5,4 nel 2023); al netto delle componenti più volatili è diminuita al 2,8 per cento (4,9 nel 2023). Fra le maggiori economie il calo dell'inflazione è stato più marcato in Italia e in Germania (all'1,1 e al 2,5 per cento), meno accentuato in Francia e in Spagna (al 2,3 e al 2,9 per cento). Il principale contributo alla discesa dell'inflazione è provenuto dalla decelerazione dei prezzi dei beni non energetici (alimentari e industriali) e, in misura minore, dalla riduzione di quelli dell'energia. L'inflazione nei servizi ha mostrato, invece, maggiore persistenza, riflettendo l'impatto delle pressioni salariali e soprattutto l'andamento di alcune voci che tipicamente si adeguano con ritardo alla dinamica generale dei prezzi

Nel breve periodo l'inflazione complessiva dovrebbe moderarsi solo lievemente collocandosi su una media del 2,3% nel 2025, per poi scendere all'1,9% nel 2026 e al 2,0% nel 2027 (grafico 8 e grafico 9). L'inflazione complessiva diminuirebbe solo leggermente nel corso del 2025, soprattutto a causa di un aumento nella componente alimentare e di effetti base al rialzo relativi ai prezzi dell'energia che compensano in larga parte gli effetti al ribasso esercitati dal calo del tasso misurato sull'HICPX. Con il venir meno degli effetti base nella componente energetica, l'inflazione complessiva scenderebbe al 2,0% agli inizi del 2026 e si manterrebbe in corrispondenza dell'obiettivo del 2% o leggermente al di sotto di tale livello sino alla fine dell'orizzonte temporale della proiezione. Il 2,0% previsto per il 2027 include un impatto al rialzo temporaneo esercitato dal tasso di variazione dei prezzi dell'energia per l'introduzione del nuovo sistema dell'UE per lo scambio di quote di emissione (ETS2). L'inflazione calcolata sull'HICPX dovrebbe diminuire nell'intero periodo considerato, raggiungendo l'1,9% nel 2027.

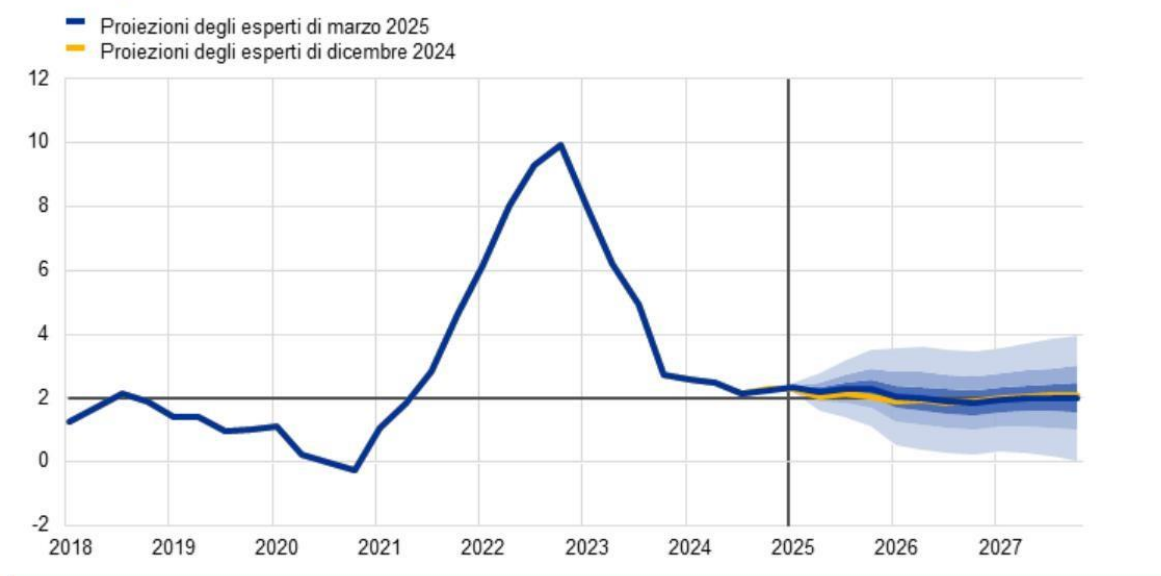


Fonte: elaborazioni su dati Eurostat, aggiornati con i dati definitivi del 19 maggio 2025.

(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). - (2) Per latecomers si intendono le voci del paniere i cui prezzi si adeguano tipicamente con ritardo rispetto all'indice generale (ad es. affitti, assicurazioni, servizi medici, postali, sociali, di istruzione e culturali).

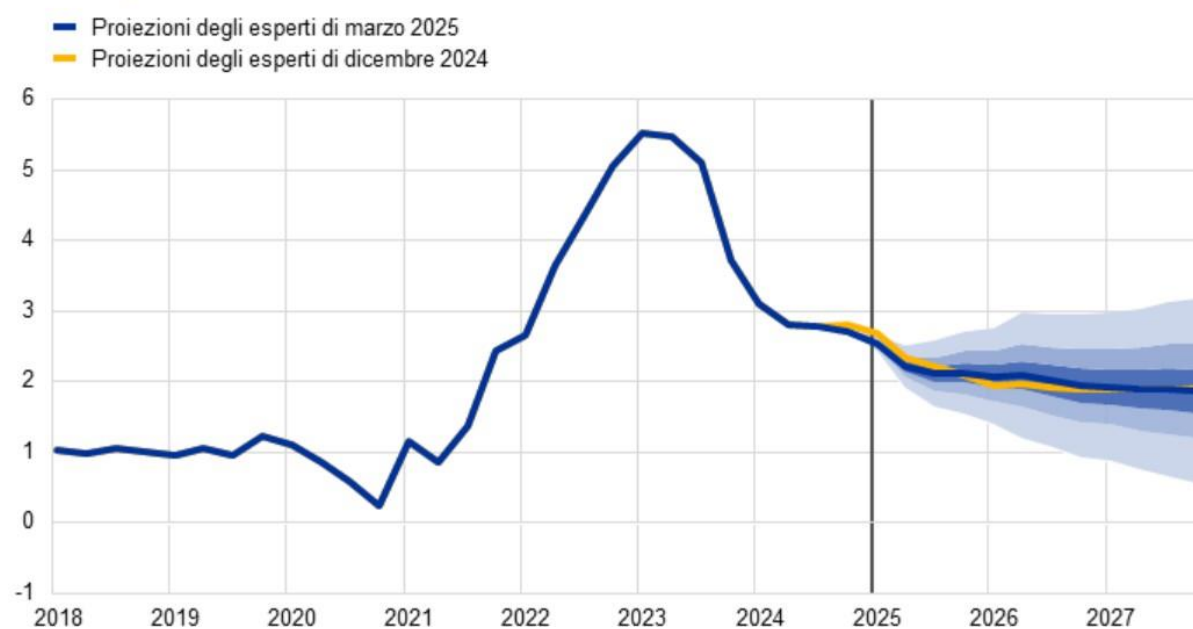
IAPC dell'area dell'euro

(variazioni percentuali sui dodici mesi)



Inflazione nell'area dell'euro misurata sullo IAPC al netto dell'energia e dei beni alimentari

(variazioni percentuali annue)

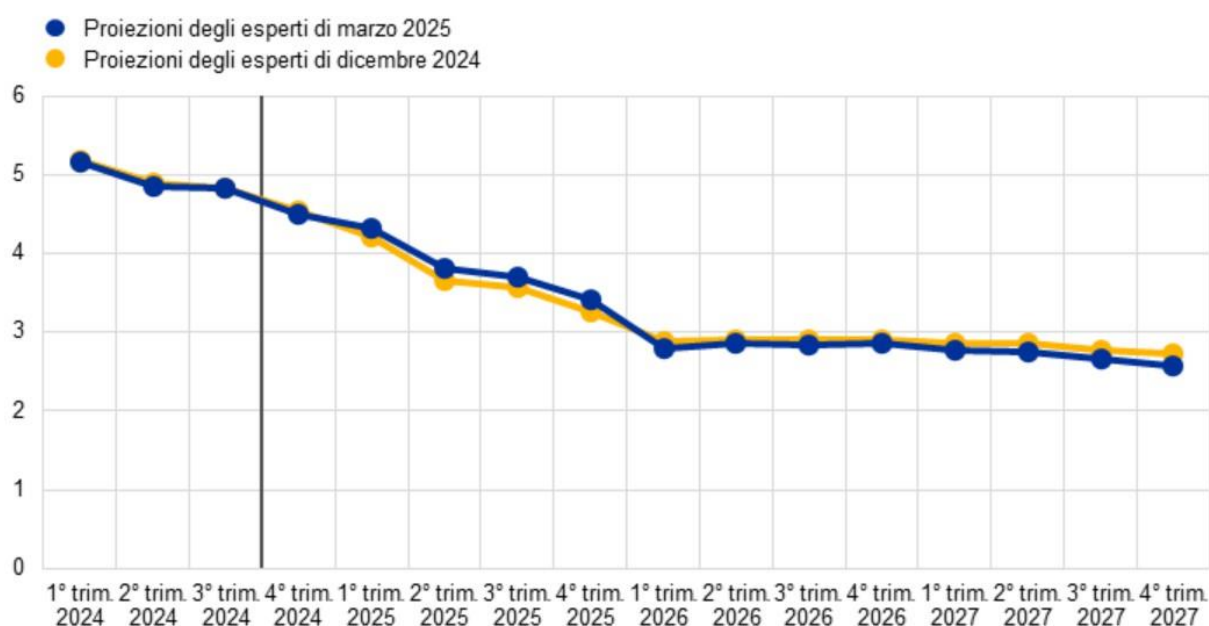


Costo del lavoro

La crescita dei salari nominali rimarrebbe inizialmente elevata, per poi diminuire gradualmente riflettendo tra l'altro il ritorno delle retribuzioni reali sui livelli antecedenti il forte aumento dell'inflazione. Secondo le stime, il tasso di incremento del costo del lavoro per dipendente sarebbe sceso al 4,3% nel quarto trimestre del 2024 (un livello superiore di 0,1 punti percentuali a quello previsto nelle proiezioni di dicembre). La crescita salariale dovrebbe continuare a diminuire, scendendo da una media del 3,4% nel 2025 al 2,6% nel 2027. Il calo riflette principalmente l'atteso rallentamento delle retribuzioni contrattuali e l'impatto contenuto del minore aumento dei salari minimi ed è in linea con la previsione di un lento ritorno della quota salariale sulla media di più lungo periodo^[8]. Si stima che nel terzo trimestre del 2024 i salari reali siano tornati ai livelli degli inizi del 2021, come previsto nelle proiezioni dello scorso dicembre. Benché ciò implichi minori pressioni dal lato delle misure di compensazione per l'inflazione, le condizioni nei mercati del lavoro rimangono tese e questo spiega in parte perché nel periodo in esame la crescita salariale media resta lievemente elevata rispetto ai livelli storici (2,5% nel periodo 1999-2024). Nel confronto con l'esercizio previsivo del dicembre scorso, la crescita del costo del lavoro per dipendente è stata rivista al rialzo di 0,1 punti percentuali per il 2025 ma al ribasso di 0,1 e 0,2 punti percentuali, rispettivamente, per il 2026 e per il 2027.

Costo del lavoro per dipendente

(variazioni percentuali annue)



Politica monetaria

Nel 2024 il grado di restrizione della politica monetaria è stato progressivamente allentato. Tale orientamento ha riflesso una crescente fiducia da parte del Consiglio direttivo della Banca centrale europea nella convergenza dell'inflazione verso l'obiettivo del 2 per cento nel medio termine, in un contesto di persistente debolezza dell'attività economica. Nei primi mesi del 2025, in un contesto di eccezionale incertezza alimentata da crescenti tensioni commerciali, il Consiglio ha ribadito l'intenzione di mantenere un approccio guidato dai dati per orientare le decisioni di politica monetaria, adottandole di volta in volta senza vincolarsi a un percorso dei tassi prestabilito. È proseguito il processo di normalizzazione del bilancio dell'Eurosistema avviato nel 2022. Tra la fine del 2024 e i primi mesi di quest'anno i tassi di interesse privi di rischio a lungo

termine sono tornati a salire in un contesto di elevata volatilità, segnato dagli annunci di un rilevante aumento della spesa pubblica in Germania e di nuovi dazi da parte degli Stati Uniti

Il cambio dell'euro si è sensibilmente indebolito dopo l'estate, sia nei confronti del dollaro statunitense (toccando un minimo di 1,02 nei primi giorni del 2025, rispetto all'1,11 della fine del 2023), sia in termini effettivi nominali. Tale andamento ha risentito della robustezza della crescita economica statunitense e del peggioramento delle prospettive economiche nell'area dell'euro.

Nel 2026 avrebbe dovuto proseguire la fase di riduzione dei tassi ufficiali avviata quest'anno e nel 2024 che, nell'area dell'euro avrebbe dovuto ulteriormente incidere. Gli effetti delle situazioni internazionali e il riaccendersi di spinte inflazionistiche oggi lasciano spazio all'incertezza. Dai dati ufficiali della BCE è desumibile quanto segue legato ai tassi di cambio.

La presente analisi di sensibilità valuta le implicazioni di profili alternativi del tasso di cambio per lo scenario di base delle proiezioni, che in generale indicano la presenza di rischi al ribasso per la crescita e per l'inflazione. Le ipotesi tecniche per i tassi di cambio nello scenario di base delle proiezioni sono mantenute costanti nel periodo in esame. Un profilo alternativo al ribasso e uno al rialzo calcolati con il 25° e il 75° percentile delle densità delle probabilità neutrali al rischio implicite nelle opzioni per il tasso di cambio dollaro/euro al 6 febbraio 2025 indicano rischi di apprezzamento dell'euro rispetto allo scenario di base. Gli effetti di questi profili alternativi sono valutati utilizzando i modelli macroeconomici degli esperti della BCE e dell'Eurosistema. L'impatto medio sulla crescita del prodotto e sull'inflazione risultante da tali modelli è mostrato nella **tavola**.

Impatto di profili alternativi per il tasso di cambio sulla crescita del PIL in termini reali e sull'inflazione misurata sullo IAPC

	Profilo 1: 25° percentile			Profilo 2: 75° percentile		
	2025	2026	2027	2025	2026	2027
Tasso di cambio USD/EUR	-2,1	-3,1	-3,7	3,3	7,8	11,4
Tasso di cambio USD/EUR (deviazione percentuale dallo scenario di base)	-1,1	-1,6	-1,9	1,7	3,9	5,7
(deviazioni dai tassi di crescita dello scenario di base, in punti percentuali)						
Crescita del PIL in termini reali	0,0	0,1	0,1	-0,1	-0,2	-0,3
IAPC	0,1	0,1	0,1	-0,1	-0,2	-0,3

Profili alternativi costi energia

Gli andamenti futuri dei prezzi delle materie prime energetiche rimangono incerti e profili alternativi per i prezzi del petrolio e del gas avrebbero un impatto considerevole sulle prospettive, specialmente per l'inflazione. Mentre le proiezioni degli esperti si basano sulle ipotesi tecniche illustrate nel **riquadro 1**, questa analisi di sensibilità fornisce un profilo alternativo al ribasso e uno al rialzo calcolati con il 25° e il 75° percentile delle densità delle probabilità neutrali al rischio implicite nelle opzioni per il prezzo sia del petrolio sia del gas¹¹. I profili alternativi per i corsi petroliferi sono distribuiti simmetricamente attorno allo scenario di base. I rischi al rialzo derivanti dall'inasprimento delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti sulle esportazioni petrolifere russe o iraniane sono controbilanciati dai rischi al ribasso associati alle controversie commerciali o alla considerevole capacità inutilizzata dell'OPEC+. Per contro, la distribuzione dei prezzi del gas indica rischi al rialzo per le ipotesi tecniche. Ciò riflette verosimilmente incertezze dal lato dell'offerta, che sono associate alle turbative sul mercato mondiale del gas naturale liquefatto (GNL) – tra cui il calo delle

esportazioni russe di GNL dovuto alle sanzioni statunitensi o gli ulteriori ritardi nei progetti di GNL programmati – nonché ai rischi provenienti dal mercato europeo, come le difficoltà nel conseguire gli obiettivi regolamentari di stoccaggio del gas per novembre 2025. Sono altresì presenti rischi al ribasso, in particolare in caso di progressi significativi nella risoluzione della guerra russa contro l'Ucraina. Inoltre, si considera un'ipotesi di prezzi costanti sia per il petrolio sia per il gas. In ciascun caso si calcola un indice sintetico dei prezzi dei prodotti energetici (una media ponderata dei profili per le quotazioni del petrolio e del gas) e si valutano gli effetti utilizzando modelli macroeconomici degli esperti della BCE e dell'Eurosistema. I risultati sono riportati nella **tavola 6** e indicano che i rischi al rialzo per l'inflazione sono nell'insieme lievemente più pronunciati di quelli al ribasso e che i rischi per la crescita del PIL sono più limitati.

Profili alternativi dei prezzi dell'energia e loro impatto sulla crescita del PIL in termini reali e sull'inflazione misurata sullo IAPC

	Profilo 1: 25° percentile			Profilo 2: 75° percentile			Profilo 3: prezzi costanti		
	2025	2026	2027	2025	2026	2027	2025	2026	2027
(deviazione dai livelli dello scenario di base, percentuali)									
Prezzi del petrolio	-10,7	-16,4	-18,8	10,2	16,3	21,3	3,6	9,8	12,3
Prezzi del gas	-16,0	-21,6	-24,6	23,1	28,3	37,0	4,4	30,9	66,4
Indice sintetico dei prezzi dell'energia	-14,4	-18,0	-21,2	19,2	24,7	29,9	3,9	18,2	31,2
(deviazioni dai tassi di crescita dello scenario di base, in punti percentuali)									
Crescita del PIL in termini reali	0,0	0,1	0,1	0,0	-0,2	-0,1	0,0	-0,1	-0,1
IAPC	-0,5	-0,6	-0,3	0,6	0,7	0,5	0,2	0,6	0,6

Indebitamento

La prossima riunione di politica monetaria della Banca Centrale Europea era prevista ad inizio giugno a Francoforte ed in questa occasione, il Consiglio direttivo della BCE aveva come obiettivo valutare le condizioni economiche dell'Area Euro e prendere eventuali **decisioni sui tassi di interesse**, illustrate dalla presidente Christine Lagarde e del vicepresidente Luis de Guindos.

Il 17 aprile scorso, intanto, la BCE ha tagliato i tre tassi di riferimento di 25 punti base.

Il tasso sui depositi è stato portato al 2,25%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,50% e il tasso marginale al 2,75%. Si tratta del primo segnale concreto verso una fase di allentamento, sostenuto da una dinamica inflazionistica in calo e da una crescita economica dell'Eurozona che resta debole.

L'istituto centrale ha segnalato che la politica monetaria resterà dipendente dai dati, sottolineando che l'inflazione core – al netto di energia e alimentari - continua a scendere, soprattutto nei servizi.

Tuttavia, restano elementi di incertezza che potrebbero frenare ulteriori interventi nel breve termine, dati da spinte inflazionistiche particolari scaturite dai dazi.

L'ultimo aggiornamento ufficiale sul DEBITO PUBBLICO ITALIANO è di dicembre 2024.

In calo il debito pubblico italiano nella rilevazione relativa al mese di dicembre 2024, dopo il massimo storico registrato nel mese precedente. Secondo quanto comunicato dalla Banca d'Italia alla **fine del periodo in esame il debito pubblico era sceso a 2.965,7 miliardi di euro** rispetto ai 3.004,3 miliardi (dato rivisto) di inizio mese; il calo mensile è stato pari a circa 38,6 miliardi di euro.

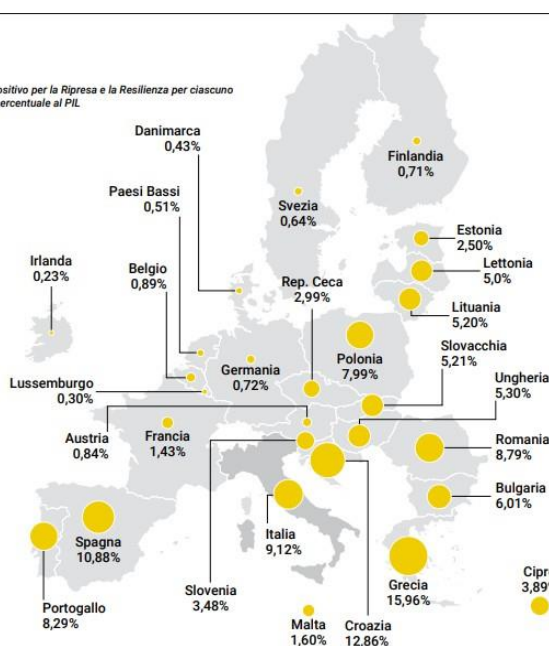
Rispetto al dato di inizio anno (2.868,4 miliardi di euro, dato rivisto) il debito pubblico è cresciuto di oltre 97,3 miliardi.

Next Generation EU. – Nell’ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza sono stati finora erogati ai paesi della UE oltre 311 miliardi di euro (di cui 201 sotto forma di sovvenzioni). Anche alla luce della quota di traguardi e obiettivi che la Commissione considera soddisfacentemente raggiunti, tra le principali economie dell’area dell’euro la Francia è il paese che ha ricevuto più fondi rispetto a quelli assegnati (circa il 77 per cento), seguita dalla Germania, dall’Italia e dalla Spagna (intorno al 65, al 63 e al 30 per cento rispettivamente). Nella terza Relazione sullo stato di attuazione del Dispositivo la Commissione ha evidenziato che, dopo un rallentamento nel primo semestre del 2023, le erogazioni hanno accelerato: infatti, tra la seconda metà del 2023 e la fine del 2024, sono stati versati agli Stati membri oltre 142 miliardi, a fronte di quasi 87 nei tre semestri precedenti (al netto dei prefinanziamenti). Tale dinamica sarebbe tra l’altro legata alla possibilità di variare i piani: lo scorso luglio la Commissione ha precisato che questa facoltà si applica anche ai casi in cui i paesi individuino alternative che riducano gli oneri amministrativi connessi con l’attuazione degli interventi.

Tutti i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza degli Stati membri sono stati revisionati finora: il Belgio ha modificato il Piano in 6 occasioni; Italia, Spagna e Irlanda hanno ottenuto modifiche in 5 occasioni; la Germania ha finora modificato il Piano in 4 occasioni; altri dieci Stati membri hanno modificato i propri Piani in 3 occasioni, mentre sei Stati hanno modificato i propri Piani 2 volte e altri cinque Stati (tra cui la Francia) hanno modificato i propri Piani una sola volta. Si evidenzia, infine, che la Commissione europea il 4 giugno 2025 ha adottato una Comunicazione in cui ha ribadito che non sono previste proroghe ai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza. La Commissione ha esortato gli Stati membri ad effettuare le ultime modifiche ai loro piani entro il 31 dicembre 2025, includendo unicamente le misure realizzabili entro il 31 agosto 2026. Entro il 30 settembre 2026 dovranno quindi essere presentate tutte le richieste di pagamento, con le relative dimostrazioni di aver raggiunto i traguardi e gli obiettivi previsti ai fini dell’erogazione delle rate da corrispondere entro la conclusione del Dispositivo di ripresa e resilienza il 31 dicembre 2026.

PNRR Il PNRR negli Stati membri dell’UE*

Risorse del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza per ciascuno Stato dell’UE in percentuale al PIL



Fonte: Commissione Europea, DG ECFIN, Recovery and Resilience Scoreboard, scheda Paese.
*Dato aggiornato alla Decisione del Consiglio UE del 20 giugno 2025

Programmazione nazionale e regionale

Situazione e previsioni del quadro economico tendenziale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2026/2027/2028, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel D.E.F. approvato nella primavera 2025, tornando ad evidenziare mai come ora, come in questo momento storico, l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di richiedere aggiornamenti, ed una revisione degli effetti potenziali sulla realtà degli enti Locali.

Il D.E.F. Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025 approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 aprile 2025 (<https://www.mef.gov.it/focus/Documento-di-finanza-pubblica-2025/>), in sintesi riporta le seguenti tendenze.

Il governo dà il via libera al **Def**, il documento di Economia e Finanza, e allo stesso tempo rivede le stime sul **Pil**, che nel **2025 si attesterà al +0,6**. Crescita dimezzata rispetto al **+1,2%** ipotizzato sette mesi fa nel Piano strutturale di bilancio. Per il 2026 la previsione viene ridotta al **+0,8%** dal **+1,1%**, mentre resta al **+0,8% per il 2027**. Numeri dai quali si evince sostanzialmente un'Italia in stagnazione.

Def, crescita Pil dimezzata nel 2025 al +0,6%, nel 2026 e 2027 al +0,8%

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al **Def 2025**. Il provvedimento evidenzia come il *documento di finanza pubblica sia adottato in una situazione molto complessa sotto l'aspetto economico globale e quindi dei riflessi per l'economia nazionale. Tutto ciò rende molto complicate e difficili, persino aleatorie, le previsioni non soltanto di lunghissimo termine ma anche quelle a breve. Nonostante questo abbiamo deciso di adottare stime di crescita che sono quelle allineate anche ad esempio quelle di recentemente ridotte da Banca d'Italia quindi abbiamo previsto una crescita reale di Pil dello 0,6% nel 2025, 0,8% nel 2026, 0,8% nel 2027 e dimezzando di fatto quella che era la previsione del piano che ricorderete era di 1,2*".

Il 2025 è stato "ridimensionato", notizie come la sospensione sui dazi decisa da Trump, "potrebbero indurle al rialzo", dice, riferendosi alle previsioni. Il ministro dell'Economia ha asserito che anche misure come il taglio dell'Irpef per il ceto medio restano in forse. Tutte le decisioni "saranno tarate sul contesto".

Sul **rapporto deficit/Pil**, il ministro dell'Economia ha sottolineato come il *profilo di finanza pubblica con riferimento all'indebitamento netto si mantiene al 3,3% nel 2025, esattamente come previsto nel piano strutturale di medio termine, al 2,8% nel 2026, scendendo quindi come previsto sotto il 3%, al 2,6% nel 2027*".

Il **debito pubblico** invece "è pari al 136,6% nel 2025, al 137,6% nel 2026 e dopo al 137,4% nel 2027, quando finalmente l'effetto di cassa dei crediti del Superbonus tenderà a sgonfiarsi e liberare quindi il debito di questo fattore".

La popolazione - Al 1° gennaio 2024, in Italia, la popolazione residente ammonta a 58.971.230 individui. Il lieve calo della popolazione è frutto di una dinamica naturale sfavorevole, caratterizzata da un eccesso dei decessi sulle nascite, in larga parte compensata dai movimenti migratori con l'estero di segno positivo. Nel 2023, la densità della popolazione continua a diminuire, ma l'Italia resta uno dei paesi dell'UE più densamente popolati: 195,3 abitanti per kmq, rispetto alla media dei 27 paesi UE (106,3). Lombardia e Campania (rispettivamente, 418,8 e 409,8 abitanti per kmq) sono le regioni più densamente popolate.

Il decremento della popolazione residente (-0,4 per mille, rispetto all'anno precedente) è dovuto in larga misura alla dinamica naturale. Segnali positivi si registrano per la dinamica migratoria (in aumento, rispetto al 2022).

Nel 2023, in Italia, si registra una diminuzione della fecondità e un lieve aumento dell'età media al parto. Le donne residenti hanno in media 1,20 figli nel 2023 (1,24, nel 2022). Il calo è in linea con il trend decrescente in atto dal 2010, anno in cui, per il tasso di fecondità totale, si è registrato il massimo relativo di 1,44 figli in media, per donna. Nel 2023, l'età media al parto è pari a 32,5 (32,4, nel 2022), confermando la tendenza a rinviare l'esperienza riproduttiva verso un'età sempre più avanzata.

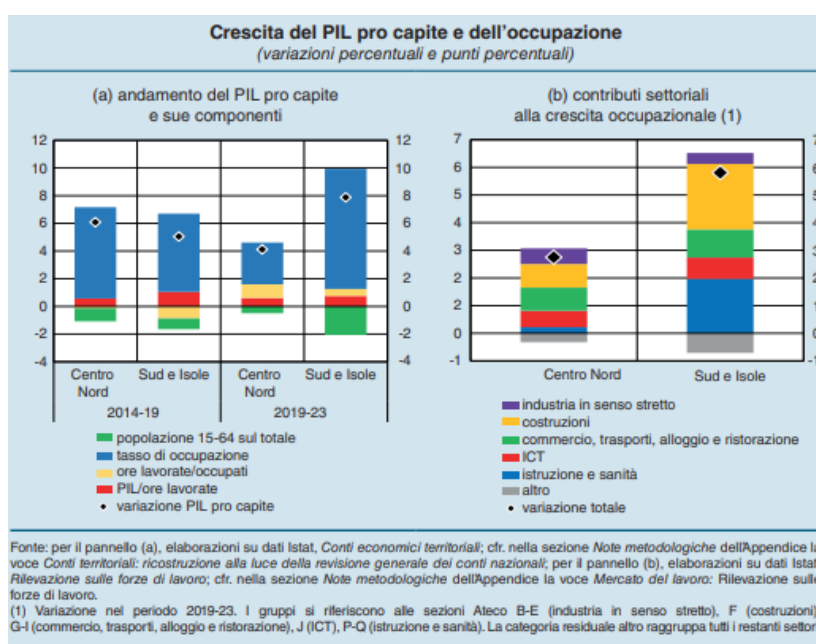
Nel 2024, la speranza di vita alla nascita della popolazione residente italiana è di 81,4 anni per i maschi e di 85,5 per le femmine. Un guadagno di circa cinque mesi per maschi e femmine rispetto al 2023. L'indicatore, per entrambi i generi, dopo il decremento nel 2020, fa segnare un aumento continuo dei livelli, a partire dal 2021. Nel 2023, non si arresta l'incremento dell'indice di vecchiaia, che al 1° gennaio 2024, con un aumento di quasi 7 punti percentuali rispetto al 2023, raggiunge quota 199,8 anziani ogni cento giovani.

Dal 2004 al 2024, l'indice di dipendenza in Italia è aumentato (+7,6 punti percentuali), a conferma della maggiore presenza di uno squilibrio fra le generazioni. Tra il 2023 e il 2024, si registra una situazione di stabilità o di leggero decremento dell'indice di dipendenza in tutte le ripartizioni, ad eccezione del Mezzogiorno (+0,5 punti percentuali). (cfr. <https://noi-italia.istat.it/>)

L'analisi ed i dati di seguito esposti sono stati estrapolati dalla Relazione annuale anno 2024 della Banca d'Italia – 30 maggio 2025 (https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/2024/rel_2024).

Le recenti evoluzioni dei divari tra Centro nord e Mezzogiorno

Dopo essere cresciuto meno che nel resto del Paese tra l'inizio degli anni duemila e la pandemia, il PIL è aumentato nel Mezzogiorno in misura maggiore rispetto al Centro Nord tra il 2019 e il 2023 (5,9 a fronte di 3,4 per cento). Nel 2024, secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, la dinamica sarebbe stata simile nelle due aree (0,9, contro 0,7 per cento). Alla riduzione del divario ha contribuito in particolar modo l'espansione occupazionale, che ha più che compensato il peggior andamento demografico nel meridione.



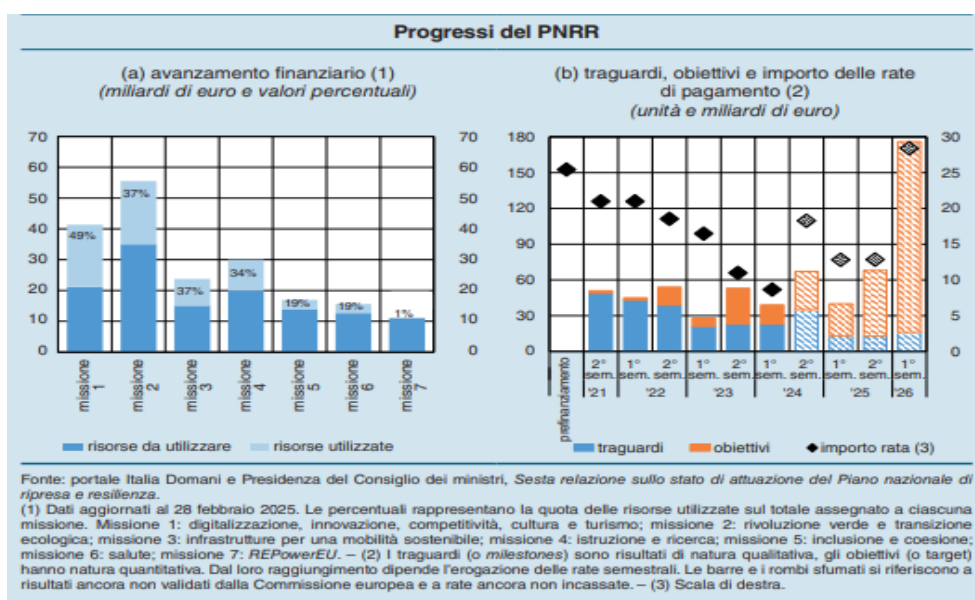
L'incremento dell'occupazione nel meridione tra il 2019 e il 2023 è riconducibile al comparto delle costruzioni, che ha beneficiato dei generosi incentivi per la riqualificazione edilizia, nonché ai servizi di istruzione e sanità, anche a seguito dell'allentamento dei vincoli di bilancio per l'assunzione di nuovo personale; gli effetti di queste politiche sono stati meno marcati al Centro Nord, sia in ragione dei tassi di crescita più moderati dei comparti interessati, sia perché questi ultimi pesano meno sull'occupazione dell'area. In tutto il Paese è stato molto ampio l'apporto del settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (information and communication technology, ICT).

Nel Sud e nelle Isole i lavoratori in tale comparto sono aumentati del 50 per cento (22,5 nel resto del Paese), giungendo a rappresentare il 2,2 per cento del totale, una quota tuttavia ancora significativamente più bassa rispetto al Centro Nord (3,7); tale andamento è stato trainato da tre aree urbane particolarmente dinamiche (Napoli, Bari, Catania), che impiegano circa la metà degli addetti del settore ICT nel Mezzogiorno. Nel 2024 l'espansione occupazionale è proseguita a tassi più elevati nel Sud e nelle Isole che nel resto del Paese (2,2 per cento, a fronte di 1,2).

L'ampia differenza che tuttora permane nel tasso di occupazione tra Mezzogiorno e Centro Nord (20 punti percentuali in meno, circa 25 per le donne) indica che, per favorire la convergenza con il resto del Paese, occorrerà includere nel mercato del lavoro meridionale larghe fasce di popolazione, spesso caratterizzate da bassi livelli di qualifiche ed esperienza. Nella Relazione annuale 2024 della Banca d'Italia si stima una crescita del tasso di occupazione nel Sud e nelle Isole di 10 punti percentuali entro il 2030 – tale da dimezzare il divario attuale nei confronti del Centro Nord – richiederebbe l'impiego di circa 750.000 lavoratori in più.

Lo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: per il PNRR l'Italia ha finora ricevuto 122,1 miliardi di euro (di cui 46,4 sotto forma di sovvenzioni), pari al 62,8 per cento delle risorse totali. Nel confronto con gli altri Stati membri dell'Unione europea, il nostro paese è il quinto sia per quota di pagamenti incassati sia per quota di traguardi e obiettivi completati, dopo Francia, Danimarca, Estonia e Germania, i cui piani sono peraltro di entità complessiva molto inferiore.

Al 28 febbraio 2025 le risorse utilizzate erano pari a 65,7 miliardi (poco più della metà dei pagamenti ricevuti). Oltre il 40 per cento di tale importo è riferito ad agevolazioni fiscali – per loro natura fruibili in tempi inferiori rispetto a quelli della realizzazione di opere pubbliche – e riguarda principalmente i fondi impiegati per finanziare il programma Transizione 4.0 e l'Ecobonus per l'efficienza energetica. Lo stato di avanzamento finanziario risulta di conseguenza superiore alla media per le missioni 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) e 2 (rivoluzione verde e transizione ecologica), nelle quali ricadono le due misure. In base alle informazioni contenute nel Documento di finanza pubblica 2025, una parte delle risorse (poco più di 12 miliardi) dovrebbe essere impiegata oltre il termine del Piano, ossia dopo giugno 2026, senza pregiudicare il raggiungimento dei relativi traguardi e obiettivi.



L'utilizzo ancora contenuto delle risorse del PNRR riflette sia alcune difficoltà nell'avvio degli investimenti, sia il profilo temporale delle misure del Piano, che nei primi anni di applicazione prevedeva in prevalenza azioni connesse con interventi normativi.

La domanda interna – I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere con intensità analoga all'anno precedente (0,4 per cento). Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato del 2,7 per cento a valori correnti e, grazie alla forte riduzione dell'inflazione, anche il potere d'acquisto è salito, portandosi all'1,3 per cento (dopo la leggera contrazione del biennio precedente). La cautela nelle decisioni di spesa delle famiglie ha determinato un incremento della propensione al risparmio, al 9,0 per cento in media d'anno.

La domanda estera netta – Le esportazioni sono cresciute dello 0,4 per cento, sostenute dai servizi che hanno più che compensato il modesto calo dei beni. L'incremento dei primi è dovuto per quasi la metà alle entrate del settore turistico e per il resto ai servizi alle imprese (finanziari, professionali e di trasporto). La dinamica nella componente dei beni è stata invece eterogenea fra settori. Sulla base dei dati di commercio estero, le esportazioni sono aumentate nell'industria agroalimentare, nella farmaceutica e nella chimica, a fronte di una marcata riduzione delle vendite di autoveicoli. Le importazioni sono diminuite dello 0,7 per cento, in connessione con la debolezza sia degli investimenti fissi lordi sia delle esportazioni. La bilancia turistica ha

fornito un contributo positivo all'espansione del PIL (1,0 per cento), come nello scorso anno. La posizione estera netta è cresciuta, portandosi a 335 miliardi di euro alla fine del 2024 (15,3 per cento del prodotto). Il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti è risultato in avanzo e pari all'1,1 per cento del PIL, un valore superiore a quello del 2023 di un punto percentuale; il miglioramento è dipeso soprattutto dal saldo delle merci, anche per il minore disavanzo della bilancia energetica.

I conti pubblici – Il disavanzo delle Amministrazioni pubbliche si è più che dimezzato rispetto al 2023 (al 3,4 per cento del PIL). Il forte calo è stato determinato dal miglioramento del saldo primario, tornato positivo per la prima volta dal 2019 grazie essenzialmente alla marcata riduzione delle spese legate ai crediti di imposta per il Superbonus. Nonostante la contrazione del disavanzo, il rapporto tra debito pubblico e prodotto è aumentato lievemente (al 135,3 per cento), risentendo degli effetti di cassa connessi con le agevolazioni edilizie maturate negli anni precedenti.

Il risparmio e gli investimenti lordi – Il risparmio nazionale è aumentato al 23,6 per cento del reddito lordo disponibile, riflettendo una crescita di quello delle Amministrazioni pubbliche solo in parte compensata dal calo di quello privato, in particolare delle imprese (tav. 4.2). Gli investimenti lordi sono diminuiti in rapporto al reddito nazionale, rimanendo tuttavia su livelli superiori al periodo precedente la pandemia.

Il mercato del lavoro e la produttività – L'occupazione ha continuato a crescere a un ritmo superiore al prodotto, beneficiando della moderata dinamica salariale dell'ultimo triennio. L'espansione del numero degli occupati, pari a 352.000 unità, è stata più intensa nel Mezzogiorno, tra i lavoratori più anziani e tra quelli con posizioni stabili, e ha interessato tutti i settori. La partecipazione al mercato del lavoro, ancora largamente inferiore alla media dell'area dell'euro, si è mantenuta su livelli storicamente elevati (66,6 per cento). L'aumento nella fascia di età 55-64 anni ha quasi interamente compensato il calo tra i più giovani. Il tasso di disoccupazione è sceso al 6,5 per cento, il valore più basso degli ultimi quindici anni, con miglioramenti significativi nel Mezzogiorno e tra i giovani.

Nel settore privato, escludendo il comparto agricolo e i servizi immobiliari e finanziari, la produttività oraria del lavoro è diminuita per il secondo anno consecutivo; vi hanno contribuito fattori ciclici e un maggiore utilizzo dell'input di lavoro da parte delle imprese, incentivato dalla moderazione salariale che lo ha reso relativamente più conveniente rispetto a capitale e beni intermedi. Tale andamento ha eroso solo in parte gli incrementi consistenti del triennio precedente: nel 2024 la produttività per ora lavorata si è mantenuta su un livello superiore di 1,6 punti percentuali a quello del 2019, grazie a un aumento nei servizi privati e nelle costruzioni maggiore della lieve flessione che ha interessato la manifattura. Nell'intera economia il costo del lavoro ha continuato a crescere, sospinto da minimi contrattuali più alti. La perdita di potere d'acquisto causata dall'elevata inflazione tra il 2021 e il 2023 è stata recuperata solo in parte: in termini reali, nel 2024 le retribuzioni sono risultate inferiori dell'8,6 per cento ai livelli del 2021 (8,4 nel settore privato non agricolo). Prezzi. – Nel 2024 l'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è scesa marcatamente rispetto al biennio precedente (all'1,1 per cento). Il rallentamento dei prezzi è stato legato soprattutto alla riduzione di quelli dei beni energetici all'inizio dell'anno, poi attenuatasi nei mesi estivi. I prezzi della componente alimentare hanno fortemente decelerato per il graduale venir meno dei rincari degli input energetici e delle materie prime agroalimentari. Nella media dell'anno l'inflazione di fondo si è dimezzata nel confronto con il 2023 (2,2 per cento, da 4,5), principalmente per la flessione accentuata di quella dei beni industriali non energetici; il rallentamento è stato più contenuto per i servizi, che hanno continuato a risentire dei prezzi di alcune voci che si sono adeguate con ritardo all'inflazione elevata degli anni precedenti.

La transizione digitale e quella verde – Secondo l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (digital economy and society index, DESI), l'Italia risulta più avanzata rispetto a Germania, Francia e Spagna nella diffusione della fatturazione elettronica e per le tecnologie cloud. Le piccole e medie imprese registrano ancora un ritardo nell'utilizzo di strumenti di analisi dei dati e di software gestionali integrati, ma fanno crescente uso del commercio elettronico. L'uso dell'intelligenza artificiale è in rapido aumento, sebbene risulti ancora meno diffusa rispetto ai paesi per cui si dispone di dati confrontabili. È continuato il processo di

trasformazione digitale del settore bancario, sostenuto da un incremento significativo degli investimenti nelle tecnologie dell'informazione, che alla fine del 2023 hanno raggiunto il 7 per cento in rapporto ai costi operativi totali (2 nel 2011). In particolare, gli istituti di grande dimensione stanno progressivamente adottando tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale e i big data, per migliorare le attività di valutazione del merito di credito. Proseguendo una tendenza in atto dal 2022, lo scorso anno la capacità installata di energia da fonti rinnovabili si è ampliata a ritmo sostenuto. Per raggiungere entro il 2030 gli obiettivi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima servirà tuttavia un'ulteriore accelerazione. L'intensità energetica del valore aggiunto continua a ridursi, soprattutto grazie al contributo dell'industria in senso stretto e delle costruzioni; non si osservano invece diminuzioni apprezzabili nel settore dei trasporti. Nel 2024 poco meno di un terzo degli intermediari ha dichiarato di aver offerto prestiti verdi alle imprese affidatarie. Questi strumenti sono destinati a incrementare l'efficienza energetica degli immobili o a finanziare beni strumentali necessari per migliorare la sostenibilità; beneficiano inoltre di migliori condizioni creditizie, inclusi tassi di interesse più bassi. Con riferimento agli effetti già percepibili dei cambiamenti climatici, un terzo degli intermediari dichiarava di tenere conto anche del rischio da eventi meteorologici estremi nel definire le condizioni per la concessione del credito. Nel frattempo, le banche stanno progressivamente attuando i piani di azione previsti nelle aspettative di vigilanza riguardanti i rischi climatici e ambientali, ottenendo risultati soddisfacenti per quanto riguarda i profili di governance e organizzazione.

Le famiglie

Nel 2024 in Italia il reddito disponibile delle famiglie ha continuato a espandersi, sebbene meno che nell'anno precedente per la forte decelerazione dei redditi da lavoro autonomo e da proprietà; si è mantenuto invece sostenuto l'andamento di quelli da lavoro dipendente, sospinto sia dalla dinamica dell'occupazione sia da quella delle retribuzioni; queste ultime tuttavia, in termini reali, rimangono inferiori ai livelli del 2021. Le misure pubbliche di sostegno hanno continuato a essere rivolte principalmente alle famiglie a basso reddito e a quelle con figli, per le quali il rischio di povertà è maggiore. Grazie alla marcata riduzione dell'inflazione, il potere d'acquisto è tornato a crescere dopo la leggera contrazione del biennio precedente. È rimasto tuttavia moderato l'incremento della spesa per consumi, frenata sia dagli incentivi al risparmio derivanti dai livelli storicamente elevati dei tassi di interesse reali sia dal deterioramento delle attese di disoccupazione.

Il reddito e la sua distribuzione - Nel 2024 il reddito disponibile a prezzi correnti delle famiglie consumatrici ha decelerato (2,7 per cento, da 5,0 nel 2023), per effetto soprattutto del netto rallentamento dei redditi da lavoro autonomo – in linea con l'indebolimento dell'attività nei settori in cui è più diffusa questa tipologia di lavoratori – e di quelli da proprietà. È rimasta invece consistente la crescita dei redditi da lavoro dipendente, sospinta sia dalla dinamica dell'occupazione sia da quella delle retribuzioni, nonostante in termini reali queste ultime restino ancora distanti dai livelli del 2021. Anche le prestazioni sociali hanno continuato a espandersi, grazie alla componente pensionistica. Dopo la contrazione nel 2022 e il ristagno nel 2023, il potere d'acquisto delle famiglie è tornato a salire (1,3 per cento), beneficiando della forte riduzione dell'inflazione. Il reddito reale è cresciuto anche tenendo conto dell'erosione del valore delle attività finanziarie nette dovuta all'inflazione. Nel 2024 i trasferimenti pubblici di sostegno al reddito hanno continuato a rivolgersi principalmente ai nuclei con redditi bassi e a quelli con figli a carico, che presentano un rischio più elevato di essere in condizione di povertà assoluta. L'Assegno di inclusione (AdI) ha sostituito il reddito di cittadinanza e la pensione di cittadinanza per le famiglie con componenti minorenni, disabili, di età superiore ai 69 anni o in condizioni di svantaggio; per chi è in età da lavoro ma non ha i requisiti per accedere all'AdI è stato invece attivato il supporto per la formazione e il lavoro (SFL). Secondo i dati dell'Inps, lo scorso anno 752.000 famiglie hanno ricevuto almeno una mensilità dell'AdI – per un importo medio di 621 euro a nucleo – e 130.000 individui hanno beneficiato di almeno una rata mensile dell'SFL. Quest'ultimo ha avuto un'adesione molto inferiore alle attese del Governo e a partire dal 2025 la sua disciplina è stata parzialmente modificata, ampliando il numero degli aventi diritto, prevedendo la possibilità di rinnovo ed elevando l'importo del sussidio (da 350 a 500 euro mensili). L'Assegno unico e universale (AUU) è stato percepito nel 2024 da quasi 6,4 milioni di famiglie per circa 10 milioni di figli con meno di 21 anni o con disabilità grave, pari a più del 90 per cento della platea di riferimento (una quota simile a quella dell'anno precedente). Per effetto

principalmente degli adeguamenti all'inflazione, l'importo mensile medio per ciascun beneficiario (172 euro) è aumentato di circa il 17 per cento rispetto al 2022 (anno di introduzione della misura), un incremento inferiore a quello stimato per i costi di mantenimento. Con l'obiettivo di sostenere la natalità, dal 2025 è previsto il pagamento una tantum di 1.000 euro per i nuovi nati nelle famiglie con ISEE inferiore a 40.000 euro (che corrisponde a circa il 40 per cento dell'ammontare medio annuale dell'AUU ricevuto per ogni figlio da questi nuclei). Nel 2024 hanno continuato a essere erogati i bonus sociali per l'elettricità e il gas alle famiglie con ISEE al di sotto di 9.530 euro (20.000 euro in caso di più di tre figli), mentre sono stati esclusi dalla misura quelle con ISEE compreso fra 9.530 e 15.000 euro, che vi avevano avuto accesso nell'anno precedente. Per il 2025 il Governo ha introdotto un ulteriore contributo straordinario di 200 euro da scontare sulla bolletta elettrica dei nuclei con ISEE inferiore a 25.000 euro (DL 19/2025). Si stima che questo sussidio possa interessare circa il 30 per cento del totale delle famiglie e che il suo importo sia consistente se confrontato con l'aumento della spesa media annua per le utenze tra il 2020 e il 2022, anno di picco dei prezzi energetici (poco meno di 250 euro, tenuto conto degli sconti previsti dai bonus esistenti).

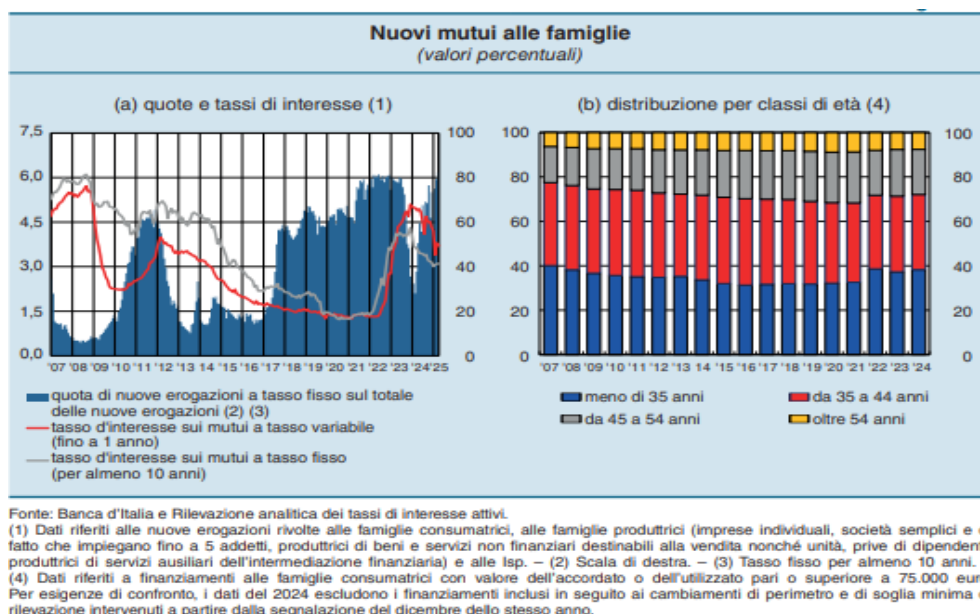
I consumi - Nel 2024 la spesa per consumi delle famiglie residenti ha continuato a crescere moderatamente (0,4 per cento, da 0,3 nel 2023), seppure in misura molto più contenuta rispetto al reddito reale. Il peggioramento delle aspettative sul quadro economico futuro dell'Italia e di quelle sulla disoccupazione, in particolare tra le famiglie più povere, ha plausibilmente frenato le scelte di consumo. Inoltre, i livelli storicamente elevati raggiunti dai tassi di interesse reali, soprattutto nella prima parte dell'anno, hanno scoraggiato i consumi a causa delle più favorevoli opportunità di investimento, in particolare tra i nuclei più abbienti. Nel 2024 la spesa per beni è aumentata dello 0,6 per cento. Sono cresciuti ancora in maniera sostenuta gli acquisti di quelli durevoli, sospinti dall'espansione marcata del credito al consumo. Anche la spesa per i beni non durevoli è salita nonostante l'ulteriore riduzione dei consumi alimentari, che si sono collocati su livelli inferiori di circa il 3 per cento rispetto al periodo precedente la pandemia anche a causa dei rialzi dei prezzi dei relativi beni. Gli acquisti dei beni semidurevoli si sono nuovamente contratti, soprattutto quelli di vestiario e calzature. La spesa per servizi ha invece continuato a espandersi, in particolare nei comparti dell'alloggio e della ristorazione. La propensione al risparmio è tornata a crescere (al 9,0 per cento per le famiglie consumatrici), assestandosi su valori più alti rispetto a quelli precedenti la pandemia. Vi hanno contribuito i livelli storicamente elevati dei tassi di interesse reali. Inoltre, il peggioramento delle aspettative sulla condizione economica generale dell'Italia e l'aumento delle attese di disoccupazione, in special modo tra le famiglie a basso reddito, avrebbero indotto queste ultime ad accrescere il risparmio per motivi precauzionali. Coerentemente, secondo i dati dell'Indagine congiunturale sulle famiglie italiane (ICF) condotta all'inizio del 2025, la quota di famiglie che ha dichiarato di avere risparmiato si è ampliata rispetto all'anno precedente. La percentuale di nuclei in grado di risparmiare sarebbe inoltre salita in modo marcato fra quelli dei lavoratori, sia dipendenti sia autonomi, con reddito superiore alla mediana.

Spesa delle famiglie (variazioni percentuali di valori concatenati)					
VOCI	Peso percentuale nel 2024 (quantità ai prezzi dell'anno precedente)	2021	2022	2023	2024
Beni	48,8	5,9	4,1	-1,7	0,6
Beni non durevoli	31,8	3,7	0,6	-3,5	0,3
di cui: alimentari e bevande non alcoliche	14,5	..	-2,5	-1,7	-0,3
Beni semidurevoli	8,4	8,7	20,4	-3,1	-2,4
di cui: vestiario e calzature	5,2	6,3	20,1	-2,4	-3,6
Beni durevoli	8,6	12,2	1,7	7,4	-4,6
Servizi	51,2	5,9	8,3	2,6	0,4
di cui: alberghi e ristoranti	10,2	21,2	24,5	5,5	2,0
istruzione	0,8	8,7	3,0	2,2	0,6
Totale spesa interna	100,0	5,9	6,2	0,4	0,5
Spesa all'estero dei residenti in Italia (1)		20,5	105,4	16,2	2,3
Spesa in Italia dei non residenti (1)		20,3	92,5	10,5	4,2
Totale spesa nazionale (2)		5,8	5,3	0,3	0,4
per memoria:					
deflatore della spesa nazionale		1,5	6,8	5,0	1,4

Fonte: Istat, Conti economici nazionali; cfr. nella sezione Note metodologiche dell'Appendice la voce Conti nazionali: valori concatenati.
(1) La spesa all'estero dei residenti in Italia e quella in Italia dei non residenti ammontavano nel 2024, rispettivamente, al 2,1 e al 4,3 per cento della spesa interna complessiva. - (2) La spesa nazionale è quella effettuata dai residenti in Italia, sia all'interno del territorio italiano sia all'estero, e definita come la spesa interna cui viene sommata quella all'estero dei residenti in Italia e sottratta quella in Italia dei non residenti.

L'indebitamento - Nel 2024 il debito delle famiglie consumatrici nei confronti di banche e società finanziarie ha ripreso ad aumentare leggermente, dopo la stazionarietà del 2023; in rapporto al reddito disponibile è diminuito al 56,1 per cento, circa 6 punti percentuali in meno rispetto al 2019 e quasi 30 rispetto alla media dell'area dell'euro

Durante l'anno scorso le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, la passività più importante delle famiglie, hanno ripreso vigore salendo a oltre 44 miliardi, da 41 nel 2023. La domanda ha risentito positivamente del calo dei tassi di interesse – in particolare nella seconda parte dell'anno – e dell'aumento della fiducia, a fronte di criteri di offerta solo di poco più rigidi.



Le imprese

Nel 2024 il valore aggiunto in Italia è aumentato moderatamente, come nell'anno precedente. La dinamica dell'attività si è indebolita nei servizi, per il rallentamento nei comparti a elevata interazione sociale quali le attività ricreative, e nelle costruzioni, per il netto ridimensionamento delle agevolazioni fiscali nell'edilizia residenziale. Nell'industria in senso stretto il valore aggiunto è rimasto stazionario, dopo il calo nel 2023, riflettendo l'espansione nel comparto energetico e la nuova moderata flessione nella manifattura. Gli investimenti hanno fortemente rallentato rispetto al 2023: quelli in costruzioni non residenziali hanno accelerato, anche per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, mentre quelli in abitazioni si sono ridotti, dopo la marcata crescita sospinta dal Superbonus. La spesa per macchinari e attrezzature è diminuita, dopo il sostenuto incremento del quadriennio precedente, risentendo in particolare della debolezza della domanda. Le imprese ne prefigurano nel complesso un'espansione per il 2025, soprattutto quelle di grande dimensione.

Il valore aggiunto e la produzione – Nel 2024 il valore aggiunto dell'economia italiana è aumentato dello 0,5 per cento (0,7 nel 2023). L'attività si è incrementata dell'1,2 per cento nelle costruzioni (6,9 nell'anno precedente) e, in misura più contenuta, nei servizi; ha sostanzialmente ristagnato nell'industria in senso stretto, diminuendo nella manifattura. L'indice della produzione industriale si è ridotto del 3,0 per cento (-2,4 nel 2023), proseguendo con intensità crescente il calo in atto dal 2022. Secondo le indagini dell'Istat, il principale ostacolo alla produzione deriva dall'insufficienza della domanda che rispecchia, tra l'altro, la debolezza del ciclo manifatturiero nell'area dell'euro. Si è confermato il diverso andamento del valore aggiunto nell'industria in senso stretto e dell'indice della produzione industriale: dal 2010 al 2024 il primo è complessivamente salito del 3 per cento, mentre il secondo è diminuito del 9. In termini di valore aggiunto, nel 2024 sono maggiormente cresciuti il settore chimico e quello farmaceutico. Le contrazioni più ampie si sono registrate nella fabbricazione di autoveicoli – comparto che sta affrontando le trasformazioni tecnologiche e produttive legate ai processi di transizione ambientale e digitale – e nel tessile.

La redditività e il saldo finanziario - Nel 2024 le imprese hanno registrato una contrazione della redditività, dopo tre anni di crescita: il margine operativo lordo (MOL) si è ridotto del 5 per cento; in rapporto all'attivo è

sceso al 7,4 per cento. I profitti, diminuiti per effetto di un aumento del costo del lavoro più sostenuto dell'incremento del valore aggiunto, sono comunque rimasti su livelli tra i più elevati dal 2000. L'incidenza degli oneri finanziari netti sul reddito operativo, risalita al 9 per cento, è tuttora contenuta se valutata in una prospettiva storica.

Il mercato del lavoro

L'occupazione, pur decelerando, ha continuato a crescere più rapidamente del prodotto. La domanda di lavoro ha ancora beneficiato della moderata dinamica salariale dell'ultimo triennio, che ha reso la manodopera relativamente più conveniente rispetto ad altri fattori di produzione. L'espansione dell'occupazione ha interessato sostanzialmente tutti i settori e si è concentrata tra le posizioni a tempo indeterminato e tra i lavoratori più anziani; la domanda di lavoro si è indebolita rispetto al 2023 soprattutto per i lavoratori giovani e per i contratti temporanei, che sono in genere più sensibili al ciclo economico. Il tasso di partecipazione è rimasto sui livelli elevati raggiunti nel 2023, grazie al continuo aumento dell'offerta di lavoro fra i lavoratori con almeno 55 anni di età, che ha compensato il calo osservato tra i più giovani. L'immigrazione ha parzialmente bilanciato la diminuzione della popolazione italiana in età da lavoro; i lavoratori stranieri svolgono per lo più lavori caratterizzati da contratti meno stabili rispetto alle persone nate in Italia e in posizioni a basso salario. Il tasso di disoccupazione è sceso al valore più basso degli ultimi 17 anni. Il numero di posti vacanti nelle imprese rispetto al totale delle persone in cerca di un impiego, un indicatore del livello di competizione per il reclutamento dei lavoratori, è cresciuto, avvicinandosi alla media dell'Unione europea. Secondo le stime preliminari, nei primi mesi del 2025 l'occupazione ha ricominciato a crescere marcatamente, sostenuta anche dagli investimenti connessi con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

L'occupazione - In un contesto di debolezza dell'attività economica, nel 2024 l'occupazione ha rallentato: il numero di occupati e le ore lavorate sono aumentati rispettivamente dell'1,6 e del 2,1 per cento, contro l'1,9 e il 2,5 nel 2023. La crescita è stata trainata dal lavoro dipendente a tempo indeterminato, a fronte di un calo di quello a termine, che risente maggiormente del ciclo economico. Il lavoro autonomo è salito in misura più limitata, restando al di sotto dei livelli precedenti la pandemia. L'incremento delle posizioni permanenti alle dipendenze ha interessato prevalentemente la popolazione con almeno 50 anni, per effetto sia dell'invecchiamento demografico sia del rallentamento dei flussi in uscita dal mercato del lavoro, dovuto in parte alle passate riforme pensionistiche. Secondo i dati dell'INPS, la crescita dei contratti a tempo indeterminato è stata favorita anche dal basso tasso di licenziamento e dall'alto numero di trasformazioni dei contratti temporanei in essere. Si sono invece ridotte le assunzioni a termine e per i giovani. L'aumento delle ore lavorate per addetto (0,5 per cento) è stato sospinto dal minore ricorso al part-time, la cui incidenza, secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat, è scesa di quasi un punto percentuale (al 16,8 per cento nella fascia di età tra 15 e 64 anni). È ancora diminuita la quota di coloro che svolgono un lavoro a orario ridotto, ma ne desidererebbero uno a tempo pieno (al 51,3 per cento, dal 54,8 nel 2023; 65,6 nel 2019).

Principali indicatori del mercato del lavoro (variazioni percentuali sul periodo precedente, migliaia di occupati e milioni di ore)						
VOCI	1° trim. 2024	2° trim. 2024	3° trim. 2024	4° trim. 2024	var. 2024 sul 2023	Consistenza media nel 2024
Occupati totali	0,4	0,1	0,5	-0,1	1,6	26.468
Dipendenti	0,4	0,2	0,3	0,3	1,7	20.355
Indipendenti	0,6	0,0	1,4	-1,5	1,3	6.112
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,1	-0,3	0,8	1,0	0,5	931
Industria in senso stretto	0,4	-0,1	0,2	0,0	0,8	4.316
di cui: attività manifatturiere	0,4	-0,1	0,2	0,0	0,6	3.965
Costruzioni	1,6	1,0	-0,8	2,0	3,8	1.821
Servizi	0,4	0,1	0,8	-0,4	1,7	19.399
di cui: prevalentemente pubblici (1)	0,8	0,6	0,2	-0,3	2,1	5.103
Ore lavorate totali	0,7	-0,5	0,2	0,2	2,1	45.237
Dipendenti	0,6	-0,3	0,1	0,3	2,3	33.001
Indipendenti	1,0	-1,0	0,2	-0,1	1,5	12.236

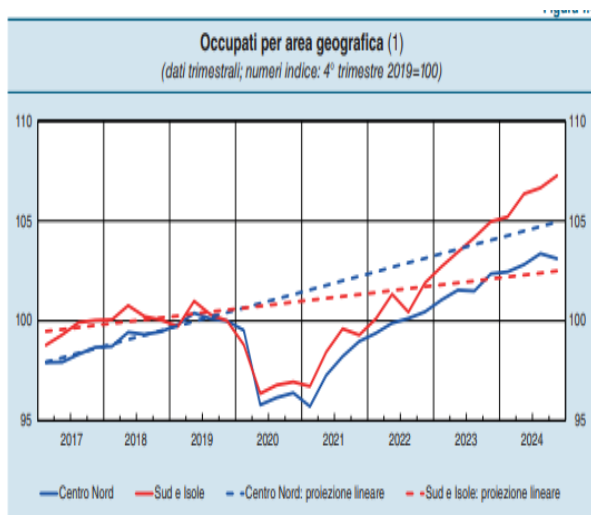
Fonte: elaborazioni su dati Istat. Conti economici nazionali.

(1) Include difesa e assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale.

Tassi di partecipazione e disoccupazione per genere ed età (valori percentuali)										
VOCI	Tasso di partecipazione (1)					Tasso di disoccupazione (2)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Totale	63,5	64,5	65,5	66,7	66,6	9,3	9,5	8,1	7,7	6,5
Donne	54,1	55,4	56,4	57,7	57,6	10,4	10,6	9,4	8,8	7,3
Uomini	72,9	73,6	74,6	75,7	75,6	8,6	8,7	7,1	6,8	5,9
15-34	48,1	49,9	51,1	51,9	50,9	17,9	17,9	14,4	13,4	11,8
35-49	78,6	79,7	80,8	82,0	81,9	7,9	7,9	7,0	6,9	5,7
50-64	63,5	63,9	64,9	66,7	67,6	5,6	6,0	5,3	5,0	4,2
50-74	—	—	—	—	—	5,4	5,8	5,1	4,8	4,1

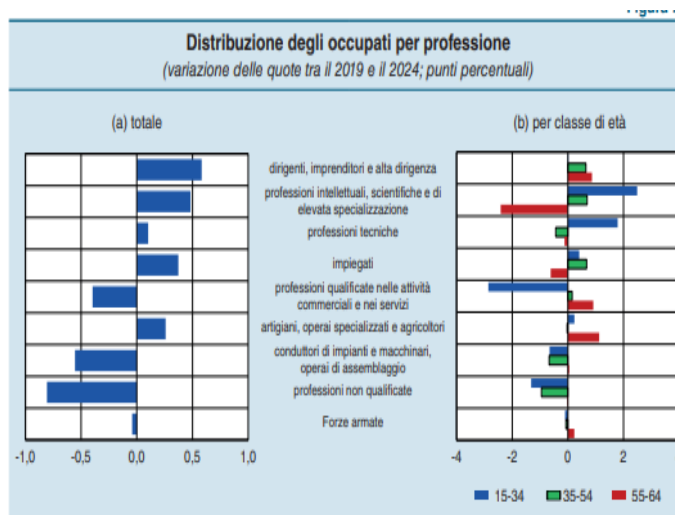
Fonte: elaborazioni su dati RFL; cfr. nella sezione Note metodologiche dell'Appendice la voce Mercato del lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro.
(1) Tassi calcolati sulla popolazione tra 15 e 64 anni. – (2) Tassi calcolati sulla popolazione tra 15 e 74 anni.

Secondo i Conti economici nazionali, l'espansione del numero di occupati ha interessato tutti i settori. Rispetto al 2023 si è intensificata la crescita nei comparti dell'Amministrazione pubblica, dell'istruzione e della sanità, per effetto delle assunzioni nel pubblico impiego e del rafforzamento della domanda di lavoro nella componente privata dell'istruzione e della sanità. Anche il comparto edile ha riacquisito vigore, grazie all'aumento degli investimenti pubblici, tra cui quelli finanziati dal PNRR. Si è invece ridotto il contributo sia dei servizi tradizionali, in particolare del turismo e del commercio, che pure è rimasto rilevante, sia dei servizi più avanzati, specificamente il comparto dell'informazione e comunicazione (information and communication technology, ICT) e le attività professionali, che erano cresciuti a ritmi sostenuti negli anni passati. È diminuito anche il contributo dell'industria in senso stretto che ha risentito della debolezza congiunturale, confermata da un marcato incremento delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (29,4 per cento). L'accelerazione dell'occupazione nelle costruzioni, nell'Amministrazione pubblica, nell'istruzione e nella sanità ha sospinto il tasso di crescita nel Mezzogiorno al di sopra del dato del Centro Nord (2,2 e 1,2 per cento, rispettivamente); al netto di questi settori, l'andamento sarebbe stato più simile (1,5 contro 1,1 per cento).



Fonte: elaborazioni su dati RFL, dati trimestrali destagionalizzati; cfr. nella sezione Note metodologiche dell'Appendice la voce Mercato del lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Le linee tratteggiate sono le proiezioni lineari stimate sul periodo dal 1° trimestre del 2017 al 4° trimestre del 2019.



Fonte: elaborazioni su dati RFL; cfr. nella sezione Note metodologiche dell'Appendice la voce Mercato del lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro.

L'offerta di lavoro - Dopo tre anni di rialzo sostenuto, nel 2024 il numero di persone attive è salito solo lievemente (0,3 per cento; 70.000 persone), riflettendo la sostanziale stabilità del tasso di partecipazione su livelli storicamente elevati per l'Italia. L'espansione dell'offerta di lavoro nelle fasce di età superiori a 55 anni

ha bilanciato la contrazione nelle classi di età inferiori, caratterizzate sia da una consistente diminuzione della popolazione, sia da una maggiore reattività della partecipazione agli andamenti ciclici

Tassi di partecipazione e disoccupazione per genere ed età (valori percentuali)										
VOCI	Tasso di partecipazione (1)					Tasso di disoccupazione (2)				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Totale	63,5	64,5	65,5	66,7	66,6	9,3	9,5	8,1	7,7	6,5
Donne	54,1	55,4	56,4	57,7	57,6	10,4	10,6	9,4	8,8	7,3
Uomini	72,9	73,6	74,6	75,7	75,6	8,6	8,7	7,1	6,8	5,9
15-34	48,1	49,9	51,1	51,9	50,9	17,9	17,9	14,4	13,4	11,8
35-49	78,6	79,7	80,8	82,0	81,9	7,9	7,9	7,0	6,9	5,7
50-64	63,5	63,9	64,9	66,7	67,6	5,6	6,0	5,3	5,0	4,2
50-74	–	–	–	–	–	5,4	5,8	5,1	4,8	4,1

Fonte: elaborazioni su dati RFL; cfr. nella sezione Note metodologiche dell'Appendice la voce Mercato del lavoro: Rilevazione sulle forze di lavoro.
(1) Tassi calcolati sulla popolazione tra 15 e 64 anni. – (2) Tassi calcolati sulla popolazione tra 15 e 74 anni.

Dopo la pandemia la partecipazione al mercato del lavoro è rapidamente aumentata: nel 2023 il tasso di attività degli individui di età compresa tra 15 e 74 anni superava quello del 2019 di 0,6 punti percentuali (0,9 nella fascia 15-64 anni). La crescita si è tuttavia arrestata nel 2024. L'andamento è stato fortemente eterogeneo tra le classi di età: il tasso di partecipazione dei più giovani (15-34 anni) è di nuovo sceso sui livelli precedenti l'emergenza pandemica; quello dei più anziani (50-74 anni), che aveva risentito meno della crisi sanitaria, ha continuato a salire con ritmi molto elevati, in linea con la tendenza dell'ultimo ventennio.

Nonostante i recenti progressi, il tasso di partecipazione rimane di 8,8 punti percentuali inferiore alla media della UE (di 8,3 nel 2023). Il divario, più contenuto per gli uomini, è invece particolarmente marcato fra le donne (oltre 13 punti).

Nel 2024 il tasso di disoccupazione è sceso al 6,5 per cento, il valore più basso da 17 anni. La riduzione è stata maggiore per i giovani nella fascia di età tra 15 e 24 anni: il loro tasso di disoccupazione è tuttavia ancora pari al 20,3 per cento, 5,4 punti percentuali sopra la media della UE. È diminuita di quasi un punto, al 15,2 per cento, la quota dei giovani tra 15 e 29 anni che non sono né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione (not in education, employment or training, NEET). I miglioramenti sono stati più marcati nel Mezzogiorno: dal 2019 il divario nel tasso di disoccupazione rispetto al Centro Nord è sceso da 10,8 a 7,5 punti percentuali; quello nella quota dei giovani NEET è diminuito da circa 17 punti a circa 12.

La domanda di lavoro - Il numero di posti vacanti nelle imprese si è leggermente ridotto, pur restando alto nel confronto con gli anni precedenti la pandemia. Oltre alla più sostenuta dinamica congiunturale di comparti come le costruzioni e le attività di alloggio e ristorazione, in alcuni settori permangono difficoltà di reclutamento di manodopera con competenze adeguate. Il tasso di posti vacanti è elevato nei comparti con forte domanda di laureati, come l'ICT e i servizi professionali. La riduzione del numero dei posti vacanti è stata meno intensa di quella dei disoccupati e il rapporto tra le due grandezze, che coglie il grado di competizione tra imprese nell'attrarre i lavoratori, ha quindi continuato ad aumentare, avvicinandosi ai valori medi della UE.

Le proiezioni a legislazione vigente per gli anni successivi al 2025

Come riportato nel Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025, le mutate prospettive a livello internazionale incidono anche sulle previsioni di crescita per il 2026. In tale anno, il PIL è ora atteso aumentare dello 0,8 per cento, con una revisione al ribasso di tre decimi di punto rispetto al Piano. Nel dettaglio, la crescita sarebbe ancora guidata dalla domanda nazionale al netto delle scorte (che crescerebbe di 1 punto percentuale), a cui si affiancherebbe un leggero contributo positivo di queste ultime (0,1 punti percentuali). L'impatto delle esportazioni nette, invece, è previsto essere più negativo (-0,2 punti percentuali il suo contributo alla crescita

del PIL). A condizionare l'espansione dell'attività economica è ancora l'attesa contrazione dei ritmi di crescita della domanda mondiale. Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si manterrebbe invariata rispetto al 2025 e pari all'1,0 per cento, anche grazie al perdurare della risalita dei salari reali. Per gli investimenti, il tasso di crescita è previsto in deciso rafforzamento all'1,5 per cento. Guardando al mercato del lavoro, ci si attende una performance ancora positiva: il numero di occupati dovrebbe crescere a un tasso di poco superiore a quello atteso per il 2025 e pari allo 0,7 per cento. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ancora, raggiungendo il 5,9 per cento. I redditi da lavoro dipendente dovrebbero accelerare lievemente nel 2026, registrando una crescita annua del 3,7 per cento (superiore di 0,3 punti percentuali rispetto a quella attesa per l'anno in corso), mentre l'aumento del deflatore dei consumi dovrebbe risultare inferiore di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'1,9 per cento e facilitando così sia l'aumento dei salari reali sia il rallentamento del deflatore del PIL al 2,2 per cento.

Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,8 per cento, in linea con quanto previsto nel Piano. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione che calerebbe ulteriormente, portandosi fino al 5,8 per cento. Infine, nel 2028, il PIL proseguirebbe a crescere dello 0,8 per cento e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di disoccupazione che resterebbe fermo al 5,8 per cento. D'altra parte, le retribuzioni nominali rallenterebbero ancora al 2,8 per cento, mentre il deflatore dei consumi accelererebbe lievemente all'1,9 per cento, portando la crescita del deflatore del PIL al 2,0 per cento, con un'accelerazione di 0,2 punti percentuali.

Il quadro di finanza pubblica

Nel 2024 in Italia il disavanzo delle Amministrazioni pubbliche si è più che dimezzato rispetto all'anno precedente, collocandosi al 3,4 per cento del prodotto interno lordo; il saldo primario è tornato positivo per la prima volta dal 2019. Il miglioramento è stato determinato essenzialmente dalla marcata riduzione delle spese legate al Superbonus edilizio; su tale contrazione hanno inciso anche le ulteriori restrizioni all'utilizzo dei relativi crediti di imposta introdotte nel marzo 2024. Gli effetti di cassa di questa agevolazione fiscale – valutabili in quasi 2 punti percentuali del PIL – hanno invece contribuito ampiamente all'aumento del rapporto tra il debito pubblico e il prodotto, che si è portato al 135,3 per cento (dal 134,6 del 2023). Lo scorso gennaio il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il Piano strutturale di bilancio di medio termine dell'Italia, che rappresenta il documento centrale per la programmazione di bilancio a livello nazionale nell'ambito della nuova governance economica europea. Il Piano definisce la traiettoria pluriennale di spesa netta necessaria per riportare il disavanzo al di sotto del 3 per cento del prodotto e per porre con alta probabilità il rapporto tra il debito e il PIL su un sentiero stabilmente discendente nel medio termine. La traiettoria e gli effetti sui saldi dell'ultima manovra di bilancio sono coerenti con le raccomandazioni rivolte dal Consiglio all'Italia nell'ambito della Procedura per i disavanzi eccessivi aperta nel luglio 2024. Sulla base delle valutazioni ufficiali aggiornate con il Documento di finanza pubblica 2025 (DFP 2025) dello scorso aprile, i tassi di crescita della spesa netta per il triennio 2025-27 sarebbero sostanzialmente in linea con quelli indicati nel Piano e con le regole europee. L'indebitamento netto si collocherebbe al 3,3 per cento del PIL nel 2025 e scenderebbe al di sotto della soglia del 3 per cento l'anno prossimo; il peso del debito continuerebbe invece a salire fino al 2026 (al 137,6 per cento), per iniziare a ridursi nel 2027.

L'indebitamento netto: obiettivi e risultati – Il Documento programmatico di bilancio 2024 (DPB 2024), pubblicato nell'ottobre 2023, fissava per lo scorso anno un obiettivo di indebitamento netto del 4,3 per cento del PIL, superiore di 0,7 punti percentuali alla stima tendenziale.

La manovra di bilancio approvata a dicembre del 2023 disponeva, tra l'altro, la proroga per un anno degli sgravi allora vigenti dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti, una temporanea riduzione dell'Irpef (principalmente attraverso una rimodulazione della struttura delle aliquote), lo stanziamento di risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego e per il Fondo sanitario nazionale, l'istituzione del Fondo per l'attuazione della delega fiscale e l'introduzione di alcune agevolazioni per le assunzioni a tempo indeterminato. A fronte di un maggiore disavanzo programmato, al parziale finanziamento di queste misure contribuivano tra l'altro l'utilizzo delle disponibilità del preesistente Fondo per la riduzione della pressione fiscale, l'abolizione dell'Aiuto alla crescita economica (ACE), il taglio delle spese dei Ministeri e delle

Amministrazioni locali e una diversa ripartizione temporale dei fondi dei Ministeri per le spese in conto capitale. Nei primi mesi del 2024 i dati disponibili segnalavano ancora un elevato utilizzo del Superbonus, nonostante le restrizioni introdotte nel 2023. Con il DL 39/2024 di fine marzo il Governo interveniva ponendo ulteriori vincoli alla fruizione dei crediti di imposta attraverso lo sconto in fattura o la loro cessione. In aprile il Documento di economia e finanza 2024 (DEF 2024) aggiornava il quadro tendenziale dei conti pubblici, confermando la previsione di un disavanzo pari al 4,3 per cento del PIL nel 2024. In settembre il Piano strutturale di bilancio di medio termine rivedeva al ribasso la stima dell'indebitamento netto, al 3,8 per cento, principalmente per effetto della dinamica delle imposte dirette superiore alle attese, connessa anche con il buon andamento del mercato del lavoro. A consuntivo, il disavanzo per il 2024 è risultato pari al 3,4 per cento del PIL, un valore inferiore a quanto indicato in autunno soprattutto grazie a un ulteriore miglioramento delle entrate (in particolare, delle imposte dirette e dei contributi sociali).

Le entrate – Nel 2024 le entrate sono cresciute del 3,7 per cento, principalmente per l'andamento positivo delle imposte dirette (6,6 per cento) e indirette (6,1 per cento). Per quanto riguarda le prime, l'aumento delle retribuzioni medie e quello del numero di occupati hanno accresciuto il gettito dell'Irpef (un analogo effetto, anche se di minore entità, si è avuto per i contributi sociali) nonostante lo sgravio disposto dalla manovra per il 2024; l'incremento del gettito dell'Ires ha beneficiato di quello degli utili aziendali. Le imposte sui redditi di natura finanziaria sono significativamente aumentate, grazie anche alla dinamica dei tassi di remunerazione dei depositi in un contesto di ampliamento della raccolta al dettaglio. La variazione delle imposte indirette è stata determinata principalmente dall'IVA, dall'IRAP e dalle voci relative ai proventi sulle emissioni, alle imposte sull'energia e agli oneri generali di sistema; tali oneri, che erano stati ridotti durante la crisi energetica per contenere i costi per gli utenti, sono stati infatti integralmente ripristinati. Per effetto di questi andamenti, la pressione fiscale è salita di 1,2 punti percentuali, collocandosi al 42,6 per cento. Le entrate in conto capitale diverse dalle imposte sono infine fortemente diminuite (del 78,4 per cento), soprattutto per la riduzione di quelle imputate a fronte di spese del PNRR finanziate da sovvenzioni.

Le spese – Nel 2024 le spese primarie delle Amministrazioni pubbliche si sono contratte del 4,6 per cento: la marcata diminuzione delle uscite in conto capitale (quasi il 40 per cento, 3,8 punti percentuali del prodotto) è stata solo parzialmente compensata dall'aumento di quelle correnti (3,4 per cento). La spesa per interessi è cresciuta del 9,5 per cento, risentendo del rialzo dei rendimenti all'emissione degli anni precedenti, connesso con l'andamento dei tassi ufficiali.

Le spese primarie correnti sono state trainate soprattutto dalla crescita delle prestazioni sociali in denaro (5,1 per cento), in larga parte dovuta all'indicizzazione dei trattamenti pensionistici all'elevata inflazione registrata nel 2023¹⁰. Sono aumentate anche le spese per i redditi da lavoro dipendente (4,5 per cento), soprattutto per gli stanziamenti connessi con i rinnovi contrattuali 2022-2024, e quelle per consumi intermedi (6,7). Le prestazioni sociali in natura hanno invece subito un netto calo (-5,8 per cento), principalmente per effetto del venire meno del bonus sociale erogato per fronteggiare la crisi energetica; quelle riguardanti la sanità (pari all'86 per cento del totale) sono cresciute dell'1,6 per cento. Nel complesso, la spesa sanitaria corrente è aumentata di quasi il 5 per cento a causa della sostenuta dinamica delle spese per il personale e dei consumi intermedi (che insieme ne rappresentano il 65 per cento).

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1) (miliardi di euro e percentuali del PIL)						
VOCI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrate correnti	842,7	786,0	858,1	917,5	971,1	1.026,1
di cui: contributi sociali	242,0	230,3	247,6	260,3	268,2	279,6
imposte dirette	258,2	251,1	268,4	290,4	321,8	343,2
imposte indirette	261,5	231,2	262,1	279,8	291,4	309,1
Entrate in conto capitale	4,7	5,7	10,8	18,1	24,6	6,8
Pressione fiscale (in % del PIL)	42,3	42,7	42,3	41,7	41,4	42,6
Totale entrate	847,4	791,7	868,9	935,5	995,7	1.032,9
in % del PIL	47,0	47,4	47,2	46,8	46,7	47,1
Spese primarie correnti	752,0	801,1	823,9	853,7	876,0	905,4
Interessi	60,2	57,1	63,0	81,6	77,8	85,2
Spese in conto capitale (2)	61,4	90,1	145,6	162,3	196,1	117,8
di cui: investimenti fissi lordi	41,9	43,9	52,4	52,8	67,6	77,2
Totale spese	873,6	948,3	1.032,5	1.097,6	1.150,0	1.108,4
in % del PIL	48,4	56,8	56,0	54,9	54,0	50,6
Saldo primario	34,1	-99,5	-100,6	-80,5	-76,5	9,6
in % del PIL	1,9	-6,0	-5,5	-4,0	-3,6	0,4
Indebitamento netto	26,2	156,6	163,6	162,0	154,3	75,5
in % del PIL	1,5	9,4	8,9	8,1	7,2	3,4

Fonte: Istat.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) In questa voce sono registrati (con segno negativo) i proventi derivanti dalla cessione di attività non finanziarie.

Il debito pubblico: obiettivi e risultati – Il DPB 2024 dell'ottobre 2023 aveva indicato per lo scorso anno una riduzione del rapporto tra il debito pubblico e il prodotto di 0,1 punti percentuali. Nelle stime contenute nel DEF dell'aprile 2024, il rapporto tra il debito e il PIL era invece previsto in aumento di circa mezzo punto percentuale. Il rapporto tra il debito delle Amministrazioni pubbliche e il PIL è infine risultato pari al 135,3 per cento, un valore superiore di 0,7 punti rispetto al nuovo consuntivo dell'anno precedente (e di 1,4 punti al valore del 2019). L'avanzo primario (0,4 punti percentuali del prodotto) ha compensato solo in parte la componente stock-flussi ampiamente sfavorevole (pari a un punto di PIL) e l'effetto, sia pure contenuto (0,2 punti del prodotto), del differenziale tra l'onere medio del debito e il tasso di crescita nominale dell'economia, tornato positivo per la prima volta dalla crisi pandemica.

La quota di debito pubblico detenuta dalla Banca d'Italia alla fine del 2024 è scesa al 21,6 per cento (dal 24,2 della fine del 2023), anche in relazione alla riduzione, nella seconda metà dell'anno, dei reinvestimenti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie per l'emergenza pandemica. Anche la quota detenuta dagli intermediari finanziari residenti è diminuita (al 33 per cento, dal 34,7); al contrario, quella posseduta direttamente dagli altri residenti (principalmente famiglie e imprese non finanziarie) ha continuato ad aumentare (al 14,2 per cento, dal 13,4). È salita anche la quota di debito in mano ai non residenti (al 31,1 per cento, dal 27,7), che include i finanziamenti concessi dall'Unione europea (complessivamente pari al 3,5 per cento del debito pubblico). Nel 2024 l'Italia ha infatti ricevuto prestiti per 14,7 miliardi nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, in aggiunta ai 60,9 già ottenuti nel triennio precedente e ai 27,4 del biennio 2020-21 relativi allo strumento di finanziamento temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza (temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE).

Previsioni per gli anni successivi nello scenario a legislazione vigente

Come riportato nel Documento di Finanza pubblica 2025, gli aggiornamenti del quadro di previsione di finanza pubblica per il biennio 2026 – 2027 confermano l'impianto complessivo presentato nel Piano.

- Per quanto riguarda il deficit, le previsioni confermano la stima del 2,8 per cento per il 2026, coerente con l'obiettivo di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Nel 2027 si prevede un'ulteriore riduzione al 2,6 per cento.
- Le previsioni per la spesa per interessi, anch'esse sostanzialmente in linea con il Piano, si attestano nei due anni di previsione rispettivamente al 4,0 e 4,2 per cento del PIL. Nel 2028, il leggero aumento previsto per la spesa per interessi non comprometterebbe il miglioramento del deficit già previsto. La riduzione dell'indebitamento netto sarà trainata dal progressivo e sostenuto miglioramento dell'avanzo primario, che salirebbe dallo 0,7 per cento del PIL nel 2025, all'1,2 per cento nel 2026 e ulteriormente all'1,5 per cento nel 2027; progressivo incremento che sarà favorito dal consolidamento della riduzione della spesa primaria nel biennio considerato (che dal 46,9 per cento del PIL nel 2025 passerebbe al 46,6 per cento nel 2026 e al 45,5 per cento nel 2027). Questa tendenza è legata alla contrazione della spesa primaria corrente e dei contributi agli investimenti; al contrario, la voce degli investimenti pubblici continuerebbe a crescere nel 2026 e rimarrebbe poi sostanzialmente costante nel

2027, mantenendosi per tutto l'orizzonte previsivo su livelli marcatamente superiori alla media storica.

- Le entrate totali in rapporto al PIL risulterebbero in lieve aumento nel 2026 (47,8 per cento) per poi tornare intorno al 47 per cento a partire dal 2027, principalmente per il progressivo esaurirsi dei contributi del PNRR che incidono, in particolare, sulle entrate in conto capitale. Le altre entrate in rapporto al PIL manterrebbero un profilo essenzialmente stabile.

Per il 2028 si prevede un mantenimento delle tendenze qui riportate, con un progressivo contenimento della spesa primaria corrente e la contestuale stabilità degli investimenti pubblici, tale da consentire un ulteriore consolidamento dell'avanzo primario (oltre il 2 per cento del PIL) e del deficit di bilancio (previsto scendere al 2,3 per cento del PIL).

- Per il rapporto debito/PIL, il quadro tendenziale di finanza pubblica conferma anche oltre il 2025 un andamento in linea con quanto previsto nel Piano, ma su livelli inferiori rispetto alle previsioni dello scorso settembre, grazie ad uno stock atteso di debito su livelli minori. Il rapporto è previsto salire di un ulteriore punto percentuale nel 2026, ancora per effetto dei crediti di imposta, nonostante il consolidamento del saldo primario e una crescita nominale in ripresa. Dal 2027 l'impatto dei crediti di imposta da Superbonus è atteso in netto ridimensionamento (con una riduzione di 0,7 punti percentuali in rapporto al PIL rispetto al 2026), favorendo il ritorno del rapporto su un sentiero discendente. L'ulteriore miglioramento del saldo primario è tale da sopravanzare la più sfavorevole dinamica dell'effetto snow-ball, dovuta all'incremento della spesa per interessi passivi in rapporto al PIL a fronte di una crescita stabile del PIL nominale. Il ritorno a un avanzo primario superiore al 2 per cento del PIL e, soprattutto, l'esaurirsi degli effetti della fruizione dei crediti di imposta relativi, in particolare, ai bonus edilizi, consentiranno di accelerare la discesa del rapporto debito/PIL negli anni successivi, nonostante continui la crescita attesa dei relativi oneri. Ciò sarà evidente già a partire dal 2028, quando si stima che il rapporto debito/PIL (previsto al 136,4 per cento) scenderebbe al di sotto del valore previsto per il 2025 (136,6 per cento)

Tra i più rilevanti temi di politica economica, con importanti impatti potenziali sulla finanza pubblica dei prossimi anni, rientra anche il rafforzamento della capacità di difesa europea in considerazione del mutato contesto geopolitico. Come noto, la Commissione europea, nel lanciare il piano Defence Readiness 2030, ha anche invitato gli Stati membri a pronunciarsi, possibilmente entro il 30 aprile 2025, sulla volontà di richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale a tale scopo. Il Governo sta attualmente valutando possibili soluzioni, consapevole della necessità di preservare, salvaguardando la sostenibilità della finanza pubblica, il potere di acquisto delle famiglie e la competitività delle imprese, di finanziare le voci di spesa maggiormente favorevoli alla crescita, al benessere economico e sociale e alla tutela, anche attraverso meccanismi correttivi delle tendenze demografiche, dei soggetti in difficoltà nel mercato del lavoro.

I conti pubblici potrebbero essere inoltre influenzati dall'eventuale introduzione dell'autonomia differenziata, sulla base della procedura definita dalla L. 86/2024 e significativamente modificata dalla sentenza 192/2024 della Corte costituzionale.

Lo stato di attuazione del PNRR in Italia

E' una situazione ormai acquisita come l'Unione Europea abbia risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU continua a rappresentare un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

Si evidenzia come la struttura del PNRR sia articolata in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi :

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR e quello che in origine era definito “Fondo complementare” prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments* e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici(ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.

- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa

E' utile confermare la portata della Circolare RGS 29/2022 la quale evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

Importante apporto all'analisi sullo stato di attuazione del PNRR in Italia è fornito dal Dossier "Monitoraggio del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza – I traguardi e gli obiettivi per il conseguimento dell'VIII rata" – 23 luglio 2025, a cura del Servizio studi della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica che evidenzia ed illustra lo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, come modificato a seguito dell'approvazione della Decisione del Consiglio dell'UE del 20 giugno 2025.

(fonte: <https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/DFP28j.pdf>)

Le modifiche richieste al PNRR - Il 20 giugno 2025 il Consiglio dell'UE ha approvato una serie di modifiche al PNRR dell'Italia, intervenendo anche su alcune delle misure relative alla Settima rata del 31 dicembre 2024 e pari a 18,3 miliardi. L'iter di modifica (la quinta) ha preso avvio il 21 marzo 2025 con la richiesta presentata alla Commissione europea, il 19 maggio 2025 il Governo ha trasmesso ai Presidenti delle Camere la proposta di revisione del PNRR approvata dalla Cabina di regia.

La citata modifica riguarda i traguardi e gli obiettivi delle ultime quattro rate (dalla settima alla decima).

Le modifiche presentate a causa di circostanze oggettive riguardano:

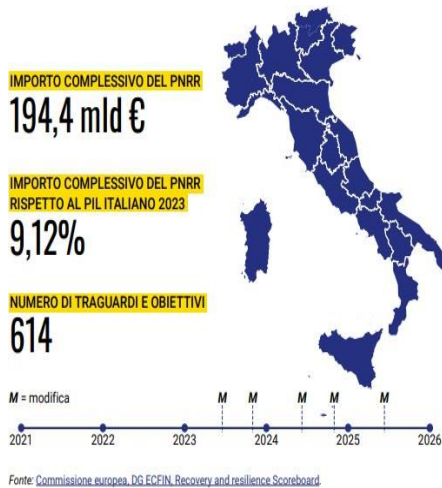
- 67 traguardi/obiettivi del Piano;
- l'inserimento di due nuove misure - il Programma di rinnovo della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici e la riforma riguardante il Rafforzamento dell'efficienza nell'infrastruttura ferroviaria italiana;
- 35 modifiche alle descrizioni di misure volte a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi residui del PNRR;
- Correzioni di 11 errori materiali.

Il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione il 21 e il 22 maggio 2025 ha reso comunicazioni rispettivamente alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica in ordine alla revisione degli investimenti e delle riforme inclusi nel PNRR, dichiarando che le modifiche hanno natura

prevalentemente tecnica e sono finalizzate a consentire la realizzazione degli obiettivi secondo modalità più efficaci ed alternative a quelle originariamente ipotizzate. Il Ministro ha altresì preannunciato l'intenzione di presentare alla Commissione europea una nuova proposta di revisione che riguarderà le misure "Transizione 5.0" e "Net zero Technologies", nonché quelle relative al settore del turismo, del lavoro e dell'inclusione sociale. La Commissione europea ha espresso una valutazione positiva delle modifiche richieste dal Governo, pubblicando il 27 maggio 2025 la proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio che modifica l'iniziale Decisione del Consiglio del 13 luglio 2021. Il Consiglio dell'UE ha approvato il 20 giugno 2025, con Decisione di esecuzione, le modifiche al PNRR richieste dall'Italia il 21 marzo 2025.

A seguito delle recenti modifiche al PNRR e secondo la nuova programmazione, ai fini dell'erogazione della Settima rata si prevede il conseguimento di 64 traguardi e obiettivi, rispetto ai 67 originari. Inoltre, la riprogrammazione del PNRR ha interessato i 12 traguardi e 28 obiettivi relativi all'Ottava rata, pari a 12,8 miliardi, in scadenza il 30 giugno 2025. Infine, a seguito delle modifiche, la Nona rata presenta complessivamente 64 traguardi e obiettivi, 3 in meno rispetto alla programmazione precedente. Nel caso della Decima rata, il numero di traguardi e obiettivi è pari a 176. Nonostante quest'ultima revisione del Piano abbia modificato il numero totale dei traguardi e degli obiettivi, attualmente pari a 614, l'importo delle ultime quattro rate è rimasto invariato come anche l'importo complessivo dei fondi del PNRR che ammonta a 194,4 miliardi.

Infografica n. 3 / I traguardi e obiettivi del PNRR al 30 giugno 2025: gli interventi modificati della Settima rata e gli interventi dell'Ottava rata
Gli interventi della Settima rata oggetto di recenti modifiche al PNRR riportano l'indicazione "VII rata"



Rata	Scadenza	n. Traguardi e Obiettivi	Sovvenzioni mld €	Prestiti mld €	Totale mld €
Prefinanz.	13/08/2021	-	9	15,9	24,9
I rata	31/12/2021	51	10	11	21
II rata	30/06/2022	45	10	11	21
III rata	31/12/2022	54	10	8,5	18,5
IV rata	30/06/2023	28	2	14,5	16,5
Pref. REPowerEU	25/01/2024	-	0,5	-	0,5
V rata	31/12/2023	53	3,2	7,8	11
VI rata	30/06/2024	39	1,8	6,9	8,7
VII rata	31/12/2024	64	4,6	13,7	18,3
VIII rata	30/06/2025	40	3,1	9,7	12,8
IX rata	31/12/2025	64	6,6	6,2	12,8
X rata	30/06/2026	176	11,1	17,3	28,4
TOTALE	-	614	71,9	122,5	194,4

Fonte: Banca dati ReGIS, Ministero dell'economia e delle finanze.

La Tabella illustra il numero di traguardi e obiettivi compresi in ciascuna rata e gli importi corrispondenti, con la distinzione di quanto è imputabile alla quota di sovvenzione e di prestiti delle rate erogate dalla Commissione europea. In grassetto sono indicati gli importi erogati finora. Si evidenzia che gli importi e le somme sono il risultato di operazioni di arrotondamento. A seguito della modifica approvata il 20 giugno 2025 il numero complessivo di traguardi/obiettivi si è ridotto da 621 a 614.

Nella Sesta Relazione del Governo sull'attuazione del PNRR (31 marzo 2025) si afferma che risulta programmato oltre il 92 per cento delle risorse del Piano.

Nella Relazione sullo stato di attuazione del PNRR del maggio 2025, la Corte dei Conti ha evidenziato che rispetto al valore di spesa di fine 2023, pari a circa 45,1 miliardi (23,2 per cento del totale), l'incremento registrato nel corso del 2024 si attesterebbe a circa 18,8 miliardi (+12 punti percentuali sul 2023). La Corte rileva come si tratti di un incremento che rappresenta il 44 per cento di quanto previsto per tale annualità nel cronoprogramma finanziario aggiornato. Secondo quanto riportato nella medesima relazione, nella disarticolazione per missione e componente, gli interventi della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" registrino il tasso di avanzamento più elevato, collocandosi poco sotto il 48 per cento del percorso di spesa complessivo. Parimenti più alto del dato medio è, secondo la Corte, il livello di attivazione della spesa nelle Missioni 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (37,7 per cento) e 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (36,1 per cento). Infine, più indietro, con valori inferiori a un quinto del percorso di spesa, risulterebbero le Missioni di inclusione e coesione e della salute. Dalla consultazione della banca dati ReGiS emerge che, al 1° luglio 2025, risultano su ReGiS circa 299.000 progetti di cui circa 125.000 già conclusi e circa 174.000 ancora in corso. In relazione all'avanzamento finanziario al 31 maggio 2025 risultano spesi circa 79 miliardi di euro. (*Fonte: Struttura di missione PNRR*).

Spesa e traguardi raggiunti - Finora la Commissione ha erogato all'Italia 122,2 miliardi di euro. Nei 122,2 miliardi di euro sono compresi il prefinanziamento iniziale di 24,9 miliardi (erogato il 13 agosto 2021) e il prefinanziamento di 0,5 miliardi (erogato il 25 gennaio 2024) relativi all'integrazione nel PNRR del capitolo REPowerEU.

In relazione alla Settima rata, il Governo italiano aveva già presentato la richiesta di pagamento il 30 dicembre 2024. Dopo le recenti modifiche al PNRR, il 1° luglio 2025 la Commissione europea ha approvato la valutazione preliminare della richiesta di pagamento della citata rata. Per l'erogazione effettiva della rata è necessario il parere positivo, entro quattro settimane, del Consiglio dell'UE. Il 30 giugno 2025, inoltre, il Governo italiano ha inviato alla Commissione europea la richiesta di pagamento dell'Ottava rata considerando conseguiti i traguardi e gli obiettivi da raggiungere entro il primo semestre 2025. Considerando anche gli obiettivi e i traguardi della Settima e Ottava rata, dall'avvio dell'attuazione del PNRR sono stati conseguiti un totale di 374 traguardi e obiettivi. Pertanto rimangono da raggiungere 240 traguardi e obiettivi previsti negli ultimi due semestri, di cui 177 sono relativi all'ultimo semestre con scadenza 30 giugno 2026. Al riguardo si ricorda che la Commissione europea ha approvato il 1° luglio 2025 la valutazione preliminare della richiesta di pagamento della Settima rata (18,3 miliardi) del PNRR italiano. Il 30 giugno 2025, inoltre, il Governo italiano ha inviato alla Commissione europea la richiesta di pagamento dell'Ottava rata (12,8 miliardi di euro) considerando conseguiti i traguardi e gli obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2025.

Si evidenzia, infine, che la Commissione europea il 4 giugno 2025 ha adottato una Comunicazione in cui ha ribadito che non sono previste proroghe ai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza. La Commissione ha esortato gli Stati membri ad effettuare le ultime modifiche ai loro piani entro il 31 dicembre 2025, includendo unicamente le misure realizzabili entro il 31 agosto 2026. Entro il 30 settembre 2026 dovranno quindi essere presentate tutte le richieste di pagamento, con le relative dimostrazioni di aver raggiunto i traguardi e gli obiettivi previsti ai fini dell'erogazione delle rate da corrispondere entro la conclusione del Dispositivo di ripresa e resilienza il 31 dicembre 2026.

La situazione regionale

Per l'analisi dello scenario regionale si fa riferimento al Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) 2025-2027 della Regione Basilicata, approvato con Deliberazione n. 129 del 28 marzo 2025.

(fonte: <https://amministrazionetrasparente.regione.basilicata.it/at/documenti-di-programmazione-economico-finanziario/>)

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), definito nella vecchia denominazione documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), definisce, sulla base di valutazioni sullo

stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione.

Lo scenario macroeconomico della Regione Basilicata

Il DEFR 2025-2027 nell'illustrare lo scenario macroeconomico in sintesi della Regione Basilicata mette in luce il percorso dell'economia regionale nella legislatura 2019-2024 distinguendo la prima fase (2019-2022) caratterizzata da segni positivi delle principali variabili economiche e sociali del sistema regionale e la seconda fase (2023-2024) caratterizzata da un progressivo rallentamento:

- il PIL, in particolare, (a prezzi costanti 2015) è cresciuto nel periodo 2019-2022 (dati Istat) del 2,9%, variazione che pone - nonostante la caduta del 2020 - la Basilicata al 2° posto tra le regioni meridionali dopo la Puglia,
- il PIL pro capite della Basilicata è stabilmente nei primi posti, dopo l'Abruzzo ed il Molise, tra le regioni meridionali e permanentemente superiore a quello medio del Mezzogiorno,
- il tasso di disoccupazione, nel corso degli anni 2019-2023, è diminuito al 7,8%, allineandosi a quello nazionale (6,7%) e risulta tra i più bassi rispetto alle regioni meridionali (6,7%),
- a livello dei vari settori di attività, relativamente agli anni 2019-2022 si riscontrano:
 - l'indebolimento, ancorché modesto del settore agricolo;
 - le dinamiche dei settori non agricoli, caratterizzate tuttavia dalla riduzione delle attività di fabbricazione dei mezzi di trasporto, i cui riflessi negativi si rifletteranno anche sulle esportazioni.

Con riferimento ai principali settori di attività, al fine di analizzare l'economia regionale, nel DEFR 2025- 2027 si rileva quanto segue.

- **Settore industria:** nei primi sei mesi del 2024, il valore della produzione nell'estrattivo - da cui dipende l'ammontare delle royalties erogate a favore degli enti locali lucani - è rimasto prossimo ai valori del primo semestre del 2023. La dinamica industriale negativa si è associata a una brusca contrazione delle esportazioni, che ha riguardato le principali produzioni regionali, ad eccezione di quelle alimentari. Nello stesso periodo le esportazioni lucane hanno registrato una forte contrazione (-40,9 per cento a prezzi correnti). L'andamento è stato significativamente peggiore rispetto a quanto osservato nel resto del Paese (-1,1) e nel Mezzogiorno (3,5). La flessione dell'export lucano è stata determinata soprattutto dal calo delle vendite all'estero di autoveicoli, che costituiscono circa la metà delle esportazioni della regione. L'andamento è risultato negativo anche al netto di questi prodotti, sebbene in misura meno accentuata (-8,7 per cento). Il calo delle esportazioni non ha riguardato gli alimentari, per i quali si è registrata una crescita di oltre un quarto. L'andamento degli investimenti delle imprese industriali è peggiorato nei primi nove mesi del 2024, risentendo dell'elevato costo del credito e dell'incertezza del quadro congiunturale. La crescita del settore delle costruzioni, particolarmente vigorosa nell'ultimo triennio, ha rallentato soprattutto per effetto della rimodulazione degli incentivi fiscali per la riqualificazione degli immobili. L'edilizia pubblica ha continuato a essere sostenuta dagli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Gli indicatori relativi al settore dei servizi delineano un rallentamento dell'attività, su cui ha influito la debolezza della spesa delle famiglie e la decelerazione della domanda turistica, soprattutto degli italiani. Nonostante il peggioramento del contesto congiunturale, le condizioni reddituali delle imprese si sono confermate favorevoli.
- **Settore dell'agricoltura:** si registra il successo dell'agroalimentare nell'export lucano, infatti il comparto che rappresenta il 7,4% dell'intero export lucano, è passato da 87 milioni nel 2017 a 212 milioni di euro nel 2022, il valore più alto negli ultimi 30 anni. Al suo interno il 77% è dato dai prodotti alimentari lavorati (aumentati del 327% dal 2017 al 2022; da 38 milioni a 163 milioni nel 2022) e il 56% è attribuibile ai prodotti da forno e farinacei, passati 68 milioni nel 2021 a 118 milioni nel 2022: il 74,3% in più - lo sviluppo del comparto ortofrutticolo lucano, che, nonostante risulti concentrata su una limitata superficie territoriale, rappresenta il volano dell'economia agricola regionale, sia per le produzioni, sia per i legami che il comparto è riuscito a sviluppare con i settori

manfatturiero e commerciale, incidendo positivamente, tra l'altro, anche sul mercato del lavoro in termini di numero di addetti. La superficie regionale dedicata all'ortofrutticolo è di poco superiore ai 18.000 ha (poco più di 9.000 ha di frutta e 8.827 ha di ortaggi) con una produzione pari a 1.497.740 tonnellate di cui 20.515 di ortaggi e frutta coltivati in serra, 100.534 di agrumi e la rimanente parte di frutta e ortaggi in piena aria. Gli areali di coltivazione più importanti sono localizzati nel Metapontino, nella Valle dell'Ofanto Bradano e nella Val d'Agri; areali minori, ma emergenti, sono localizzati nella Valle del Mercure, Valle del Sauro e l'orticoltura periurbana degli orti di S. Arcangelo e Senise. Il Metapontino è il cuore della produzione ortofrutticola lucana dove si concentrano i $\frac{3}{4}$ della superficie agricola interessata. Ad attestare l'altissima specializzazione produttiva dell'area è intervenuto anche il riconoscimento del Distretto agroalimentare di qualità del Metapontino, strumento per la valorizzazione della produzione ortofrutticola localizzato lungo la fascia ionica meta pontina e costituito da 12 comuni (Bernalda, Colobraro, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, San Giorgio Lucano, Scanzano Jonico, Tursi e Valsinni) che interessa circa 5 mila imprese, per una superficie agricola complessiva di 74.000 ettari di cui circa 21.000 investiti ad ortofrutta.

- **Settore dei servizi:** nel comparto del turismo la dinamica ha continuato a risultare espansiva, seppure in rallentamento. Secondo i dati provvisori forniti dall'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata, nei primi otto mesi del 2024 le presenze turistiche sono aumentate del 2,3 per cento, un dato inferiore a quello del 2023. L'andamento è stato positivo soprattutto per gli stranieri, in crescita dell'11,0 per cento, a fronte di una sostanziale stabilità delle presenze di italiani. La quota di turisti stranieri è salita al 15,9 per cento (14,7 nel corrispondente periodo del 2023), un valore che continua a essere significativamente minore della media nazionale.

L'occupazione

L'occupazione regionale si è confermata in aumento nel primo semestre del 2024, sia tra i lavoratori autonomi sia tra i dipendenti, in continuità con tendenze positive avviate sin dal 2019. Le imprese hanno evidenziato il permanere di difficoltà nella ricerca di manodopera, per effetto della crescita dei livelli occupazionali e della presenza di importanti flussi di emigrazione, che contribuiscono a ridurre il numero di individui in cerca di lavoro. La fase espansiva del mercato del lavoro e il calo dell'inflazione hanno inciso positivamente sul potere di acquisto delle famiglie, che ha registrato una ripresa a partire dall'ultimo trimestre del 2023.

Nella prima metà del 2024 l'indebitamento delle famiglie lucane ha registrato una crescita simile a quella di fine 2023, sostenuta soprattutto dal credito al consumo; l'andamento dei prestiti per l'acquisto di abitazioni si è confermato debole. La qualità del credito bancario alla clientela residente è rimasta su livelli prossimi a quelli di fine 2023, sia per le famiglie sia per le imprese.

(Fonte BANCA D'ITALIA, L'economia della Basilicata Aggiornamento congiunturale NOVEMBRE 2024).

TABELLA: OCCUPATI 2019-2023															
AMBITI	PERIODO														
	2019			2020			2021			2022			2023		
	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale
A - DATI ASSOLUTI															
Italia	18.726	4.384	23.109	18.272	4.113	22.385	18.360	4.194	22.554	18.896	4.203	23.099	19.342	4.238	23.580
Mezzogiorno	4.968	1.124	6.093	4.823	1.069	5.892	4.826	1.142	5.968	5.003	1.111	6.115	5.193	1.113	6.306
Basilicata	157	31	188	153	30	184	158	32	189	159	29	189	163	31	194
B - ANNO BASE = 100,0															
Italia	100,0	100,0	100,0	97,58	93,83	96,87	98,05	101,97	97,60	100,91	100,22	99,96	103,29	96,67	102,04
Mezzogiorno	100,0	100,0	100,0	97,08	95,06	96,71	97,14	106,81	97,95	100,71	-2,65	100,36	104,52	98,99	103,50
Basilicata	100,0	100,0	100,0	97,86	98,27	97,93	100,53	103,92	100,79	101,65	-6,54	100,63	104,28	99,65	103,52

Fonte: Istat- DataSet: occupati 15-89 anni

Le Famiglie

Nel primo semestre del 2024 è continuata la crescita del reddito a valori correnti delle famiglie lucane, che ha beneficiato anche dell'espansione dell'occupazione. L'indicatore del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici elaborato dalla Banca d'Italia (ITER-red) è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, andamento in linea la media nazionale (3,6 per cento). Al contempo anche il potere d'acquisto ha

registrato, a partire dalla fine del 2023, una ripresa che è proseguita nella prima metà del 2024, sostenuta dai redditi nominali e dal rallentamento della dinamica dei prezzi.

L’Export

Nel primo semestre del 2024 le esportazioni lucane hanno registrato una forte contrazione (-40,9 per cento a prezzi correnti). L’andamento è stato significativamente peggiore rispetto a quanto osservato nel resto del Paese (-1,1) e nel Mezzogiorno (3,5). La flessione dell’export lucano è stata determinata soprattutto dal calo delle vendite all’estero di autoveicoli, che costituiscono circa la metà delle esportazioni della regione. In controtendenza sul versante delle esportazioni è stato il comparto degli alimentari, per i quali si è registrata una crescita di oltre un quarto. Le vendite nei paesi UE, verso cui sono diretti circa i due terzi dell’export regionale, sono diminuite di oltre un terzo ed il calo riferito ai paesi extra europei è stato ancora più accentuato (-50,4 per cento).

Di seguito Tabella che illustra il “Grado di apertura commerciale del settore agroalimentare (Export agroalimentare in percentuale del PIL)

Territorio	Anno		Variazione (%)
	2010	2022	
Basilicata	0,6	1,4	133,33%
Mezzogiorno	1,4	2,6	85,71%
Italia	1,7	3,1	82,35%
Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT			

Demografia di impresa

In base ai dati Infocamere nel primo semestre del 2024 il tasso di natalità netto delle imprese lucane (calcolato come differenza tra tasso di natalità e di mortalità) è cresciuto dello 0,4 %, in linea con la media nazionale ed in crescita rispetto al dato quasi nullo dello stesso periodo del 2023. L’aumento ha riguardato tutte le forme giuridiche ed è stato trainato dal tasso di natalità lordo (del 3,4%) mentre è rimasto stabile il tasso di mortalità (2,9%). (Fonte BANCA D’ITALIA, L’economia della Basilicata Aggiornamento congiunturale. NOVEMBRE 2024).

	Imprese attive in Basilicata al 30/03/2024	Settore agricolo	Settore Manifatturiero	Settore Costruzioni	Restanti settori
Regione	52.205	17.576	3.437	5.933	25.259
	100%	34%	6,6%	11,4%	48,4%
Potenza	33.125	10.355	2.260	4.033	
	63,5%	59%	65,76%	67,98	
Matera	19.080	7.221	1.177	1.900	
	36,5%	41%	34,24%	32,02%	

Di seguito Imprese attive per settore di attività (Fonte: CCIAA Basilicata al I Trimestre 2024)

Settore	Provincia					
	MATERA		POTENZA		Grand Total	Grand Total
	Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	7.281	7.221	10.478	10.355	17.759	17.576
B Estrazione di minerali da cave e miniere	13	10	42	34	55	44
C Attività manifatturiere	1.337	1.177	2.638	2.260	3.975	3.437
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	43	42	256	248	299	290
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	42	38	86	74	128	112
F Costruzioni	2.112	1.900	4.490	4.033	6.602	5.933
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	4.296	3.985	7.861	7.319	12.157	11.304
H Trasporto e magazzinaggio	470	429	862	783	1.332	1.212
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.493	1.367	2.319	2.026	3.812	3.393
J Servizi di informazione e comunicazione	321	286	693	624	1.014	910
K Attività finanziarie e assicurative	249	236	617	592	866	828
L Attività immobiliari	183	173	437	399	620	572
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	555	501	1.248	1.146	1.803	1.647
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	566	504	964	874	1.530	1.378
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	1	1	1	2	2
P Istruzione	104	96	256	239	360	335
Q Sanità e assistenza sociale	143	131	348	298	491	429
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	293	269	436	378	729	647
S Altre attività di servizi	721	701	1.453	1.417	2.174	2.118
X Imprese non classificate	1.074	13	1.962	25	3.036	38
Grand Total	21.297	19.080	37.447	33.125	58.744	52.205

Il Mercato del lavoro

Nei primi sei mesi del 2024 l'occupazione è cresciuta in regione, con un'espansione pari al 3,5%, tasso superiore sia alla media italiana (1,5%) che delle regioni del mezzogiorno (2,5%).

Alla crescita dell'occupazione ha contribuito sia il lavoro autonomo, la cui dinamica è tornata positiva, sia quello alle dipendenze, che ha però perso slancio. La creazione di nuove posizioni di lavoro dipendente ha frenato nella maggior parte dei settori produttivi, in misura relativamente più intensa nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto. Il tasso di attività ha raggiunto il 59,9 per cento (71,4 per gli uomini e 48,2 per le donne), rimanendo ampiamente al di sotto della media del Paese (66,8). In presenza di livelli occupazionali in crescita e di una dinamica demografica negativa, anche per via di importanti flussi migratori in uscita, le imprese hanno evidenziato il permanere di difficoltà nella ricerca di manodopera.

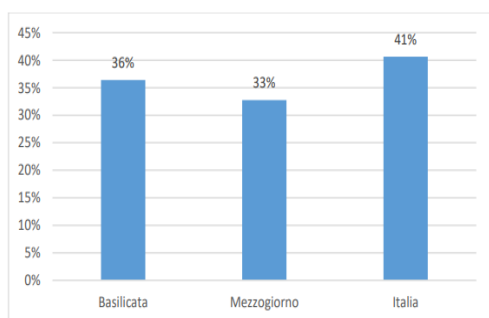
La Forza lavoro

In Basilicata la forza lavoro costituisce il 36,0% della popolazione totale regionale. Il dato è inferiore a quello nazionale (41,0%) e superiore a quello meridionale (33%). Quasi il 50% della popolazione lucana, quindi, vive una condizione di inattività; pertanto, non lavora e non è nemmeno alla ricerca di un'occupazione (49,53%).

Tra il 2018 e il 2023 la forza lavoro, al netto della flessione registrata tra il 2019 ed il 2020, è in crescita con un picco che si rileva nel 2023 con un valore pari a 218.000 unità. Nel 2023 vi è stato un incremento di circa 15.000 soggetti, con un tasso di variazione pari a +6,88% valore quasi doppio rispetto alle regioni del Mezzogiorno (+3,98%) e triplo rispetto a quello nazionale (+2,41%).

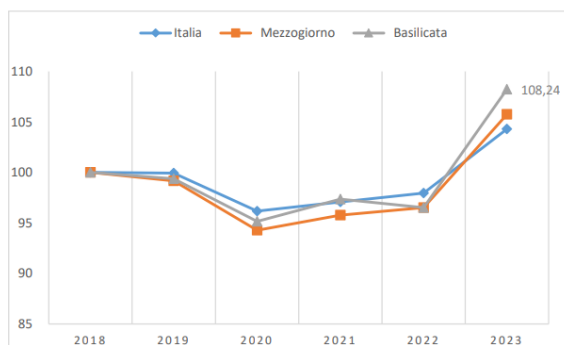
Di seguito alcune tabelle riportate nel DEFR 2025-2027 che illustrano l'andamento della Forza Lavoro in Basilicata:

Incidenza delle forze lavoro sulla popolazione totale (2024) (%)



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Andamento Forze Lavoro - Indice 2018=100 (2018 – 2023)



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Scenario demografico: l'analisi mostra un quadro globale fortemente squilibrato da dinamiche demografiche deboli sul versante del ricambio della popolazione, sia in ambito nazionale (con una riduzione media dello 0,25% della popolazione su base annua), che regionale (riduzione media dello 0,81%), nel quale appare evidente che le stesse problematiche risultano accentuate e moltiplicate. Tra il 2014 e il 2024 la popolazione residente in Basilicata ha perso oltre 44.755 unità con una variazione negativa complessiva pari al -7,74%. Se ci si concentra sulle annualità a partire dal 2015 ad oggi si nota una costante riduzione della popolazione residente rispetto all'annualità precedente.

Il quoziente di natalità nel decennio considerato ha perso 1,6 punti percentuali, nel 2020 è pari al 6, per mille abitanti.

L'aumento del numero di anziani è un fenomeno di carattere generale, dunque, che accomuna diverse regioni del Paese. In Basilicata Tra il 2010 e il 2023 l'indice di dipendenza degli anziani è salito da 30,5% a 39,0%, e l'indice di vecchiaia è passato da 148,5 anziani ogni cento giovani a 220,6. Il progressivo invecchiamento della popolazione è confermato dal trend crescente dell'età media che, in Basilicata, è passata da 43,4 nel 2010 a 47 nel 2023. Gli effetti derivanti dall'invecchiamento della popolazione attengono lo scambio intergenerazionale. A causa dell'invecchiamento demografico, infatti, la fetta decrescente della popolazione attiva dovrà sostenere una parte sempre più corposa e in aumento di popolazione non attiva in termini di stato sociale. Ciò, nel lungo periodo, ne pregiudica la sostenibilità. La riduzione della popolazione attiva implica criticità connesse alla capacità del sistema produttivo di domanda di forza lavoro potenzialmente non soddisfatta. Il fenomeno immigratorio non è sufficiente a sopperire al ricambio generazionale in grado di rispondere alla domanda di forza lavoro e all'equilibrio dei conti previdenziali.

Di seguito tabelle e grafici riportati nel DEFR 2025-2027 della Regione Basilicata che illustrano l'andamento degli indicatori demografici trattati:

Popolazione residente al 1° gennaio (2014 - 2024)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Italia	60.345.917,00	60.295.497,00	60.163.712,00	60.066.734,00	59.937.769,00	59.816.673,00	59.641.488,00	59.236.213,00	59.030.133,00	58.997.201,00	58.989.749,00
Sud	14.067.411,00	14.029.842,00	13.976.810,00	13.924.553,00	13.863.703,00	13.790.862,00	13.707.269,00	13.539.074,00	13.512.083,00	13.464.669,00	13.411.488,00
Basilicata	578.391,00	576.619,00	573.694,00	570.365,00	567.118,00	562.869,00	553.254,00	545.130,00	541.168,00	537.577,00	533.636,00

Fonte: ISTAT

Quoziente di natalità (2010 - 2023)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Italia	9,4	9,1	8,9	8,5	8,3	8,1	7,9	7,6	7,3	7,0	6,8	6,8	6,7	6,4 *
Mezzogiorno	9,3	9,0	8,8	8,5	8,4	8,2	8,1	8,0	7,7	7,4	7,2	7,1	7,1	6,9 *
Basilicata	7,9	7,7	7,7	7,1	7,2	7,2	7,1	7,1	6,6	6,6	6,4	6,1	6,0	5,8 *

Fonte: ISTAT - *Dati provvisori

Indice di dipendenza degli anziani (rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni) per cento) (2010 - 2023)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Italia	31,1	31,2	32,0	32,6	33,3	34,0	34,5	35,0	35,4	35,8	36,4	37,0	37,5	37,8
Sud	26,6	26,9	27,6	28,3	29,0	29,7	30,3	30,8	31,3	31,9	32,8	34,0	34,5	35,1
Basilicata	30,5	30,5	30,9	31,5	32,2	33,0	33,6	34,1	34,6	35,3	36,3	37,5	38,3	39,0

Fonte: ISTAT

Indice di vecchiaia (2010 - 2023)

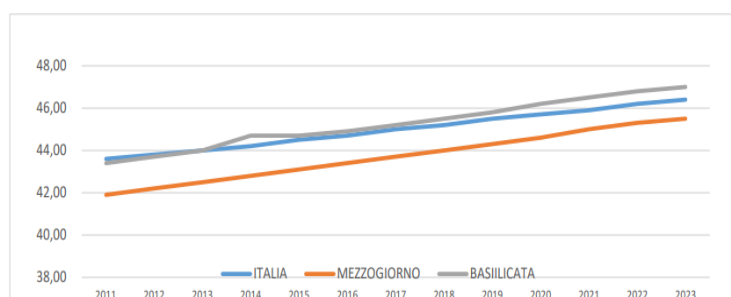
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Italia	144,4	145,2	148,4	151,1	154,6	158,3	162,0	165,9	169,5	174,0	179,4	182,6	187,6	193,1
Sud	116,7	119,1	123,2	127,1	131,6	136,3	140,6	145,3	149,3	154,4	154,4	164,8	170,2	175,8
Basilicata	148,5	150,5	154,4	158,5	164,5	170,6	176,0	181,3	186,6	193,6	200,8	206,6	214,1	220,6

Fonte: ISTAT

Età media della popolazione (2010 - 2023)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
ITALIA	43,60	43,80	44,00	44,20	44,50	44,70	45,00	45,20	45,50	45,70	45,90	46,20	46,4
MEZZOGIORNO	41,90	42,20	42,50	42,80	43,10	43,40	43,70	44,00	44,30	44,60	45,00	45,30	45,5
BASILICATA	43,40	43,70	44,00	44,70	44,70	44,90	45,20	45,50	45,80	46,20	46,50	46,80	47,00

Figura 1. Età media della popolazione (2010 – 2023)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - 2023

Il ciclo di programmazione e legge di bilancio 2025/2027

Il ciclo di programmazione avviato dopo covid si caratterizza, principalmente, per i finanziamenti connessi alla realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e PSC e per quelli legati ed alla Politica di coesione 2021-2027.

❖ Piano nazionale di Ripresa e Resilienza in Basilicata

Di seguito si riportano grafici esplicativi sullo stato di attuazione del PNRR in Basilicata, pubblicati nel “*Dossier Monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I traguardi e gli obiettivi per il conseguimento dell’VIII rata*” – 23 luglio 2025 - Servizio Studi Camera dei Deputati e del Senato (<https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/DFP28j.pdf>)



*Il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni.

**Il dato comprende sia il numero di progetti localizzati nella singola regione, che il numero di progetti transregionali. I progetti che insistono su più comuni o su più province all'interno della stessa regione sono conteggiati una sola volta per ciascuna regione.

***Il dato totale comprende, oltre ai finanziamenti e ai progetti regionalizzati, anche i finanziamenti e i progetti non regionalizzabili, identificati sulla Banca dati ReGIS come progetti di "ambito nazionale", per un totale di 1.180 progetti per 10.698.602.278,16€. Inoltre, si segnala che i progetti che insistono su più regioni (transregionali) sono conteggiati una sola volta; questo è il motivo per cui la somma dei singoli progetti per Regione è superiore al totale dei progetti a livello nazionale.

Il PNRR in Basilicata 2,29 mld €**



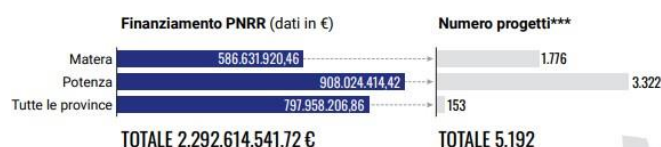
* Si segnala che i progetti sono contati una sola volta per Regione, anche se insistono su più Province della stessa Regione.

** Si segnala che il finanziamento PNRR comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola Regione, sia la quota parte dei progetti che insistono su più Regioni.

FONTE: Banca dati ReGIS (dati riferiti al 1° luglio 2025)

Finanziamento PNRR per le sette Missioni



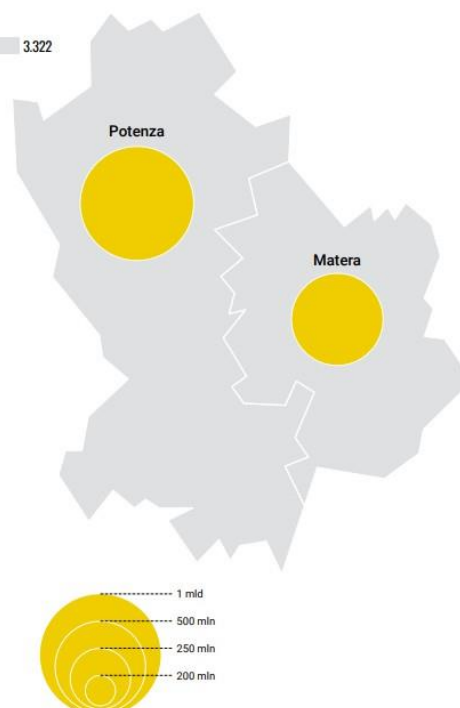


*** Il dato dei progetti per provincia comprende sia i progetti localizzati nella singola provincia, che il numero di progetti localizzati su più province.
I progetti sono contati una sola volta per provincia, anche se insistono su più province, e una sola volta per regione, anche se insistono su più province della stessa regione.

I principali soggetti attuatori****

Soggetti attuatori principali	Finanziamento PNRR	Percentuale Finanziamento PNRR regionale	Numero progetti
Ministero	271.136.851,78 €	11,83%	754
Regione	207.400.496,32 €	9,05%	1.160
Provincia	76.988.411,47 €	3,36%	83
Città metropolitana	-	0,00%	-
Comune	331.631.260,33 €	14,47%	1.250
Università pubblica	17.053.686,69 €	0,74%	126
Altro ente pubblico non econom.Nazionale	95.453.216,13 €	4,16%	251
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	9.500.231,15 €	0,41%	7
Società per azioni	914.934.110,42 €	39,91%	515
Società a responsabilità limitata	10.888.681,18 €	0,47%	9
Altri soggetti attuatori	357.627.590,25 €	15,60%	1.037
TOTALE	2.292.614.541,72 €	100%	5.192

****Nella tabella sono riportati i dati concernenti le principali dieci categorie di soggetti attuatori per percentuale di finanziamento PNRR a livello nazionale.
In alcune regioni non sono presenti città metropolitane: tale tipologia di soggetto attuatore è comunque fornita per garantire uniformità nei dati tra le regioni, data la rilevanza delle città metropolitane ove presenti.



La strategia di governo della Regione Basilicata e gli obiettivi strategici regionali per il triennio 2025- 2027

Il Piano Strategico ha il compito di attivare il sentiero lungo il quale combinare, armonizzandole, le azioni innovative promosse dall'Europa e le azioni sollecitate dalle necessità di superare gli ostacoli allo sviluppo. Le aree (cluster) entro cui sono riordinate le azioni sono:

- la tenuta demografica
- la coesione territoriale e l'unità istituzionale della Basilicata
- la valorizzazione del potenziale di risorse endogene
- la tutela e la valorizzazione dei patrimoni pubblici per le future generazioni
- le Azioni Trasversali
- La Rigenerazione della P.A.
- la Governance.

Il Documento di Economia e Finanza regionale declina in coerenza con il PSR: le finalità, gli obiettivi, le aree strategiche (cluster) e le azioni, entro l'arco temporale di tre anni; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale; le schede delle azioni ordinate per ciascuna delle aree strategiche (titolo dell'Azione/Intervento, Missione e Programmi di riferimento del PNRR, del QFP21-27, del bilancio regionale etc., categorie di attività/platea dei soggetti interessati).

Nel DEFR 2025-2027 si specifica che la sua predisposizione e presentazione agli inizi del 2025 riflette la fase di conclusione della legislatura 2019-2024 e l'avvio della nuova legislatura 2024-2029.

Nel Documento rimane immutato l'elenco dei Cluster e delle Azioni già adottati nei DEFR precedenti e di seguito specificato:

Cluster	Azioni
"A" TENUTA DEMOGRAFICA	A.1 Tutela della salute A.2 Politiche per l'occupazione giovanile A.3 Politiche per l'occupazione femminile
"B" COESIONE TERRITORIALE E UNITÀ ISTITUZIONALE DELLA BASILICATA	B.1 Riqualificazione e rafforzamento dei presidi urbani B.2 Riassetto delle reti infrastrutturali di connessione interna al territorio e verso l'esterno B.3 Riqualificazione delle aree di localizzazione degli insediamenti produttivi B.4 Razionalizzazione del trasporto pubblico regionale B.5 Progetto aree interne
"C" TUTELA DEL POTENZIALE DELLE RISORSE "ENDOGENE" PER LA CREAZIONE DI LAVORO E PER LA CRESCITA DEL PIL	C.1 Politiche di rafforzamento e di valorizzazione del potenziale di risorse imprenditoriali "endogene" C.2 Sistema agroalimentare C.3 Sistema forestale C.4 Sistema turistico-culturale C.5 Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali C.6 Tutela e valorizzazione delle risorse energetiche C.7 Progetto risorse idriche (invasi, adduzione, distribuzione, gestione)
"D" TUTELA DEI PATRIMONI PUBBLICI ED IL TERRITORIO REGIONALE PER LE FUTURE GENERAZIONI	D.1 Riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione regionale D.2 Tutela e riqualificazione dei patrimoni immobiliari e dei beni culturali dei centri urbani minori D.3 Recupero e riqualificazione dei patrimoni trascurati e/o abbandonati nelle aree rurali D.4 Prevenzione dei rischi: idrogeologici, sismici, climatici, da inquinamento
"E" AZIONI TRASVERSALI	E.1 La digitalizzazione E.2 L'istruzione e la formazione E.3 La ricerca per le imprese E.4 Inclusione, equità sociale
"F" RIGENERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE	F.1 Piano integrato di attività e di organizzazione dell'amministrazione regionale F.2 Riorganizzazione della struttura di programmazione regionale F.3 Ripristino strutture di ricerca economiche, sociali e territoriali
"G" GOVERNANCE	G.1 Il riordino dei governi locali G.2 Organizzazione delle strutture regionali G.3 Il ruolo della Basilicata Group

Pertanto, nel Documento si specifica che si è proceduto ad una rapida approvazione del DEFR 25-27, presentato per evitare interruzioni nella vita istituzionale della Regione ed all'avvio contestuale di una fase di monitoraggio dei contenuti del I DEFR approvato, per consentire:

- o l'armonizzazione degli interventi che ne sono attivati con gli interventi oggetto dell'aggiornamento del PSR (2022), ai fini verificarne lo stato di attuazione ed i cronoprogrammi;
- o l'individuazione delle possibili modificazioni dei contenuti e del quadro finanziario in essere, nonché delle procedure da attivare per consentirne l'approvazione da parte delle autorità titolari delle relative competenze e per predisporre gli atti di attuazione degli interventi nei contenuti modificati.

Nel Documento si è ritenuto opportuno riportare gli indirizzi, contenuti nella Relazione del Presidente della Giunta Regionale, discussi in sede consiliare del 20 dicembre 2024, assunti a base dell'aggiornamento del PSR. Detti indirizzi sono così sintetizzabili.

- ✓ **A.** Relativamente all'aggiornamento degli obiettivi, è stato proposto di mantenere come una costante nell'aggiornamento del PSR (2022), gli obiettivi consistenti nella creazione dei nuovi posti di lavoro e nello sviluppo delle strutture di produzione di beni e servizi (PIL), cui conformare le finalità degli interventi pubblici. Recenti valutazioni avanzate dall'ISTAT avvertono, infatti, di un ulteriore rallentamento dell'economia nazionale e dell'economia regionale che obbligano a riadeguare gli obiettivi avanzati nel PSR approvato nel 2022.

Per le previsioni regionali, si dovrà tener presente, tra l'altro:

- degli esiti dell'Accordo di programma adottato per l'area di crisi complessa (Melfi);
- dell'impatto, in termini di sviluppo del PIL e dell'occupazione, degli interventi pubblici connessi alle fasi attuative dei programmi PNRR, PO 21-27 e FSC;

- del rallentamento dei consumi privati, risultante dalla persistenza di fenomeni inflattivi, che sebbene in riduzione, continuano ad influenzare negativamente i livelli di consumo dei segmenti della popolazione a reddito fisso;
 - della persistenza di condizioni favorevoli di sviluppo per le attività di costruzioni e il relativo indotto, in relazione ai massicci investimenti pubblici (PNRR, FSC, PO 21-27);
 - della ripresa dei flussi turistici, oltre i livelli raggiunti nel 2019 in occasione dell'evento Matera capitale europea della cultura;
 - delle positive dinamiche delle attività dei servizi sostenuti dalla P.A.
- ✓ **B.** Relativamente alle criticità emerse successivamente all'approvazione del PRS del 2022: È stato proposto nella Relazione del Presidente di dicembre 2024, di prestare priorità indifferibile:
- alle azioni in materia sanitaria provvedendo ad individuare le soluzioni da attuare nel breve periodo per superare le criticità messe in luce dal Rapporto Agenas 2024 comprese le azioni di valorizzazione della realizzazione in Basilicata della Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia;
 - la messa a punto di interventi di completamento e di razionalizzazione dell'intero sistema idrico in Basilicata;
 - a porre rimedio all'emergenza Stellantis assumendo ruoli primari nelle azioni in atto, cui partecipano l'Impresa multinazionale, il MIMIT e la Regione Basilicata.
- ✓ **C.** Relativamente al grande tema del potenziale di risorse endogene, finora solo modestamente utilizzate, l'indirizzo assunto e quello di rimettere al centro dell'aggiornamento del PSR:
- i criteri e le azioni di tutela e di valorizzazione delle risorse ambientali, che la debolezza dei poteri regionali non è riuscito finora a tutelare per garantire un futuro alla Basilicata;
 - lo sviluppo delle risorse energetiche per dare benefici alle famiglie ed alle imprese, compatibilmente con i vincoli determinati dal Piano Paesaggistico Regionale. Le azioni in materia energetica vanno considerate in particolare come fattori in grado di aumentare le convenienze localizzative delle imprese in Basilicata;
 - il sistema artigianale, per evitare che il suo ridimensionamento sterilizzi le fonti di formazione del tessuto imprenditoriale endogeno;
 - le strategie regionali per l'innovazione e la Specializzazione Intelligente, articolate in settori strategici per il futuro: l'industria culturale, l'Aerospazio, l'Energia, l'Automotive e la Bio Economia;
 - gli strumenti di finanziamento disponibili e le misure oggi destinate alle imprese sul piano della adeguatezza ai fabbisogni concreti delle imprese regionali. Attenzione non retorica, ma consapevole è da destinare al sistema agro alimentare dove si ritrovano i massimi margini di utilizzazione del potenziale di risorse endogene.
- ✓ **D.** Per quanto riguarda l'inclusione sociale, l'aggiornamento del PSR deve affrontare le sfide della marginalizzazione sociale e della povertà, aggravate dalla transizione economica. La revisione delle misure per sostenere le categorie più deboli, per combattere le dipendenze, per contrastare il disagio psicologico e sociale, per sostenere le famiglie con persone con disabilità, i processi di inclusione sociale, la lotta al razzismo e favorire una cultura dell'accoglienza della vita non possono non essere parte integrante e qualificante di un disegno di sviluppo che faccia propria l'idea di favorire lo sviluppo integrale di ogni persona a prescindere dalle sue condizioni socio-economiche di partenza.
- ✓ **E.** Strategico, infine, è l'indirizzo ad adottare nell'impianto programmatico regionale una nuova linea di intervento, di natura trasversale, fondata sull'implementazione delle strategie territoriali, e sull'adozione di metodologie di programmazione basate su azioni di valorizzazione di risorse sottoutilizzate disponibili su tutto il territorio regionale non disgiunte da azioni di superamento delle criticità che vi si manifestano. L'esperienza in corso evidenzia la necessità di ricucire e valorizzare le economie di relazione tra aree interne e centri urbani considerando l'importanza di tali relazioni per una visione unitaria ed organica dello sviluppo territoriale. Di qui l'esigenza di un approccio integrato tarato sui diversi territori lucani per rilanciare organiche politiche di sviluppo, utilizzando

tutti gli strumenti e risorse finanziarie di cui si dispone al fine di intervenire sui principali fattori di debolezza, attraverso una programmazione unitaria ed organica e non spezzettata tra settori.

La legge di bilancio 2025 e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2026/2027/2028.

Rispetto al momento di approvazione del DUP 2025/2026/2027 tendenzialmente avvenuta nella fase estiva/autunnale del 2024 sono intervenute modifiche normative importanti che incidono sulla programmazione in generale e sulla programmazione finanziaria degli enti Locali ed in particolare:

- Il Decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 08.10.2024 n. 236 risulta pubblicata la legge del 07.10.2024 n. 143 di conversione del decreto legge del 9 agosto 2024, n. 113, c.d. “Decreto Omnibus, recante **misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico**, con impatto anche sulla finanza locale .
- Il 202, cosiddetto “Milleproroghe” composto da **22 articoli**, è stato votato dal Consiglio dei Ministri il 9 Dicembre 2024 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.302 del 27-12-2024. Tra le principali misure del Decreto, spicca lo **slittamento** degli obblighi assicurativi per le imprese contro calamità naturali e sono previsti poi, il **rinnovo di importanti scadenze** in vari ambiti compresi effetti per gli Enti locali.
- Ad oggi a ciò si aggiunga che rispetto ad una approvazione del Bilancio programmata entro i termini ordinari di scadenza ossia il 31.12.2024, risulta approvata la Legge di bilancio per il 2025 ossia la Legge n. 207 del 28.12.2024 che prevede interventi ed obblighi con riflessi finanziari sui bilanci degli enti e la correlata proroga dei termini di scadenza del Bilancio enti Locali al 28 febbraio 2025 avvenuta con decreto del Ministero dell’ Interno del 24.12.2024 pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale 2 del 03.01.2024

In generale è opportuno evidenziare l’impatto sugli Enti Locali dato dalla “Riforma fiscale e tributaria” dalla quale scaturiranno novità gestionali sui tributi locali che incidono a livello impositivo, sull’attività di accertamento, sulle modalità di riscossione, i cui effetti, nella programmazione del D.U.P. 2026/2027/2028 non sono secondari.

Il decreto di prossima approvazione dovrebbe portare ad una riforma dei tributi locali con una portata ampia così riassumibile per macro concetti:

- che i Comuni possano avvalersi del ravvedimento operoso anche laddove siano già in corso verifiche;
- l’allineamento dell’[Irap](#) all’addizionale comunale con passaggio dell’aliquota base dallo 0,90% al 1,23%;
- che il termine per l’avvio delle **azioni esecutive passi a 60 giorni**;
- che possano essere inviate **lettere di compliance** anche dagli enti locali per favorire l’adempimento spontaneo;
- che siano **ridotte le sanzioni** per violazioni commessa dal 1° gennaio 2026;
- che sia prevista una **riduzione fino al 20% per le imposte locali** per le quali si sce;
- che il **bollo auto** sia versato in un’unica soluzione e che sia dovuto anche in caso di fermo amministrativo.
- glie l’addebito diretto in conto corrente;
- che la **dichiarazione Tari** sia presentata entro i primi 90 giorni di possesso

Inoltre sono da registrare le seguenti novità e/o conferme a livello di fiscalità locale.

IRPEF: Alle condizioni attuali e per le previsioni di bilancio attuali risultano applicate le modifiche al TUIR (DPR 917/1986), intervenute nel 2024 ed ora confermate dalla Legge di Bilancio ed in particolare gli scaglioni e le aliquote dell'IRPEF.

<i>Aliquote IRPEF 2023</i>	<i>Scaglioni di reddito</i>	<i>Note</i>
23 per cento	Fino a 15.000,00 euro	
25 per cento	Da 15.001,00 euro a 28.000,00 euro	
35 per cento	Da 28.001,00 euro a 50.000,00 euro	
43 per cento	Da 50.001, 00 euro	

Scaglioni di reddito IRPEF vigenti nel 2024 come da D.lgs. 30 dicembre 2023, n° 216, entrato in vigore dal 1° gennaio 2024 e confermati ora per il 2025 e seguenti come strutturali:

<i>Aliquote IRPEF 2024</i>	<i>Scaglioni di reddito</i>	<i>Note</i>
23 per cento	Fino a 28.000,00 euro	
35 per cento	Da 28.001,00 euro a 50.000,00 euro	
43 per cento	Da 50.001, 00 euro	

IMU:

L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2026/2027/2028 è volto a confermare le aliquote dell'IMU in misura tale da garantire l'invarianza del prelievo fiscale locale.

Il 25 luglio 2023 è stato pubblicato in G.U. n.172, il decreto 7 luglio 2023 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, che individua le fattispecie in relazione alle quali i comuni possono diversificare le ALIQUOTE IMU e l'applicazione pratica di questo iter è però iniziata solo nel 2025.

A decorrere dal mese di gennaio 2025, il Comune di Avigliano ha l'obbligo di trasmettere il prospetto delle aliquote al MEF per l'anno di imposta 2025 e seguenti, ai fini della successiva pubblicazione sul sito www.finanze.gov.it.

Il Decreto Proroghe rinvia al 2025 l'entrata in vigore della norma che consente ai Comuni di differenziare le aliquote IMU, introducendo nuove fattispecie ed anche nuove eventuali esenzioni. E' una possibilità introdotta con la Manovra 2020 e che a legislazione vigente sarebbe dovuta partire da gennaio 2024.

Altri dettagli relativi all' IMU:

- **ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740):** Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- **IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI:** È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- **IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO:** il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;

- EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22- 04- 2008;
- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti.

Con Legge n. 213 del 30/12/2023 (Legge di Bilancio 2024) sono stati approvati alcuni interventi riguardanti la fiscalità locale.

- la norma di interpretazione autentica relativa all'esenzione IMU a favore degli enti non commerciali per gli immobili dati in comodato (a certe condizioni),
- la sanatoria per le delibere IMU e TARI pubblicate in ritardo.

La sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.

E' stato pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 219 del 18 settembre 2024 il decreto 6 settembre 2024 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, che integra il decreto 7 luglio 2023 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, concernente l' "Individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160", e che riapprova l'Allegato A, il quale sostituisce quello di cui al precedente decreto.

L'articolo 6-ter, comma 1, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, convertito dalla legge 27 novembre 2023, n. 170 aveva disposto in proposito:

In considerazione delle criticità riscontrate dai comuni, a seguito della fase di sperimentazione, nell'elaborazione del prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dell'esigenza di tener conto di alcune rilevanti fattispecie attualmente non considerate dal predetto prospetto, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze, decorre dall'anno d'imposta 2025.

Pertanto, le aliquote IMU dovranno essere diversificate sulla base del nuovo decreto; in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 del medesimo art. 1 e pubblicata nel termine di cui al successivo comma 767, si applicano le aliquote di base di cui ai commi da 748 a 755 del citato art. 1 della legge n. 160 del 2019. Le aliquote di base continueranno ad applicarsi sino a quando il comune non approvi una delibera secondo le modalità appena descritte.

Per quanto attiene l'attività di accertamento tributario locale è necessario che l'ente adegui il proprio approccio a questa delicata fase di rapporto con il contribuente adeguando quanto prima gli uffici preposti sia sotto il profilo della formazione e sotto il profilo regolamentare ed organizzativo rispetto alla cosiddetta "Riforma fiscale" che ha effetti sulle realtà degli enti locali come evidenziato ad inizio paragrafo.

L'impianto complessivo della riforma mira a modernizzare la fiscalità locale rendendola più trasparente, sostenibile e partecipativa. I dati dimostrano che, ancora oggi, le entrate tributarie locali soffrono tassi di

evasione rilevanti, con percentuali di incasso inferiori al 72% nel caso delle sanzioni. Le nuove regole, se pienamente attuate, potrebbero contribuire a rafforzare l'efficienza della macchina amministrativa, ridurre i contenziosi e migliorare il rapporto tra cittadini e istituzioni.

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016.

Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard.

TARI: Gli enti continuano ad avere l'obbligo di approvare il bilancio di previsione 2026/2028 entro il 31 dicembre 2025 (o data successiva in base a proroghe) senza approvare altresì il PEF TARI, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere approvati a legislazione vigente entro il 30 aprile 2026. Tale possibilità per ora permane ed è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L.n.228/2021 a decorrere dall'anno 2022.

Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

Rispetto al recente passato almeno due sono le importanti novità che incideranno (ed in parte già incidono) sulla gestione e determinazione della TARI negli Enti Locali ed in particolare per le tariffe 2026 e seguenti, ossia:

1. Sulla base di quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2025 n. 24 con Deliberazione 1° aprile 2025 n. 133/2025/R/Rif ARERA, all'articolo 2, prevede che sia istituita la componente perequativa unitaria UR3, per la copertura delle agevolazioni riconosciute ai beneficiari di bonus sociale per i rifiuti, quantificabile in 6 euro/utenza per anno, da applicarsi a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in aggiunta al corrispettivo dovuto per la TARI.

L'Autorità dunque con notevole tempestività ha preso in considerazione l'urgenza di intervenire tempestivamente "con un provvedimento che seppur non esaustivo sia immediatamente precettivo e consenta a tutti i soggetti interessati di assicurare in tempi brevi la corretta e tempestiva erogazione dell'agevolazione, nonché consenta una adeguata e capillare informazione a favore delle utenze", non senza creare però difficoltà tecniche di approvazione ed applicazione per le varie modalità di bollettazione, purtroppo, presenti nel panorama di questo tributo, ad oggi in attesa di soluzione.

2. Con la Delibera n. 57/2025/R/rif del 18 febbraio 2025, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ha comunicato l'avvio del procedimento volto alla definizione, per il terzo periodo regolatorio (MTR-3), del metodo tariffario per la determinazione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, nonché per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

Il terzo periodo regolatorio sarà relativo agli anni 2026-2029, pertanto i nuovi provvedimenti saranno applicati a partire dal prossimo anno, quando i soggetti competenti saranno chiamati ad elaborare il nuovo piano economico finanziario. L'Autorità ha individuato nella data del 31 luglio 2025 il termine ultimo per la conclusione delle attività.

L'azione si colloca nell'ambito del Quadro Strategico 2022-2025 che individua le azioni strategiche per il quadriennio in cui l'Autorità è chiamata ad accompagnare l'applicazione della disciplina tariffaria per il settore dei rifiuti (varata nell'agosto 2021), contribuendo a creare le condizioni per il raggiungimento dei nuovi target eurounitari e nazionali. In particolare, si fa riferimento all'Area ambiente / Sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni, a condizioni di efficienza, e affordability dove l'Obiettivo Strategico n. 17 è specificatamente indirizzato a

“Riconoscere i costi efficienti del servizio di gestione dei rifiuti e determinare le tariffe alla luce del paradigma della Circular Economy”.

Ad oggi l'IFEL con una nota del 15 maggio 2025 ha evidenziato una serie di criticità e la mancanza di un livello di confronto con operatori e soggetti coinvolti nella gestione richiedendo la revisione di alcuni parametri. La situazione va monitorata ma di certo l'evoluzione della Tassa Raccolta rifiuti, della sua modalità di calcolo e la spesa inerente il ciclo integrato dei rifiuti saranno impattanti sempre più sui bilanci degli enti locali.

Prima di ciò è opportuno evidenziare che gli enti locali hanno avuto nelle annualità 2024 e 2025 la possibilità di attuare l' **“Aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie”**.

Con la delibera ARERA n. 389 si definivano le regole per l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie, confermando l' impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 (delibera 363/21) e adeguandolo anche per ottemperare rapidamente a quanto statuito dal Consiglio di Stato, con la sentenza n. 7196/23 relativamente alla trattazione dei costi afferenti alle attività di prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata, in tal modo garantendo l'affidabilità del nuovo quadro regolatorio.

Risultavano quindi da quel momento introdotti criteri tariffari che preservano un quadro di riferimento stabile, nel rispetto dei principi di recupero dei costi efficienti di investimento ed esercizio e di non discriminazione degli utenti finali. Al tempo stesso sono state introdotte misure per dare adeguata copertura ai maggiori oneri sostenuti negli anni 2022 e 2023 a causa dell'inflazione, salvaguardando l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la continuità nell'erogazione del servizio, assicurando comunque la sostenibilità della tariffa all'utenza. Situazione che non tutti gli enti sono stati in grado di valutare ed adottare a beneficio della regolarità e correttezza di gestione dei PEF e detta TARI e di conseguenza sul proprio bilancio.

Nella medesima delibera si sono infine introdotte misure per il monitoraggio del grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata, prevedendo una riclassificazione dei molteplici elementi conoscitivi desumibili dai circa 6.000 PEF approvati.

Il Comune di Avigliano ha provveduto con Deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale nr. 11 del 06/06/2024 alla *“Presa d'atto variazione del PEF pluriennale 2022-2025 e approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) da applicare per l'anno 2024”*.

Canoni unici patrimoniale e mercatale:

Il comma 838 dell'art. 1 legge di bilancio 2022 stabilisce che, ai fini della disciplina sul canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, si considerino i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (anziché “di centri abitati di comuni” con tale popolazione).

La disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria è contenuta nell'articolo 1, commi 816 e seguenti, della citata legge di bilancio per il 2020. Il comma 816 stabilisce che i comuni, le province e le città metropolitane istituiscano il canone per sostituire: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, nonché il canone per l'uso o l'occupazione delle strade e delle loro pertinenze stabilita dall'ente proprietario della strada (disciplinato dall'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada) limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

La disposizione reca novella all'articolo 1, comma 818, della legge di bilancio per il 2020 (legge n. 160 del 2019). Tale disposizione fa riferimento, per quanto concerne la disciplina del canone, alle strade urbane individuate dall'art. 2, comma 7, del codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992) che sono qualificabili come comunali, se situate nell'interno dei centri abitati. Si tratta delle strade elencate dal medesimo articolo 2 del codice della strada, al comma 2, lettere D, E e F, ossia:

- D – Strade urbane di scorrimento;
- E – Strade urbane di quartiere;
- F – Strade

Con la novella al comma 818 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2020, si specifica che andranno considerati, ai fini del canone in oggetto, i centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Modifica aliquote e tariffe tributi: Il comma 5-bis dell'art. 13 del D.L. n. 4/2022 ha definitivamente risolto la querelle sulla possibilità di modificare le aliquote e le tariffe dei tributi locali dopo l'approvazione del bilancio di previsione, prevedendo che in caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'art. 151, comma 1 del TUEL, eventualmente posticipato con legge o con decreto del Ministro dell'interno, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche, al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile.

Anticipazione di tesoreria:

È importante sottolineare che l'anticipazione di tesoreria dovrebbe essere un mezzo di finanziamento a breve termine, utilizzato solo in circostanze eccezionali quando la gestione del bilancio affronta temporanee carenze di cassa dovute a disallineamenti tra flusso delle entrate e decorrenza dei pagamenti.

Tuttavia, se tale strumento viene impiegato **in maniera continuativa e prolungata per importi considerevoli**, emerge come **campanello d'allarme per la gestione finanziaria dell'Ente locale**. Questo fenomeno solleva dubbi sulla possibilità che la persistente carenza di liquidità sia frutto di squilibri strutturali nella gestione di competenza tra entrate realizzabili e spese sostenute. In casi più gravi, potrebbe addirittura nascondere forme di finanziamento a medio/lungo termine, **violando il principio dell'art. 119 della Costituzione**, che limita l'indebitamento per finanziare spese di investimento.

In conclusione, l'anticipazione di tesoreria, pur essendo un valido strumento di fronte a urgenze finanziarie, **richiede una gestione oculata** per evitare che diventi un elemento critico e indicativo di squilibri sottostanti. La vigilanza costante sull'impiego di questo strumento è essenziale per preservare l'integrità finanziaria degli Enti locali e garantire una gestione sostenibile delle risorse.

Il 30 dicembre la Legge di bilancio 2023 (n. 197 del 29/12/2022) ha confermato il **limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria** da parte degli enti locali di cui all'art. 222 del Tuel a **cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2023-2025** al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (art. 1, commi 471-bis, 471-ter, 471-quater). Alla data attuale non risultano ancora approvate deroghe al limite naturale dei 3/12 delle entrate correnti del penultimo rendiconto approvato, motivo per cui nella redazione del DUP e correlato bilancio di previsione questo dato dovrà essere rivisto in tal senso.

Proventi rinegoziazione mutui: Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dal comma 5-octies dell'art.3 del D.L.n.228/2021, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2024, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

F.S.C.: Il comma 449, lettera c) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevedeva e prevede, ai fini della destinazione del FSC ai comuni delle regioni a statuto ordinario (di seguito RSO), il graduale abbandono del criterio della spesa storica (vedasi quota assegnata al rigo B4 del prospetto FSC), a fronte della speculare distribuzione sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (vedasi quota assegnata al rigo B6 del prospetto FSC) approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Ad oggi il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto 7 maggio 2024 ha provveduto all'adozione della stima della capacità fiscale per singolo comune delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2024. (24A02754) (GU n.128 del 3-6-2024 - Suppl. Ordinario n. 23).

Come di consueto, per quanto attiene la definizione dei “Fabbisogni standard” i comuni devono adempiere ora oppure hanno appena adempiuto alla compilazione del Questionario sul sistema So.SE, relativo alla rilevazione dei fabbisogni standard pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14.05.2025 e quindi con scadenza tecnica del provvedimento il 13.07.2025. La rilevazione annuale è strutturata sui dati di riferimento fisici ed economico-finanziari 2023 e consentirà di definire a livello di singolo ente i fabbisogni standard.

Di seguito è utile riportare l'evoluzione delle quote percentuali di riparto del FSC nel corso degli anni considerati a bilancio e è palese che una corretta rilevazione dei fabbisogni standard del Comune di Avigliano tramite il questionario So.SE, sia l'unico strumento per incidere sulle risorse da F.S.C. in prospettiva anche, come evidenzia la tabella, che la percentuale in capo al sistema fabbisogni standard/capacità fiscale arriverà nel 2030 al 100% su questo valore:

<i>Anni</i>	<i>Spesa storica</i>	<i>Differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard</i>
2022	40%	60%
2023	35%	65%
2024	30%	70%
2025	25%	75%
2026	20%	80%
2027	15%	85%
2028	10%	90%
2029	5%	95%
2030	0%	100%

Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) per l'anno 2026 e seguenti rappresenta un riflesso delle revisioni tecniche avvenute sui fabbisogni e sulle capacità fiscali standard, concordate anche da Anci-Ifel presso la Commissione Tecnica dei Fabbisogni Standard (CTFS).

È importante notare che la parte ordinaria del Fondo è finanziata principalmente attraverso la trattenuta sull'IMU di competenza comunale, che ammonta a 2,8 miliardi di euro. Tuttavia, nel periodo 2020-2024, questo è stato mitigato dal reintegro delle risorse precedentemente tagliate, per un totale di 560 milioni di euro. Si prevede che tra il 2025 e il 2030, lo sbilancio nella perequazione porterà a un trasferimento interno di risorse nel comparto di almeno 650 milioni di euro, rendendo il sistema di perequazione insostenibile senza il supporto di risorse statali aggiuntive.

Una sentenza della Corte costituzionale del 2023 ha separato le risorse aggiuntive destinate ai servizi sociali dal FSC, inserendole nel nuovo “*Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi* “. Queste risorse verranno **riassorbite nel FSC tra il 2029 e il 2031**, una volta che i nuovi servizi saranno pienamente attivi, per garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

Composizione

La composizione del FSC per il 2025 e seguenti include diverse componenti, tra cui:

- rimborsi relativi a **agevolazioni ed esenzioni IMU e TASI**
- **integrazioni** per i comuni con popolazione **inferiore a 5.000 abitanti**
- e fondi per lo sviluppo dei **servizi sociali**.

L'erogazione degli importi avverrà a regole attuali **in due rate entro maggio e ottobre** mentre l'alimentazione del Fondo sarà gestita dall'Agenzia delle Entrate attraverso trattenute sui versamenti dell'IMU.

L'attuazione del “Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi” determina l'esigenza di trasferire l'allocazione a bilancio di queste risorse dal Titolo I – Entrate Tributarie a Titolo II entrate da trasferimenti.

Un'altra nota particolare va fatta sulle quote di Ex- F.S.C. dedicate a risorse per servizi sociali, asili nido e disabili. Il Ministero dell'Interno ad inizio novembre ha fornito un quadro d'insieme organicamente strutturato per servizio delle risorse disponibili e delle relative modalità di impiego, monitoraggio e rendicontazione relativamente alle risorse aggiuntive all' Ex- F.S.C. finalizzate al miglioramento di alcuni servizi di particolare importanza quali quelli sopra menzionati. L' ente rispetto a queste disponibilità di risorse e rispetto agli obiettivi di servizio ed i LEP (Livelli essenziali delle prestazioni) rilevabili per ogni singolo ente sul sito IFEL dovrà adeguare le scelte strategiche di bilancio.

E' pertanto opportuno prendere atto delle modifiche rispetto alla natura di questa entrata ed in funzione del Bilancio 2026/2027/2028 si conferma l'impostazione del F.S.C. in funzione della nuova struttura dei fondi trasferiti dallo Stato, rispetto alle modalità di riparto e rispetto ai vincoli di destinazione delle risorse con l'istituzione del nuovo fondo equità dei servizi. Ad oggi sul sito del Ministero delle Finanze – Dipartimento Finanza locale sono disponibili le assegnazioni di F.S.C. aggiornate come al pari le assegnazioni.

Quota sviluppo servizi sociali: Il comma 449, lettera d-quinquies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO, finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata:

- 254.923.000 euro per l'anno 2022 (rigo D6 del prospetto FSC 2022)
- 299.923.000 euro per l'anno 2023;
- 45.923.000 euro per l'anno 2024;
- 390.923.000 euro per l'anno 2025; (“Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi”)

e, per la stessa finalità, il seguente incremento del FSC per i comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna:

- 44 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 8 agosto 2022);
- 52 milioni di euro per l'anno 2023;
- 60 milioni di euro per l'anno 2024;
- 68 milioni di euro per l'anno 2025;

Gli obiettivi di servizio per il sociale seguono le indicazioni della legge di Bilancio 2021 che ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 254,9 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall' anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 113 milioni di euro a decorrere dall' anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata.

Quota potenziamento servizi educativi per l'infanzia: Il comma 449, lettera d-sexies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia:

- 120 milioni di euro per l'anno 2022(riparto D.M. 19 luglio 2022);
- 175 milioni di euro per l'anno 2023;
- 230 milioni di euro per l'anno 2024;

- 300 milioni di euro per l'anno 2025. (*“Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi”*)

L'obiettivo è raggiungere il livello europeo di copertura minima al 33%.

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 120 milioni di euro per l'anno 2022, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell'asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale.

Quota potenziamento trasporto alunni disabili: Il comma 449, lettera d-octies) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei Livelli Essenziali di Prestazione (LEP), il numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica:

- 30 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 30 maggio 2022);
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 80 milioni di euro per l'anno 2024;
- 100 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026. (*“Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi”*).

Riduzione fondo ex AGES: Anche per il prossimo triennio trova applicazione la riduzione dei contributi erariali ex art.7, comma 31-sexies, del D.L. n. 78/2010, conseguente all'abrogazione del fondo di mobilità dei segretari comunali e provinciali e contestuale abrogazione dell'obbligo di versamento delle relative somme all'Agenzia dei Segretari (AGES).

Conguaglio fondi emergenziali: nota metodologica e i saldi definitivi (tratto da dati.interno.gov.it):

In data 2 febbraio è stato pubblicato il Comunicato sul portale della Finanza Locale che anticipa le note metodologiche adottate per Comuni e Province e Città metropolitane relative alla verifica a consuntivo dei conguagli sui fondi emergenziali riconosciuti agli enti nel triennio 2020/2022 e gli elenchi ufficiali dei saldi definitivi per ciascun ente con l'indicazione delle poste correttive registrate da RGS.

La nota metodologica pubblicata consente ora di poter comprendere i criteri sulla base dei quali sono stati apportati i correttivi sia relativi alla compilazione delle certificazioni stesse che, successivamente, alle risultanze delle certificazioni rapportate a variabili quali, ad esempio, l'andamento della quota libera dell'avanzo di amministrazione, l'incidenza percentuale delle minori spese o l'incidenza percentuale delle minori entrate.

L'operazione di conguaglio riguarda anche i ristori specifici di spesa riconosciuti nel corso del triennio emergenziale, alcuni dei quali, è stato stabilito, non saranno oggetto di restituzione; in merito al contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas (fondo Caro Bollette) sono state individuate ulteriori misure correttive i cui saldi sono esposti negli allegati e) per i Comuni ed f) per le Province.

In ossequio al decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze previsto dall'articolo 106, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, per il quale è stata sancita l'intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali in data 25 gennaio 2024, recante i criteri e le modalità per la verifica a

consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19 e le conseguenti regolazioni finanziarie, nonché le modalità per l'acquisizione all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse ricevute in eccesso, si comunica che, al fine di facilitare la programmazione e la gestione del bilancio di previsione degli enti locali per il corrente e successivi esercizi finanziari, sono stati resi disponibili le tabelle contenenti i dati relativi alle risultanze del conguaglio finale per ciascun comune, unione di comuni, comunità montana, provincia e città metropolitana, completi delle Note metodologiche.

Si ricorda inoltre, come il decreto in parola all'articolo 3 disciplini le "Disposizioni contabili" prevedendo, tra l'altro, che "Gli enti locali già in sede di rendiconto 2023 debbano procedere ad adeguare le quote vincolate del risultato di amministrazione alle risultanze delle Tabelle di cui agli Allegati C, D, E ed F.". Il riversamento delle quote eccedenti da effettuarsi nell'arco del triennio va gestito a bilancio e nella programmazione del DUP 2026/2027/2028 in funzione dei decreti di riparto vigenti.

Spending review: Serve porre particolare attenzione al fatto che dal prossimo esercizio entra in vigore il comma 850 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020 che, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, impone un contributo alla finanza pubblica (ovvero una riduzione di risorse statali da assegnare) pari a:

- 196 milioni di euro, a carico di regioni e province autonome;
- 100 milioni di euro, a carico dei comuni;
- 50 milioni di euro, a carico di province e città metropolitane.

Per ora è definito il quantum della cosiddetta "spending review informatica" e risulta pubblicato il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 marzo 2024, corredato degli allegati A, B e C, recante: "Riparto del concorso alla finanza pubblica, pari a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025", disposto dall'articolo 1, commi 850 e 853, della legge 30 dicembre 2020, n.178, come sostituito dall'articolo 6-ter, commi 2 e 4, del decreto-legge 29 settembre 2023, n.132, convertito dalla legge 27 novembre 2023, n.170, registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 2024 al n.1232, è stato diffuso nella sezione «I Decreti». E' opportuno ricordare come gli Enti Locali accertano le entrate al lordo del contributo alla finanza pubblica e impegnano tale spesa al lordo delle minori somme ricevute, provvedendo, per le entrate non riscosse, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata; a tal fine utilizza il codice gestionale del Piano dei Conti Integrato U.1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa", con allocazione nella Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 03, Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato, da associare alla COFOG 1.1 – Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri.

Indennità amministratori comunali RSO: Nel bilancio di previsione 2025/2027 occorre tenere in considerazione il fondo statale istituito a titolo di concorso alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni delle RSO per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione agli amministratori comunali, previsto dai commi da 583 a 587 dell'art. 1 della Legge n. 234/2021, avente la seguente dotazione:

- 100 milioni di euro per l'anno 2022;
- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Con il D.M. 14 dicembre 2023 sono state ripartite le risorse per l'anno 2023. Si ricorda che i comuni beneficiari saranno tenuti a restituire allo Stato l'importo del contributo assegnato e non utilizzato nell'esercizio finanziario. Che il comma 586 dell'articolo 1 della citata legge n. 234 del 2021, al fine di concorrere alla copertura del maggior onere sostenuto dai comuni per la corresponsione dell'incremento delle indennità di funzione previste dai richiamati commi 583, 584 e 585, incrementa di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023 e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, il fondo istituito dal richiamato articolo 57-quater;

Equilibri di finanza pubblica

La nozione di pareggio di bilancio introdotta dalla Legge di Bilancio 2019 viene modificata, indicando dal 2025 l'obbligo di rispetto di un saldo non negativo tra entrate e spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del **fondo pluriennale vincolato**, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Pur essendo una misura più restrittiva della precedente, il controllo del rispetto del pareggio verrà controllato a **livello di comparto** e non di singolo ente; eventuali sanzioni, in caso di sfioramento da parte del comparto (i comparti possono essere identificati in: Comuni; Province; Città Metropolitane; Regioni) saranno applicate ai singoli enti inadempienti.

L'impostazione del bilancio 2025-2027 richiedeva di garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo, come previsto dall'art. 1, co. 785, della legge n. 207/2024 (legge di bilancio 2025) ed ora anche la programmazione con il DUP 2026/2027/2028 e seguenti documenti di programmazione finanziaria.

La normativa di dettaglio ed il riferimento è Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, di cui all'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, concernente i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea (G.U. Serie Generale n. 93 del 22 aprile 2025).

Analisi strategica delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede come da principi contabili, almeno l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. situazione della popolazione
2. il tessuto produttivo e le aziende del territorio
3. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
4. attenzione alle risorse e agli impieghi e verifica sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato per le seguenti voci:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

5. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
6. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Dati demografici

Dati demografici

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni prima della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.

Popolazione storica

La popolazione residente a ad Avigliano, all'01-01-2025 risulta essere di 10.591 abitanti, di cui 5.772 uomini e 4.819 donne, sulla base dei dati forniti dall'ufficio Anagrafe. Rispetto al 2024 la popolazione è diminuita di 49 unità (-0,46%). Il trend demografico ha un andamento negativo dal 2020 al 2024, raggiungendo i picchi di maggiore variazione negli anni 2020 (-1,68) e nel 2022 (-1,49) e quelli meno incisivi nel 2021 (-0,23) e 2024 (-0,46).

Anno	Popolazione	Variazione % anno precedente
2020	11.910	-1,68
2021	11.885	-0,23
2022	10.723	-1,49
2023	10.640	-0,77
2024	10.591	-0,46

All'01-01-2025 la popolazione aviglianese risulta così suddivisa per Stato civile:

Stato civile	Numero	Percentuale %
Celibi	2.375	22,42
Nubili	1.998	18,87
Coniugati	2.588	24,44
Coniugate	2.599	24,54
Divorziati	74	0,70
Divorziate	66	0,62
Vedovi	735	6,94
Vedove	156	1,47
Tot. Residenti	10.591	100

Numerosità Famiglie per componenti

All'01-01-2025 il Comune di Avigliano conta 4.340 famiglie. L'andamento nell'ultimo quinquennio è stato caratterizzato da un graduale aumento a partire dal 2022, anno di incidenza percentuale più rilevante.

Anno	Nr. Famiglie	Variazione % anno precedente
2020	4.154	-1,21
2021	4.154	0
2022	4.289	3,5
2023	4.320	0,72
2024	4.340	0,46

Andamento delle nascite e dei decessi

Il livello delle nascite è in continua e sensibile diminuzione. Si rileva che l'apporto della componente naturale allo sviluppo della popolazione è negativo nell'ultimo quinquennio. Anche nel 2024 si registra un saldo naturale negativo, da -102 nel 2023, anno in cui si registra il picco dei decessi, a -82 nel 2024.

Anno	Bilancio Demografico	Nascite	Variazione	Decessi	Variazione	Saldo Naturale
2020	01/01-31/12	66	0	148	31	-82
2021	01/01-31/12	73	7	120	-28	-47
2022	01/01-31/12	57	-16	144	24	-87
2023	01/01-31/12	57	0	159	15	-102
2024	01/01-31/12	54	-3	136	-23	-82

All' 01-01-2025 si contano 256 **stranieri residenti**, che provengono per lo più dai paesi del Sud America ed in minima parte dall'Asia e dall'Africa.

Andamento di immigrazioni ed emigrazioni:

Anno	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio
2020	75	158	-83
2021	102	111	-9
2022	69	144	-75
2023	254	231	23
2024	256	235	21

Il Territorio



Il Comune di Avigliano è situato a 18 km a nord del capoluogo di regione e a 115 km dalla città di Matera, a ridosso del Monte Carmine in una zona ricca di acque sulfuree, e si estende per quasi 85 chilometri quadrati. Avigliano confina con i comuni di: Ruoti (6 km), Filiano (19 km), Potenza (18 km), Pietragalla (21 km), Bella (27 km), Atella (29 km) e Forenza (34 km). Il territorio aviglianese è prevalentemente montuoso ad eccezione di una piccola porzione in corrispondenza della frazione di Lagopesole ai piedi del castello federiciano. Esso è mediamente vasto ed articolato e comprende tre nuclei abitativi abbastanza popolati: Lagopesole, Possidente e Sant'Angelo.

Metà della popolazione vive nel centro capoluogo mentre l'altra metà è distribuita tra le tre frazioni più grandi ed una serie di contrade quasi tutte collocate a nord del capoluogo. Le tre frazioni più densamente popolate sono servite dalla strada a scorrimento veloce Potenza –Melfi e dalla Ferrovia dello Stato.

La viabilità secondaria, quella che collega Avigliano e le sue frazioni a Potenza, non è sempre percorribile con facilità, in quanto trattandosi di strade montane, sono esposte maggiormente all'usura dovuta agli agenti atmosferici, comportando costi di manutenzione e sistemazione più elevati per l'Ente. La distanza dal capoluogo di regione, Potenza è di circa 20 km, e il collegamento è garantito altresì dalla ferrovia Appulo Lucana, infatti Avigliano è uno dei pochi paesi della Basilicata con un collegamento ferroviario che raggiunge il centro cittadino.

Comune di Avigliano					
Superficie in Km ²	84,93				
Altitudine	800 metri s.l.m.				
Densità abitativa	122,22				
Rischio sismico	1				
Risorse idriche	nr. 1 fiume				
Strade					
ex-Statali Km	0,00	Provinciali Km	68,8		
Vicinali Km	0,00	Autostrade Km	0,00		
Piani e Strumenti urbanistici vigenti					
Piano regolatore approvato		SI			
Piano edilizia economica e popolare					
		NO			
Piano Insediamento Produttivi					
Industriali		NO			
Artigianali		NO			
Commerciali		SI			
Altri strumenti (specificare)		NO			

Scuole presenti ad Avigliano

	NR. STRUTTURE	NR. ISCRITTI a.s. 2025/2026
ASILO NIDO NR.2	VIA GUIDO ROSSA	33
	PIANO DEL CONTE	30
	TOT	63
SCUOLE MATERNE NR.5	GIANTURCO INFANZIA	36
	SPAVENTA FILIPPI-ORLANDO	71
	POSSIDENTE	11
	SANT'ANGELO	8
	LAGOPESOLE	53
	TOT	179
SCUOLA PRIMARIA NR.4	AVIGLIANO CENTRO	190
	POSSIDENTE	20
	SANT'ANGELO	47
	LAGOPESOLE	92
	TOT	349
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	AVIGLIANO CENTRO	162
	SANT'ANGELO	29
	LAGOPESOLE	82
	TOT	273

Le strutture

Tipologia	n.	
Strutture residenziali per anziani private	2	Posti n. 39
Farmacie Comunali	n. 3	
Esistenza depuratore	SI	Solo Avigliano centro
Attuazione servizio idrico integrato	SI	Tramite AQL SpA
Raccolta rifiuti (diff. e indiffer.) in kg (anno 2024)	3.119.010	
Indifferenziato	661.440	21,21%
Raccolta differenziata	2.457.570	78,79%
Esistenza discarica	NO	

Le infrastrutture e i Trasporti

Nel territorio di Avigliano sono presenti tre stazioni ferroviarie:

- Stazione di Avigliano Città: si trova nel centro del paese e funge da capolinea della linea Potenza Inferiore Scalo-Avigliano Città delle Ferrovie Appulo-Lucane.
- Stazione di Possidente: lungo la linea di Trenitalia Potenza Centrale-Foggia;
- Stazione di Castel Lagopesole: situata nella frazione Sarnelli, adiacente alla frazione Lagopesole, si trova anch'essa lungo la linea di Trenitalia Potenza Centrale-Foggia.

Sempre nel territorio di Avigliano, nella frazione Sant'Angelo, si trova la stazione di Pietragalla, lungo la linea Potenza Centrale-Foggia. Nella frazione Moccaro è presente una fermata della linea Potenza-Avigliano delle FAL.

L'economia del territorio di Avigliano

L'economia aviglianese si basa prevalentemente su attività agricole e artigianali. Gli anni scorsi essa, come quella della maggior parte della realtà lucane, ha scontato la congiuntura sfavorevole dovuta dapprima dalla pandemia Covid-19, poi dalla crisi energetica e di incremento dei prezzi conseguente al conflitto russo- ucraino, ancora in atto, cui si è aggiunto il conflitto israelo-palestinese. In tale quadro è importante

sottolineare la ripresa registrata, soprattutto nel 2023, nel settore edile dovuta al Superbonus 110, che ha determinato un lieve incremento occupazionale.

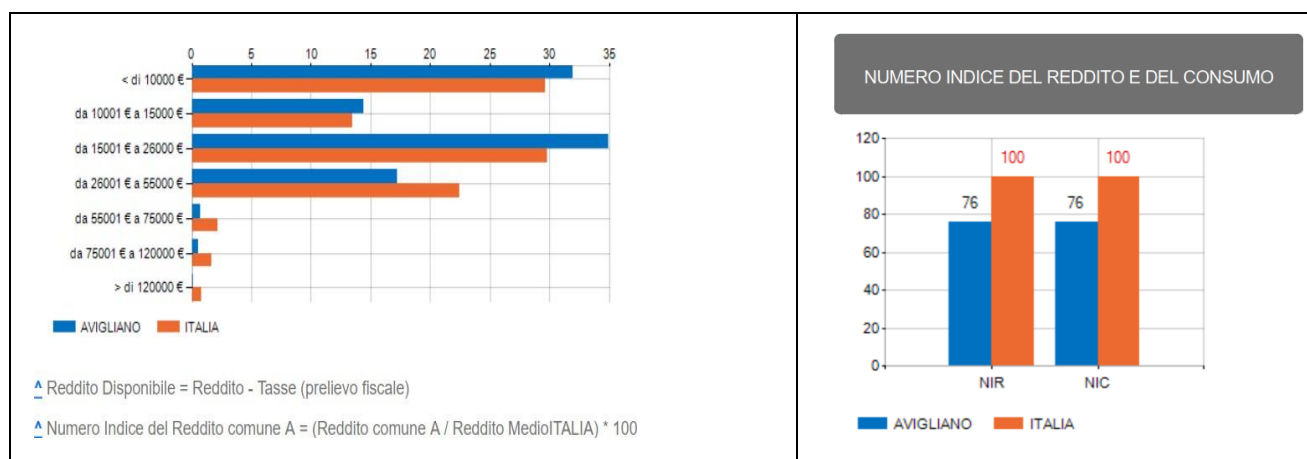
L'economia si concentra principalmente nei settori manifatturiero e artigianale, con attività come la lavorazione del legno, l'artigianato tipico (inclusa la produzione di coltelli "balestra") e l'industria alimentare, come la produzione di latticini e altri prodotti caseari. Si riscontrano anche imprese nel settore della gestione ambientale e nella progettazione e installazione di impianti elettrici. Avigliano porta avanti la tradizione legata alla cultura contadina ed all'agricoltura. Le attività agricole presenti sono caratterizzate da un mix di tradizione e modernità, con un forte legame con la zootecnia (in particolare la produzione di pecorino e ricotta). L'area ospita aziende agricole-zootecniche che sfruttano ampi pascoli e offrono prodotti caseari artigianali.

L'occupazione - L'occupazione ad Avigliano è caratterizzata da un'economia locale che comprende settori tradizionali come l'artigianato e l'agricoltura, oltre a opportunità di lavoro più moderne, come dimostrano le offerte di lavoro per ruoli in logistica e servizi. I settori che tendono a offrire più opportunità includono il commercio, la manifattura, e la meccanica, con una crescente domanda anche per figure professionali nel settore informatico e per il settore sanitario. Tuttavia, è ancora presente il fenomeno della disoccupazione che vede protagonisti i giovani laureati e non e le persone adulte fuoriuscite dal mercato del lavoro. Un contesto quello lucano che molte volte spinge i giovani, soprattutto laureati, a lasciare la propria terra di origine per trasferirsi al Nord Italia o all'estero, a causa della scarsa adeguatezza e specializzazione della domanda all'offerta di lavoro.

Di seguito si riportano, sottoforma di grafici e tabelle, gli ultimi dati reperiti ed aggiornati all'1/1/2023 riguardanti il reddito, l'occupazione, la numerosità e tipologia di imprese del territorio aviglianese. *Fonte: Urbistat - <https://ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/economia/occupazione/avigliano/76007/4>.*

Il Reddito disponibile pro-capite all'1/1/2023 è pari a € 13.895; Il

Consumo complessivo pro-capite all'1/1/2023 è pari a: 13.301.



Consumi complessivi e pro-capite all'1/1/2023, suddivisi per categorie merceologiche e settori:

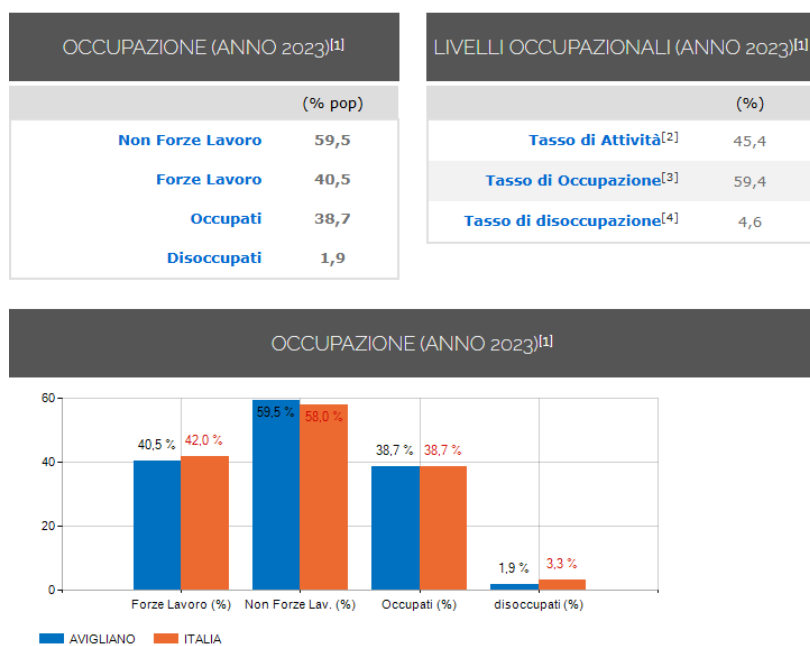
Categorie merceologiche/Settori	Totale (Mln €)	Pro-Capite (€)	Incidenza (%)
Pane e cereali	4,428	413,25	3,1
Carne	5,917	552,16	4,2
Pesce	2,156	201,17	1,5
Latte, formaggi e uova	3,472	324,01	2,4
Oli e grassi	0,916	85,48	0,6
Frutta	2,340	218,37	1,6
Vegetali incluse le patate	3,552	331,50	2,5
Zucchero, marmellata, miele, sciroppi, cioccolato e pasticceria	1,077	100,49	0,8
Generi alimentari n.a.c.	0,570	53,17	0,4
Caffè, tè e cacao	0,872	81,41	0,6
Acque minerali, bevande gassate e succhi	1,297	120,99	0,9
Bevande alcoliche	1,609	150,17	1,1
Tabacco	6,367	594,15	4,5
Totale: ALIMENTARI E TABACCO	34,573	3.226,32	24,3
Abbigliamento	7,434	693,72	5,2
Calzature	1,479	138,00	1,0
Totale: ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	8,913	831,72	6,3
Fitti effettivi	3,615	337,31	2,5
Fitti imputati	23,538	2.196,53	16,5
Manutenzione e riparazione dell'abitazione	0,991	92,45	0,7
Acqua e altri servizi dell'abitazione	3,410	318,22	2,4
Elettricità, gas e altri combustibili	5,771	538,59	4,0
Mobili, articoli d'arredamento, decorazioni, tappeti ed altre coperture del pavimento incluse le riparazioni	2,231	208,22	1,6
Tessuti per la casa	0,350	32,67	0,2
Apparecchi per la cottura, frigoriferi, lavatrici ed altri principali	0,710	66,27	0,5

Dalla banca dati del SUAP del Comune di Avigliano all'1/1/2025 risultano i seguenti dati, relativi alle unità commerciali, artigianali, industriali e del settore terziario, suddivise per tipologia di attività, residenti nel territorio di Avigliano.

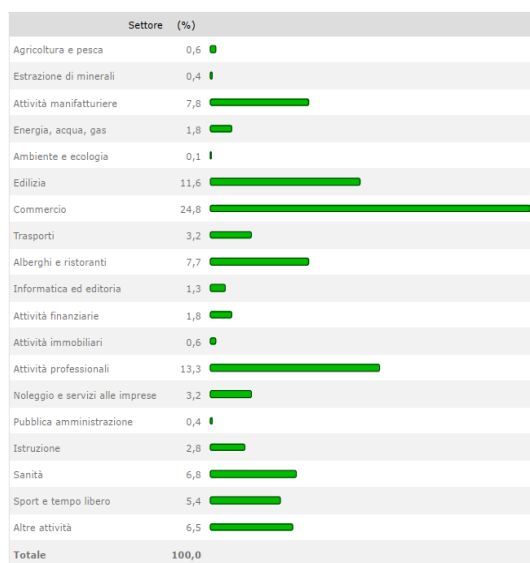
TIPOLOGIA ATTIVITA'	NUMERO 01/01/2024	NUMERO 01/01/2025
Pubblici esercizi	65	59
Commercio di vicinato	175	172
Edicole	5	6
B&b	5	9
Agriturismi	3	1

Affittacamere	2	2
Turismo rurale	1	1
Panifici	3	4
Barbieri – parrucchieri – estetiste	18	18
Agenzie	5	5
Commercio on -line	23	20
Commercio su aree private - medie strutture di vendita	2	2
Commercio presso domicilio	3	3
Autoscuole	2	2
Industria alimentare	1	1
Industria altri tipi	1	1
Lavorazione del legno	5	5
Noleggio da rimessa con conducente	4	4
Noleggio da rimessa senza conducente	3	3
Parafarmacie	1	1
Produzione lattiero-casearie	5	5
Riparazione e manutenzione automezzi	5	5
Sala giochi	1	1
Sala vlt	2	2
Strutture ricettive	4	4
Studi e laboratori paramedici	1	1
Studi odontotecnici e odontoiatrici	2	2
Studi odontotecnici	1	1

All'1/1/2023, dall'analisi condotta su Urbistat, il tasso di attività, che misura l'offerta di lavoro (nel breve periodo), dato dal rapporto tra popolazione attiva (forza lavoro) e popolazione in età lavorativa (15 anni o più) è pari a 46,2%; il tasso di occupazione è pari al 59%, il tasso di disoccupazione al 6%. Si riportano di seguito i dati percentuali relativi all'occupazione



e la segmentazione percentuale degli occupati suddivisi per settore, da cui si evince che il maggior numero di occupati si registra nel settore del commercio (24,8%), a seguire nei settori delle attività professionali (13,3%), dell'edilizia (11,60%) e delle attività manifatturiere (7,8%)



Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tribu-

taria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione il 2024, ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 in data 20/05/2025; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2026/2027/2028 in funzione del redigendo bilancio di previsione 2026/2027/2028 ed entro i termini di legge per mezzo della "nota integrativa al DUP".

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

Indice		2026	2027	2028
Autonomia Finanziaria =	Entrate Tributarie + Extratributarie	0,86	0,88	0,88
	Entrate Correnti			

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

Indice		2026	2027	2028
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie + Extratributarie	706,97	695,73	695,73
	N. Abitanti			

Indice		2026	2027	2028
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate Tributarie	603,33	603,33	603,33
	N. Abitanti			

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Indice		2026	2027	2028
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese Personale + Rimborsamento mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,28	0,29	0,29

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

Indice		2026	2027	2028
Rigidità per costo personale =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,27	0,28	0,28

Indice		2026	2027	2028
Rigidità per indebitamento =	$\frac{\text{Rimborsamento mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,02	0,02	0,02

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Indice		2026	2027	2028
Rigidità costo del personale pro-capite	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{N. Abitanti}}$	219,09	218,47	218,47

Indice		2026	2027	2028
Rigidità indebitamento pro-capite =	$\frac{\text{Rimborsamento mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	13,89	13,44	13,46

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

Indice		2026	2027	2028
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Spese Correnti}}$	0,27	0,28	0,28

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie

NO

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Relativamente a questo paragrafo è necessario sottolineare che il 2023 è il primo anno in cui si possono avere gli effetti del nuovo coordinamento dell'intero settore. Nella Gazzetta Ufficiale del 30.12.2022 risulta pubblicato il nuovo TU sui servizi pubblici locali approvato in Consiglio dei Ministri del 16/12/2022.

Il testo normativo definisce la cornice di riferimento per gli affidamenti dei SPL disciplinando l'istituzione e le modalità di organizzazione, il coinvolgimento dei privati e degli enti del terzo settore, i limiti del ricorso

alla modalità gestionale “in house providing” e la verifica periodica della permanenza dei relativi presupposti ed i nuovi importanti adempimenti in capo agli enti locali.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di svolgimento</i>
Servizio energia e gestione elettrica	Affidamento diretto in adesione Accordo Quadro/Convenzione
Gestione illuminazione pubblica	Contratto project financing
Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia	Affidamento ai sensi D.lgs. 36/2023
Servizi di assistenza per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.	Affidamento ai sensi D.lgs. 36/2023
Servizio di gestione impianti sportivi comunali	Affidamento ai sensi D.lgs. 36/2023 a rilevanza economica e non
Servizi comunali di supporto scolastico	Affidamento ai sensi D.lgs. 36/2023
Servizio di gestione rifiuti solidi urbani	Affidamento a seguito di Gara europea aperta Sub-Ambito Basento Nord – Avigliano in qualità di comune capofila
Servizio gestione trasporto pubblico locale	Affidamento ai sensi D.lgs. 36/2023
Servizi cimiteriali di tumulazione, inumazione, estumulazione ed esumazione	Affidamento ai sensi D.lgs. 36/2023
Servizio di illuminazione votiva nei cimiteri di Avigliano centro e frazione di Lagopesole	Affidamento ai sensi D.lgs. 36/2023
Servizio di ristorazione scolastica	Affidamento ai sensi D.lgs. 36/2023

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Come previsto dall’art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l’Ente ha provveduto a definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) con la deliberazione della Giunta Comunale n. 100 in data 30/12/2024.

Qui sotto si riporta il prospetto di tutte le partecipazioni detenute, con le relative quote.

<i>Denominazione</i>	<i>Quota di partecipazione</i>
ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A.	1,12%
GAL PerCorsi srl	1,60%
Fondazione Gianturco	25,00%
ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. A R.L.	0,232%
P.P.A.L. Soc. Cons. a r.l.	9,55%

Si specifica che per la società P.P.A.L. Soc. Cons. a r.l. dal 2013 è stata avviata la procedura di liquidazione che allo stato attuale non risulta ancora conclusa per fatti non imputabili al Comune di Avigliano.

Con D.G.C. n. 152 del 21/12/2023, l’Associazione Casa di Riposo “Sacra Famiglia” e Associazione Asilo Infantile “E. Gianturco” sono state escluse dall’Elenco “A” - Enti componenti il Gruppo di Amministrazione Pubblica del Comune di Avigliano per le seguenti ragioni: dalla lettura dei relativi atti costitutivi e statuti essendo, entrambe, associazioni o fondazioni di diritto privato ex Ipab non è ravvisabile, per entrambe, da parte del Comune di Avigliano una situazione di controllo, così come prevista dal principio contabile applicato 4/4 e definita dall’art. 11-ter, comma 1, del D.Lgs 118/2011 (riferimenti normativi: art. 11 sexies del D.L. 135/2018, convertito in Legge n. 12 dell’11 febbraio 2019 e resoconto della riunione della commissione Arconet del 17 luglio 2019 in risposta a specifico Quesito dell’ANCI).

Opere pubbliche

Per l'elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa del presente DUP.

Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo al Settore tecnico, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi è in capo al Settore Ambiente – Protezione civile - Patrimonio.

Parallelamente prosegue l'attività di verifica ed aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario anche in considerazione dell'avvento della contabilità ACCRUAL.

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale 2024, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

Voce di Stampa			2024	2023
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	108,03	225,89
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni immateriali	21.674,54	33.450,04
		Immobilizzazioni materiali (3)	21.782,57	33.675,93
II	1	Beni demaniali	7.911.906,33	6.901.348,73
	1.1	Terreni	431.597,85	14.240,79
	1.2	Fabbricati	1.388.447,70	1.222.741,00
	1.3	Infrastrutture	6.090.348,49	5.662.805,47
	1.9	Altri beni demaniali	1.512,29	1.561,47
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	10.220.380,57	8.386.667,00
	2.1	Terreni	1.265.642,98	1.265.642,98
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	8.531.519,11	6.571.614,01
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	55.859,28	59.730,62
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	42.818,92	43.661,80
	2.5	Mezzi di trasporto	47.906,06	101.387,95
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	43.686,44	29.484,09
	2.7	Mobili e arredi	10.097,01	14.956,68
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
	2.99	Altri beni materiali	222.850,77	300.188,87
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	16.160.710,30	16.053.793,37
		Totale immobilizzazioni materiali	34.292.997,20	31.341.809,10
IV		Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
	1	Partecipazioni in	354.826,64	354.826,64
	a	imprese controllate	0,00	0,00
	b	imprese partecipate	354.826,64	354.826,64

c	altri soggetti	0,00	0,00
2	Crediti verso	0,00	0,00
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	altri soggetti	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	354.826,64	354.826,64
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	34.669.606,41	31.730.311,67

Tributi – trasferimenti e tariffe

Oltre agli effetti della “riforma tributaria” a livello di fiscalità locale è da prendere in considerazione il dato di fatto, per altro già richiamato nell’analisi del contesto esterno (Relazione Banca d’ Italia – ISTAT – NADEF) come in questi anni via sia stato un trend in peggioramento rispetto alla solvibilità dei contribuenti/utenti e che in prospettiva, a parità di base imponibile, sia opportuno fare valutazioni prudenziali rispetto al gettito dei tributi locali.

Sara importante verificare nei prossimi anni la tenuta del sistema inoltre andranno verificate in prospettiva le possibilità di manovra che i Comuni avranno in tema di differenziazione delle aliquote.

I.M.U.

La IUC (imposta unica comunale, articolata originariamente in IMU, TASI e TARI), istituita dalla L. 27-12-2013 n° 147 (legge di stabilità 2014), art. 1 comma 139, è stata abolita dalla L. 27-12-2019 n° 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1 comma 738. Rimane invariata, come tributo a sé, la TARI, mentre IMU e TASI vengono unificate nella nuova IMU, senza variazioni nel presupposto impositivo e nel livello massimo di pressione fiscale.

L’orientamento espresso dall’Amministrazione in sede di DUP 2025-2026-2027 era volto a mantenere/variare le nuove aliquote dell’IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l’invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza.

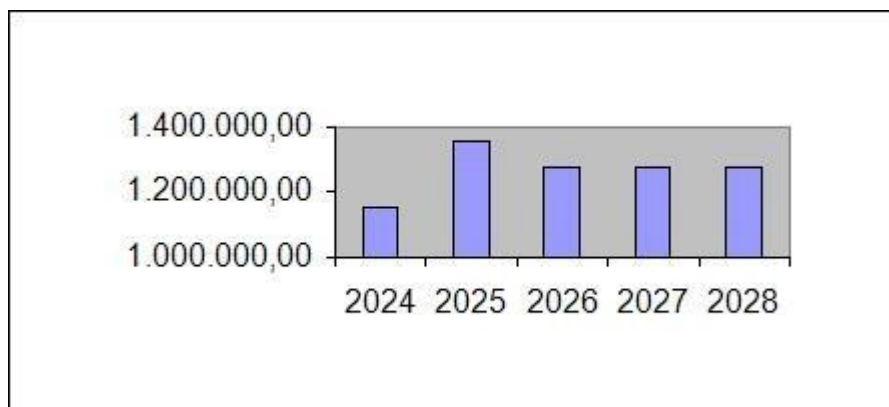
Con Deliberazione di Giunta Comunale nr. 137 dell’11/11/2025 si conferma per l’anno 2026 il gettito derivante dall’applicazione delle aliquote e detrazioni dell’imposta municipale propria IMU approvate nell’anno 2025.

Qui sono riepilogate le aliquote della nuova IMU per il 2026 ed in prospettiva per il triennio 2026/2027/2028. Si precisa che dette aliquote sono in vigore dal 01/01/2020 (D.C.C. n.16 del 23/05/2020), e sono rimaste invariate.

<i>Tipologia</i>	<i>Aliquota</i>	<i>Note</i>
Aliquota ordinaria	10,10‰	
Terreni agricoli, se non posseduti e Aliquota ordinaria Area fabbricabile condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali	10,10‰	
Immobili categoria D	10,10‰	di cui 7,60‰ allo Stato – Sono esclusi dal calcolo dell’imponibile i c.d. “macchinari imbullonati”

Abitazione principale cat. A1, A8, A9, e una pertinenza per ciascuna delle categorie C2, C6, C7	4,00‰	Detrazione € 200,00
Abitazioni E.R.P. regolarmente assegnate (ATC, cooperative edilizie a proprietà indivisa)	10,10‰	Detrazione € 200,00
Unità locata come abitazione principale a canone e pertinenze c.s. Unità abitativa e pertinenze c.s. concessa gratuitamente a familiari di 1° grado come abitazione principale	10,10‰	
Unità abitativa e pertinenze c.s. (escluse A1.A8 e A9) in uso gratuito a parenti di 1° grado, con contratto registrato di comodato, se il comodante possiede un solo immobile ad uso abitativo in Italia (oltre eventualmente alla sua abitazione), risiede e dimora abitualmente nel Comune dove si trova l'immobile in comodato	10,10‰	Base imponibile ridotta del 50%
Unità abitativa sfitta da più di due anni	10,10‰	
Fabbricati rurali e strumentali	1,00‰	
Terreno agricolo (proprietario non agricoltore)	0,00	Calcolo particolare, con moltiplicatore 135

	Accertamenti 2024	Stanziamenti 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	1.147.884,04	1.353.300,00	1.275.000,00	1.275.000,00	1.275.000,00



Tassa sui rifiuti (TARI)

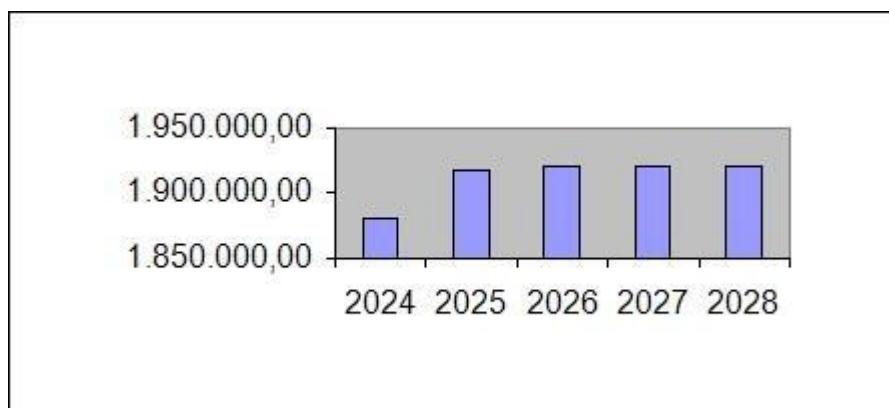
Istituita nel 2014, ha comportato il rientro nel bilancio comunale delle voci relative alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti.

La TARI è determinata applicando le tariffe unitarie riferite all'utenza domestica o alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa. Deve obbligatoriamente coprire l'intero costo del servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti, compresa la copertura delle entrate inesigibili delle annualità arretrate (argomento chiarito dal D.L. 78/2015 convertito con modificazioni dalla L. 125/2015).

Le tariffe 2026 verranno approvate secondo le indicazioni ARERA in funzione del PEF 2026 oggetto di approvazione e validazione ed in funzione di una normativa in evoluzione.

Le novità introdotte dalla normativa non consentono per ora una determinazione puntuale delle tariffe sopra citate, che saranno oggetto di definizione con provvedimento specifico, anche alla luce delle novità in termini di applicazione del tributo rispetto ad alcune categorie di attività produttive condizionate dall'applicazione del D.Lgs. 116/2020 e rispetto alla natura del rifiuto prodotto. Tariffe che dovranno essere approvate entro i termini di approvazione del bilancio stabiliti dalla normativa, dando atto che comunque la bollettazione in acconto avviene con le tariffe vigenti nell'esercizio precedente.

	<i>Accertamenti 2024</i>	<i>Stanzamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Cat. 1010161 – Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	1.879.802,20	1.917.286,07	1.920.110,00	1.920.110,00	1.920.110,00



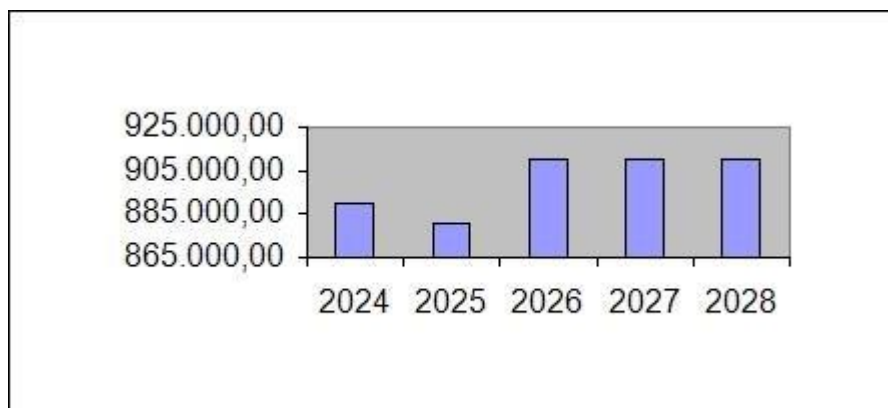
Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti. Lo sforzo tributario richiesto ai cittadini di Avigliano risulta **invariato per il 2026/2027/2028**.

<i>ADDIZIONALE COMUNALE ANNO 2026– AVIGLIANO (PZ)</i>		
<i>Fascia di Reddito</i>	<i>Aliquota</i>	
Fino ad 8.000 euro	-	Esenti
Superiori ad 8.000 euro	0,70	

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

	<i>Accertamenti 2024</i>	<i>Stanzamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	889.625,05	880.000,00	910.000,00	910.000,00	910.000,00



Trasferimenti – Fabbisogni standard e FSC

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2026/2027/2028 la sua marcia verso la piena applicazione del riparto rispetto ai fabbisogni standard/capacità fiscale. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

Il DDL Bilancio 2021 aumenta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per finalità sociali.

Il comma 1 della disposizione è sostanzialmente finalizzato ad incrementare la dotazione del fondo di solidarietà comunale con l'obiettivo di finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e di incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Con il comma 2, pertanto, si introducono le modifiche al comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 per poter ricondurre i meccanismi di riparto delle maggiori risorse per servizi sociali e asili nido nell'ambito della definizione complessiva del fondo di solidarietà comunale spettante a ciascun ente.

Il comma 3, al fine di armonizzare i diversi interventi normativi che agisce sulla dotazione del fondo di solidarietà comunale, prevede di ricondurre nell'ambito della disciplina del fondo stesso gli interventi normativi di cui ai commi 848 e 850 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, che prevedono, rispettivamente, un incremento della ripetuta dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro an-

nui a decorrere dal 2024, nonché una riduzione della stessa di 14,171 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, ferma restando la finalità originaria del contributo di cui al comma 848.

Il comma 4, in considerazione delle modifiche alla dotazione del fondo di solidarietà comunale sopra evidenziate, ridetermina l'ammontare complessivo dello stesso riportato al comma 448 dell'articolo 1 della legge 232 del 2016. In buona sostanza l'attuale F.S.C. risulterebbe in lieve crescita per effetto della normativa, nuovi stanziamenti ed applicazione dei fabbisogni standard.

Di seguito si riportano i Trasferimenti erariali e l'attribuzione di risorse di cui il Comune di Avigliano è stato beneficiario nell'ultimo quinquennio risultanti da: *Fonte - Dipartimento Affari Interni e Territoriali – Finanza locale.*

ANNO 2025 (alla data di redazione del presente documento)

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	2.194.762,57
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-74.652,13
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	44.015,48
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	1.752,08
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI	50.939,80
CONTRIBUTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	28.908,00
FONDO SPECIALE EQUITA LIVELLO DEI SERVIZI	245.017,66
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.490.743,46

ANNO 2024

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	2.320.646,74
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	33.502,96
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-74.735,97
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	91.984,41
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	1.203,22
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI	50.939,80
CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI	90.000,00
CONTRIBUTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	3.608,24
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.517.149,40

ANNO 2023

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	2.246.291,75
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	62.190,09
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-8.774,82
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	91.941,51
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	1.076,10
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI	50.939,80
CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI	120.000,00
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.563.664,43

ANNO 2022

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	2.138.841,43
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-8.776,76
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	278.371,68
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	932,21
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI	56.600,73
CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI	366.509,02
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.832.478,31

ANNO 2021

Attribuzioni	Importo
FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)	2.077.946,27
CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	32.634,90
SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012	-7.970,16
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	221.645,59
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	1.307,41
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI	84.338,34
CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI	90.000,00
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.499.902,35

Politica tariffaria dei servizi e Servizi a domanda individuale

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe per l'anno 2026 risultano stabilite dalla deliberazione della Giunta Comunale n.138 del 11/11/2025.

- Tariffe servizio Asilo nido in vigore per l'anno 2026 approvate con D.G.C. n. 138 del 11/11/2025

ASILO NIDO	TARIFFA 2026 euro
ABBONAMENTO MENSILE	
ISEE da 0,00 a € 4.500,00	90,00
ISEE da 4.501,00 a € 6.000,00	110,00
ISEE da 6.001,00 a € 10.000,00	140,00
ISEE da €10.001,00 a € 14.000,00	170,00
ISEE da 14.001,00 a € 20.000,00	220,00
ISEE oltre € 20.000,00	240,00
Residenti fuori Comune	240,00
Riduzione del 20% sulle suindicate tariffe per gli utenti diversamente abili	
COSTI	423.163,44
PROVENTI: da utenti	85.000,00
PROVENTI: incremento risorse per asilo nido - FSC	+ 122.689,98
PROVENTI: altri contributi	+27.530,28
Totale ENTRATE	= 235.220,26
Percentuale di copertura (da ENTRATE)	55,59%

- Tariffe relative ai servizi Mensa scolastica, Trasporto scolastico e Lampade votive in vigore per l'anno 2026 approvate con D.G.C. n. 138 del 11/11/2025.

SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO		TARIFFA 2026 a partire dal 1° gennaio	
ABBONAMENTO MENSILE euro			
	Primo figlio	Secondo figlio	Terzo figlio
ISEE da 0,00 a € 6.000,00	Esente	Esente	Esente
ISEE da 6.000,01 a € 10.000,00	12,00	10,00	Esente
ISEE da € 10.000,01 a € 15.000,00	14,00	12,00	Esente
ISEE da € 15.000,01 a € 21.000,00	16,00	14,00	Esente
ISEE oltre 21.000,01	20,00	18,00	Esente
COSTI		336.648,96	
PROVENTI: da utenti		40.000,00	
PROVENTI: da contributi regionali		+ 30.000,00	
Totale ENTRATE		= 70.000,00	
Percentuale di copertura (da ENTRATE)		20,79%	
Esclusivamente per i mesi di settembre (inizio anno scolastico) e giugno (fine anno scolastico) le tariffe sono determinate in misura proporzionale al periodo di apertura delle scuole.			

SERVIZIO MENSA SCOLASTICA		TARIFFA 2026 <i>a partire dal 1° gennaio</i>		
COSTO UNITARIO BUONO PASTO AGGIORNATO AL RIBASSO DI GARA - EURO 5,55 -				
Fasce di ISEE	Primo figlio	Secondo figlio	Terzo figlio	Quarto figlio
ISEE da 0,00 a € 6.000,00	Esente	Esente	Esente	Esente
ISEE da 6.000,01 a € 10.000,00	2,50	2,00	Esente	Esente
ISEE da € 10.000,01 a € 15.000,00	3,50	3,00	Esente	Esente
ISEE da € 15.000,01 a € 21.000,00	4,50	4,00	3,50	Esente
ISEE oltre 21.000,01	5,55	5,55	5,55	Esente

SERVIZIO LAMPADE VOTIVE		TARIFFA 2026 euro
Cimitero Fraz. Lagopesole		
Illuminazione annuale		16,29 comprensivo di iva
Illuminazione occasionale		6,80 comprensivo di iva
Contributo allaccio		17,00 comprensivo di iva
Cimitero Avigliano centro		
Illuminazione annuale		17,80 comprensivo di iva
Illuminazione occasionale		7,30 comprensivo di iva
Contributo allaccio		18,50 comprensivo di iva
Percentuale di copertura (da ENTRATE-UTENZE)		100%

Il canone unico patrimoniale

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il canone unico patrimoniale, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare sostituisce:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Proventi sanzioni ex art. 208 Codice della strada

La posta contabile relativa ai proventi delle sanzioni CDS può essere significativa per gli Enti Locali.

Partendo dai contenuti della circolare del Ministero dell'Interno del 5 febbraio 2025, prot. n. 2736, che fornisce istruzioni operative agli enti locali per la rendicontazione dei proventi delle sanzioni relative al Codice della Strada dell'anno 2024 è opportuno fare delle valutazioni anche in sede di DUP 2026/2027/2028.

Si ricorda inoltre l'obbligo, previsto dall'art. 142, comma 12-quater del Codice della Strada, impone la trasmissione telematica della certificazione entro il 31 maggio 2025 attraverso la piattaforma TBEL. La mancata osservanza delle procedure comporta sanzioni. La digitalizzazione dell'iter è in linea con le politiche di dematerializzazione della Pubblica Amministrazione e rappresenta un passaggio importante che la normativa ha collocato in capo ai servizi finanziari dell'ente ma non bisogna dimenticare che è il funzionario competente rispetto alla elevazione e gestione delle sanzioni che resta il riferimento in tutte le fasi di gestione non delegabili alla ragioneria.

L'articolo 142, comma 12-quater, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, impone agli enti locali l'obbligo di rendicontare, entro il 31 maggio di ogni anno, i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni del Codice della Strada dell'anno precedente. La certificazione deve essere trasmessa esclusivamente in modalità telematica tramite la piattaforma TBEL, gestita dal Ministero dell'Interno.

La circolare del 6 febbraio 2025 ribadisce le modalità di trasmissione e le procedure per l'invio corretto della rendicontazione, sottolineando la perentorietà della scadenza.

La disposizione, introdotta per garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse provenienti dalle multe, prevede che ogni ente locale pubblichi la relazione sui proventi sul proprio sito istituzionale entro trenta giorni dalla trasmissione della certificazione.

Successivamente, entro sessanta giorni, anche il Ministero dell'Interno provvederà alla pubblicazione delle informazioni ricevute sul proprio portale ufficiale.

Dal punto di vista contabile, che forse in questo frangente più ci compete, va ricordato che i principi contabili applicati della contabilità finanziaria – Allegato 4/1 – del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. normano in maniera chiara il percorso contabile di “accertamento” dei proventi da sanzioni ex art. 208 e d ex art. 142 del Cds ed a questi l'ente ed i funzionari competenti devono attenersi.

E' opportuno ricordare che il momento di “nascita” e contabilizzazione del credito verso l'utente contravvenuto è dato dalla “notifica del verbale”. La gestione dei proventi di fatto è di “cassa” per i proventi introitati entro i primi 5 gg. dalla notifica con relativo ulteriore beneficio del 30% a favore utente con riduzione sanzione e nel limite dei 60 gg. dalla notifica con sanzione ridotta al 50%. Dal 61.mo giorno la sanzione notificata torna ad essere sanzione piena al 100%, la gestione avviene per “competenza” e da quel momento decorrono i termini per la gestione coattiva di questa entrata sia sotto l'aspetto del sollecito stragiudiziale che tutte le attività di riscossione coattiva giudiziali.

Ovviamente i crediti di difficile esazione dovranno essere coperti da idoneo e congruo FCDE rispetto a dati storici di riscossione.

La gestione delle spese di riscossione, postalizzazione, aggi, more ed interessi deve avvenire per “cassa” come da principi contabili ed ovviamente non trattandosi di sanzione Cds ma una voce di entrata differente non è soggetta ai vincoli di utilizzo di cui sopra.

Il gettito da proventi ex art. 208 Cds ed art. 142 Cds che dovrà essere destinato nel rispetto dei vincoli previsti dalla normativa ossia la L. 29-07-2010 n. 120 recante disposizioni in materia di sicurezza stradale, che ha apportato sostanziali modifiche al D.Lgs. 30-04-1992 n. 285 (Codice della Strada) e contribuirà al mantenimento degli equilibri di bilancio.

Con deliberazione di Giunta Comunale nr. 140 del 11/11/2025 è stata approvata la “Quantificazione e destinazione proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazioni codice della strada per l'anno 2026”.

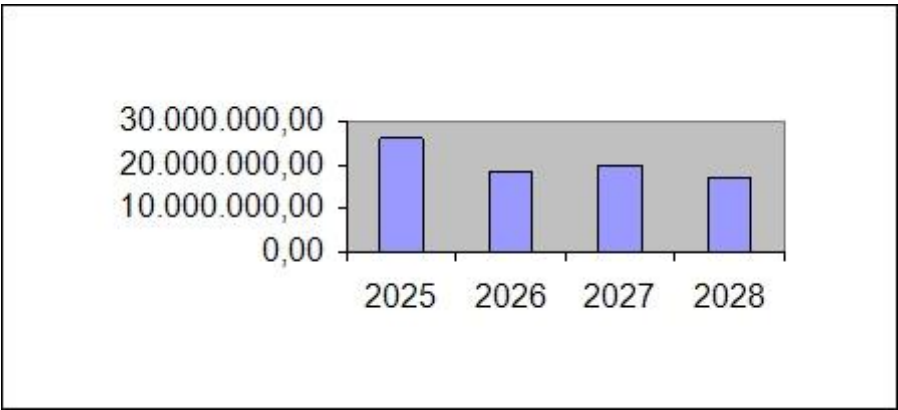
Analisi per programmi delle necessità finanziarie

L'analisi delle spese del periodo del mandato, portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale. Non risultano in prospettiva necessità differenti rispetto al passato fatto salvo che in presenza di risorse necessita garantire un miglioramento a livello di interventi manutentivi del patrimonio immobiliare dell'ente e demanio stradale. La spesa di personale risulta collocarsi ampiamente nei limiti previsti dalla normativa. Le spese per utenze dovrà via via ridursi per effetto dell'efficientamento energetico ed a fronte di un mercato dell'energia e fonti energetiche in genere che dovrebbe via via tornare a livelli pre-crisi nella concreta speranza che termini il conflitto russo/ucraino e che si allentino le residuali tensioni inflazionistiche. Risparmi di spesa sono ipotizzati con riferimento al parco mezzi ed alla pubblica illuminazione. Il costo dei mutui attualmente in essere andrà tendenzialmente a ridursi per effetto della programmata estinzione anticipata/riduzioni ed in funzione dell'ormai prossimo intervento di accollo da parte dello Stato per mezzo della Cassa Depositi e Prestiti che interverrà con un'intera ristrutturazione del debito degli enti locali. I fondi ed accantonamenti verranno gestiti in maniera prudentiale dando corretta copertura a FCDE – FGDG – Fondo contenzioso – Fondi spese e oneri futuri - Fondo rinnovi contrattuali - Fondo indennità di fine mandato,

La seguente tabella riepiloga gli stanziamenti complessivi di spesa per missioni e programmi:

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Stanzamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.929.904,19	2.902.897,13	2.772.658,67	2.787.059,32
	1	Organi istituzionali	281.041,46	278.028,91	278.928,91	280.128,91
	2	Segreteria generale	904.027,08	697.610,38	684.910,38	691.833,71
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	511.129,32	473.129,90	428.707,67	429.055,00
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	196.320,84	183.745,84	182.645,84	182.969,17
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	557.809,48	251.211,51	238.011,51	237.911,51
	6	Ufficio tecnico	786.242,44	682.763,04	629.896,81	635.120,14
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	180.446,86	106.189,21	105.689,21	106.172,54
	8	Statistica e sistemi informativi	119.960,93	7.323,84	7.323,84	7.323,84
	11	Altri servizi generali	392.925,78	222.894,50	216.544,50	216.544,50
3		Ordine pubblico e sicurezza	428.264,67	403.711,18	402.711,18	403.234,51
	1	Polizia locale e amministrativa	423.264,67	403.711,18	402.711,18	403.234,51
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	5.000,00	0,00	0,00	0,00
4		Istruzione e diritto allo studio	2.447.204,59	1.517.565,55	936.113,55	907.859,41
	1	Istruzione prescolastica	261.036,28	732.740,00	151.388,00	131.188,00
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1.574.433,53	205.712,00	205.612,00	205.612,00
	5	Istruzione tecnica superiore	14.616,14	12.115,45	12.115,45	12.115,45
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	577.818,64	547.698,10	547.698,10	539.643,96
	7	Diritto allo studio	19.300,00	19.300,00	19.300,00	19.300,00
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	257.211,71	20.580,00	20.580,00	20.580,00
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	257.211,71	20.580,00	20.580,00	20.580,00
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.038.663,27	51.100,00	49.800,00	49.700,00
	1	Sport e tempo libero	2.038.663,27	51.100,00	49.800,00	49.700,00
7		Turismo	112.000,00	2.022.234,87	20.000,00	20.000,00
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	112.000,00	2.022.234,87	20.000,00	20.000,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.369.986,35	34.506,73	34.506,73	1.120.797,70
	1	Urbanistica e assetto del territorio	1.367.967,87	32.506,73	32.506,73	1.118.797,70
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2.018,48	2.000,00	2.000,00	2.000,00
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.918.981,73	1.731.787,82	1.696.987,82	1.700.887,82
	1	Difesa del suolo	103,68	0,00	0,00	0,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.966.547,62	14.000,00	13.400,00	13.400,00
	3	Rifiuti	1.931.586,24	1.715.187,82	1.681.087,82	1.685.087,82
	4	Servizio idrico integrato	2.627,82	2.600,00	2.500,00	2.400,00
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	18.116,37	0,00	0,00	0,00

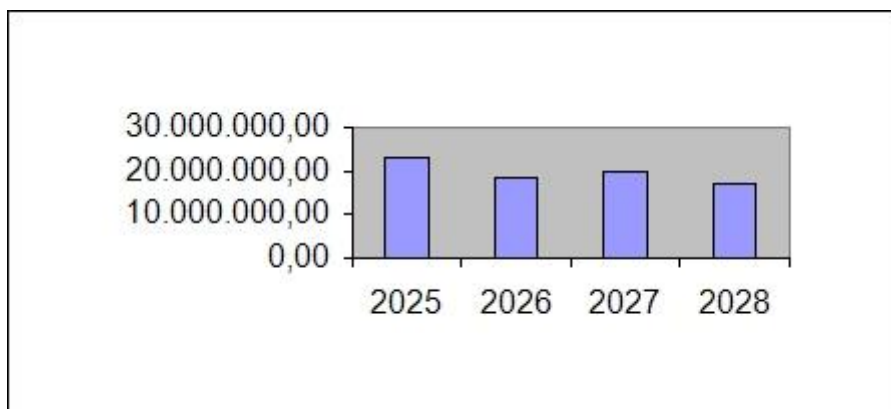
10		Trasporti e diritto alla mobilità	1.359.091,56	764.171,52	763.471,52	762.871,52
	2	Trasporto pubblico locale	207.671,52	207.671,52	207.671,52	207.671,52
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.151.420,04	556.500,00	555.800,00	555.200,00
11		Soccorso civile	11.000,00	15.000,00	13.000,00	15.000,00
	1	Sistema di protezione civile	11.000,00	15.000,00	13.000,00	15.000,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.151.008,20	1.010.019,15	955.547,77	933.047,77
	1	Interventi per l'infanzia e i minori	404.409,76	501.667,41	444.696,03	444.696,03
	2	Interventi per la disabilità	36.120,00	43.120,00	41.120,00	41.120,00
	3	Interventi per gli anziani	50.628,37	36.700,00	36.600,00	36.600,00
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	290.189,36	191.694,43	197.694,43	175.694,43
	5	Interventi per le famiglie	80.975,12	80.207,58	80.207,58	80.207,58
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	24.558,70	15.700,00	14.700,00	14.700,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	264.126,89	140.929,73	140.529,73	140.029,73
13		Tutela della salute	95.800,00	73.600,00	73.000,00	73.000,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	95.800,00	73.600,00	73.000,00	73.000,00
14		Sviluppo economico e competitività	87.331,70	58.600,00	58.300,00	68.100,00
	1	Industria, PMI e Artigianato	41.644,36	21.600,00	21.500,00	31.400,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	4.229,34	4.000,00	3.800,00	3.700,00
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	41.458,00	33.000,00	33.000,00	33.000,00
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	562.416,84	12.600,00	4.022.446,69	11.500,00
	1	Fonti energetiche	562.416,84	12.600,00	4.022.446,69	11.500,00
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	200.000,00	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	200.000,00	0,00	0,00	0,00
20		Fondi e accantonamenti	576.022,17	648.644,40	631.273,10	632.678,99
	1	Fondo di riserva	15.000,00	27.785,75	25.488,71	26.894,60
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	493.739,27	504.813,75	496.809,49	496.809,49
	3	Altri fondi	67.282,90	116.044,90	108.974,90	108.974,90
50		Debito pubblico	248.184,05	87.400,00	85.500,00	88.100,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	248.184,05	87.400,00	85.500,00	88.100,00
60		Anticipazioni finanziarie	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
99		Servizi per conto terzi	5.217.500,00	5.067.500,00	5.067.500,00	5.067.500,00
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	5.217.500,00	5.067.500,00	5.067.500,00	5.067.500,00
		Totale generale delle spese	26.010.571,03	18.421.918,35	19.603.397,03	16.661.917,04



Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

<i>Tit.</i>	<i>Tip.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.436.498,63	6.389.872,56	6.389.872,56	6.389.872,56
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	4.241.736,07	4.195.110,00	4.195.110,00	4.195.110,00
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.194.762,56	2.194.762,56	2.194.762,56	2.194.762,56
2		Trasferimenti correnti	1.481.708,98	1.188.055,80	1.034.474,66	1.017.673,66
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.481.708,98	1.188.055,80	1.034.474,66	1.017.673,66
3		Entrate extratributarie	1.365.735,98	1.097.603,12	978.603,12	978.603,12
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	920.396,54	632.853,19	632.853,19	632.853,19
	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	76.600,00	66.000,00	66.000,00	66.000,00
	300	Interessi attivi	23.923,61	12.510,00	12.510,00	12.510,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	344.815,83	386.239,93	267.239,93	267.239,93
4		Entrate in conto capitale	5.436.225,70	2.678.886,87	4.132.946,69	1.208.267,70
	100	Tributi in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	200	Contributi agli investimenti	5.304.225,70	2.573.886,87	4.027.946,69	1.103.267,70
	500	Altre entrate in conto capitale	127.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
6		Accensione prestiti	950.000,00	0,00	0,00	0,00
	300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	950.000,00	0,00	0,00	0,00
7		Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
9		Entrate per conto terzi e partite di giro	5.217.500,00	5.067.500,00	5.067.500,00	5.067.500,00
	100	Entrate per partite di giro	4.885.000,00	4.735.000,00	4.735.000,00	4.735.000,00
	200	Entrate per conto terzi	332.500,00	332.500,00	332.500,00	332.500,00
		Totale generale delle entrate	22.887.669,29	18.421.918,35	19.603.397,03	16.661.917,04

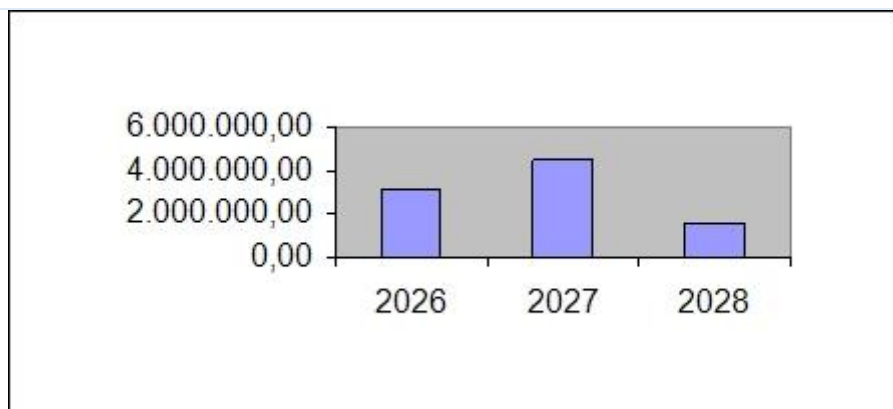


Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti

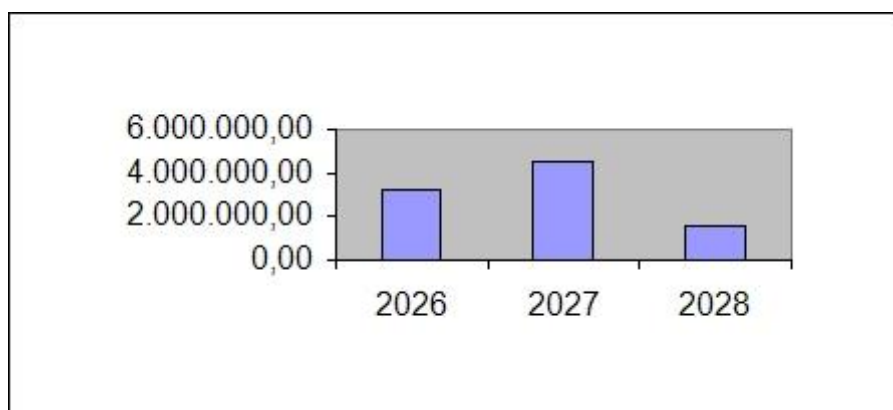
Questa sezione riporta le entrate e le spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11. Entrate che per loro natura devono avere destinazione a finanziamento di spesa essa stessa non ricorrente oppure confluire direttamente a finanziamento di spesa di investimento con l'obiettivo di non alimentare spesa corrente che per sua natura tende a consolidarsi.

I dati di riferimento sono analizzati nella nota integrativa al bilancio.

<i>Entrate non ricorrenti</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	240.000,00	240.000,00	240.000,00
101 - Imposte tasse e proventi assimilati	240.000,00	240.000,00	240.000,00
106 - Imposta municipale propria	150.000,00	150.000,00	150.000,00
151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	90.000,00	90.000,00	90.000,00
2 - Trasferimenti correnti	179.360,58	72.751,12	55.950,12
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	179.360,58	72.751,12	55.950,12
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	139.360,58	62.751,12	45.950,12
102 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	40.000,00	10.000,00	10.000,00
3 - Entrate extratributarie	20.975,73	20.975,73	20.975,73
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.975,73	5.975,73	5.975,73
300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.975,73	5.975,73	5.975,73
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	15.000,00	15.000,00	15.000,00
9900 - Altre entrate correnti n.a.c.	15.000,00	15.000,00	15.000,00
4 - Entrate in conto capitale	2.661.386,87	4.115.446,69	1.190.767,70
100 - Tributi in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
100 - Imposte da sanatorie e condoni	5.000,00	5.000,00	5.000,00
200 - Contributi agli investimenti	2.556.386,87	4.010.446,69	1.085.767,70
100 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	2.556.386,87	4.010.446,69	1.085.767,70
500 - Altre entrate in conto capitale	100.000,00	100.000,00	100.000,00
100 - Permessi di costruire	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale entrate non ricorrenti	3.101.723,18	4.449.173,54	1.507.693,55



<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
1 - Spese correnti	574.965,54	440.707,08	440.731,08
101 - Redditi da lavoro dipendente	115.597,13	115.292,13	115.292,13
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	7.231,85	7.131,85	7.131,85
103 - Acquisto di beni e servizi	359.372,56	233.140,10	233.140,10
104 - Trasferimenti correnti	30.394,00	30.843,00	30.867,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	9.000,00	9.000,00	9.000,00
110 - Altre spese correnti	53.370,00	45.300,00	45.300,00
2 - Spese in conto capitale	2.576.386,87	4.030.446,69	1.105.767,70
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.571.386,87	15.000,00	15.000,00
203 - Contributi agli investimenti	0,00	4.010.446,69	1.085.767,70
205 - Altre spese in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale spese non ricorrenti	3.151.352,41	4.471.153,77	1.546.498,78

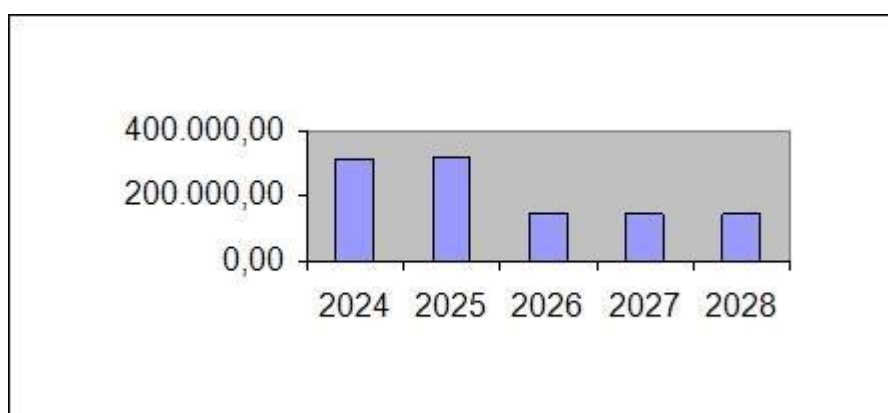


Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Indebitamento a medio/lungo termine

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della sezione strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura

<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>					
	<i>Impegni 2024</i>	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Quota Interessi	69.641,88	66.101,27	59.700,00	56.800,00	54.500,00
Quota Capitale	241.897,34	248.184,05	87.400,00	85.500,00	88.100,00
Totale	311.539,22	314.285,32	147.100,00	142.300,00	142.600,00



<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>					
	<i>Imp./Acc. 2024</i>	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Quota Interessi	69.641,88	66.101,27	59.700,00	56.800,00	54.500,00
(*) Entrate Correnti stimate	8.033.586,81	8.412.500,87	8.188.904,42	9.283.943,59	8.675.531,48
% su Entrate Correnti	0,87	0,79	0,73	0,61	0,63
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

(*) Dati Riferiti a 2 Esercizi Precedenti rispetto alla Colonna selezionata

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale.

L'ultimo comma dell'articolo 119 della costituzione stabilisce che: “i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti.”

Di fatto le economie di spesa derivanti dalla rinegoziazione dei mutui non si sottraggono al vincolo di destinazione posto dall'art. 119 della Costituzione e possono essere destinate solo alla copertura di spese di investimento o alla riduzione dell'indebitamento. Così come ribadito anche dalla Sez. Contr. Reg. Piemonte, delibera nr.190/2014/PAR, tali economie non possono essere considerate un risparmio utile a incrementare o finanziare la spesa corrente, ma un risparmio destinato esclusivamente alle spese in conto capitale.

Temporanea eccezione alla regola è stata disposta dall'articolo 7 comma 2 del DL. 78/2015, convertito in legge nr. 125/2015, il quale stabiliva che “per gli anni 2015, 2016 e 2017, le riserve derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi, possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione”. La validità di tale norma è stata più volte oggetto di modifica da parte del legislatore, da ultima quella dell'art. 3, comma 5-octies, del DL. 228/2021, **convertito in Legge nr. 15/2022, che ha prorogato fino al 2024 la facoltà di utilizzare tali economie senza vincolo di destinazione. La conversione del DL 132/2023 riserva una buona notizia agli enti territoriali in quanto proroga la possibilità di utilizzare le economie da rinegoziazione dei mutui, senza vincolo di destinazione, fino al 2026.**

All'interno del provvedimento di conversione si legge che l'articolo 6-quinquies, introdotto dal Senato, estendo fino al 2026 l'applicazione della norma che consente agli enti territoriali di utilizzare, senza vincoli di destinazione, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui e dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

Tale disposizione prolunga quindi ancora una volta quanto disposto dall'articolo 7 comma 2 del DL. 78/2015 e permette agli enti, a fronte delle persistenti difficoltà finanziarie, di utilizzare tali economie in parte corrente, in deroga all'orientamento espresso dalla magistratura contabile secondo quanto sancisce la Costituzione in tema di indebitamento degli enti territoriali.

Anticipazione di liquidità

L'ente non ha attivato anticipazioni di liquidità ai sensi degli art. 116 e 177 del D.L. 34/2020.

<i>Anticipazione di liquidità</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
Interessi passivi su anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Rimborso quote capitale	0,00	0,00	0,00
<i>Totale</i>	0,00	0,00	0,00

Indebitamento a breve termine

Mentre il flusso delle spese è continuo, le entrate comunali si concentrano ormai per la maggior parte a giugno e a dicembre. Si creano quindi, in alcuni periodi, problemi di liquidità che rendono necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria, registrata in entrata al tit. 7 a fronte di uguale spesa per la restituzione nella missione 60.

Il D.Lgs. 267/2000, all'art. 222, fissa il tetto massimo dell'anticipazione di cassa ai 3/12 delle entrate correnti totali dell'Ente; come già avvenuto in passato, la legge di bilancio 2021 ha innalzato il limite a 5/12 ma per ora, salvo modifiche attese con la legge di bilancio si tornerà al passato ossia ai 3/12.

<i>Indebitamento a breve termine</i>				
	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Entrate Titolo VII	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Spese Titolo V	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
<i>Saldo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00

Equilibri di bilancio e di cassa

Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica

<i>EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO</i>		<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	8.675.531,48	8.402.950,34	8.386.149,34
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	85.000,00	85.000,00	85.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	8.673.131,48	8.402.450,34	8.383.049,34
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		504.813,75	496.809,49	496.809,49
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	87.400,00	85.500,00	88.100,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibri di parte corrente		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di	(+)	0,00	0,00	0,00

investimento				
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.678.886,87	4.132.946,69	1.208.267,70
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	85.000,00	85.000,00	85.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.593.886,87	4.047.946,69	1.123.267,70
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte correnti ai fini della copertura degli investimenti plur.		0,00	0,00	0,00

1. Il **fondo crediti di dubbia esigibilità** è definito nel rispetto delle regole dei principi contabili e risulta congruo nella sua entità complessiva, come per altro dimostra analogo comportamento contabile del 2025.

2. Fondo accantonamenti nuovi vincoli di finanza pubblica

I comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un ulteriore contributo alla finanza pubblica, rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane. Gli importi del contributo a carico di ciascun ente sono determinati sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da emanare entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza Stato- città ed autonomie locali, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12, come risultanti dal rendiconto 2023 o in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato. In caso di mancata intesa entro venti giorni dalla data di prima iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali della proposta di riparto delle riduzioni di cui al secondo periodo, il decreto è comunque adottato. In attesa del decreto l'ente ha provveduto ad accantonare prudenzialmente un'entità di risorse pari al taglio della spending review ordinaria come suggerito dall' ANCI e dalla dottrina.

Previsione di cassa

Le previsioni del fondo cassa sono le seguenti:

FONDO CASSA 2026	
Fondo di cassa iniziale (+)	2.756.095,20
Previsioni Pagamenti (-)	29.399.927,42
Previsioni Riscossioni (+)	35.637.855,73
Fondo di cassa finale presunto	8.994.023,51

Il fondo di cassa presenta il seguente andamento storico:

ANDAMENTO FONDO CASSA					
	2022	2023	2024	2025	2026
Giacenza di cassa al 31.12.	3.708.005,85	4.824.205,20	4.145.154,99	7.959.872,71	8.994.023,51

Si evidenzia come dal 2025 gli Enti Locali abbiano dovuto adeguarsi alla predisposizione ed approvazione dei flussi di cassa previsti all'articolo 6, comma 1 del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155.

Per raggiungere gli obiettivi della milestone M1C1-72 bis del PNRR e contribuire, quindi, all'attuazione della Riforma 1.11 per la riduzione dei tempi di pagamento, il citato articolo 6 ha previsto che:

- le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento;
- il piano annuale dei flussi di cassa è redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica l'avvenuta predisposizione del piano di cassa.

Risorse umane

Personale in servizio al 31.12. 2024

Categoria CCNL 21.05.2018	numero	Area di inquadramento CCNL 16.11.2022	numero	Tempo indeterminato (numero)	Altre tipologie contrattuali (numero)
Categ. D3	2	Funzionari ed E.Q.	14	13	1
Categ. D1	12				
Categ. C	18	Istruttori	18	18	0
Categ. B3	0	Operatori Esperti	7	7	0
Categ. B1	7				
Categ. A	3	Operatori	3	3	0
TOTALE	42	TOTALE	42	41	1

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti (numero)	Spesa di personale (euro)	Incidenza % spesa di personale / spesa corrente
2024	42	1.828.972,37	22,33%
2023	44	1.780.926,33	25,14%
2022	46	1.937.536,61	27,43%
2021	47	1.615.766,43	25,27%
2020	39	1.493.731,96	22,90%
2019	40	1.765.646,81	27,56%

È opportuno evidenziare che rispetto all'esercizio 2025 alcune fasi di programmazione sono confluite nel PIAO e pertanto nel presente documento di programmazione se ne fa esclusivamente cenno per completezza della trattazione in argomento.

L'iter normativo e di modifica alle previgenti disposizioni si conclude con l'approvazione in via definitiva in Consiglio dei Ministri, il 26 maggio 2022, e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 del Dpr n. 81, che si compone di 3 articoli:

1. L'articolo 1 dispone la soppressione degli adempimenti assorbiti nel Piao.
2. L'articolo 2 contiene alcune disposizioni di coordinamento, che si rendono necessarie nonostante la nuova qualificazione dell'intervento normativo.

3. L'articolo 3 prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Inoltre, il 24 giugno 2022, il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, hanno firmato il decreto ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Il cosiddetto "Decreto Reclutamento" convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente e definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati
- al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale
- allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali
- e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultra sessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Indirizzi ed obiettivi strategici

Obiettivi strategici

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- ✓ le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- ✓ le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- ✓ gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'Ente.

Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella SeS devono essere verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

Per la formulazione della presente Sezione Strategica del DUP 2026/2028, l'Amministrazione comunale di Avigliano si è basata sulle linee programmatiche 2024-2029, presentate con DGC. n.15 dell'11/07/2024, comunicate al Consiglio Comunale che ne ha preso atto con DCC n.10 del 24/07/2024, elaborate sulla base del Programma di mandato del Sindaco. Le linee programmatiche dell'Amministrazione si pongono in continuità con il recente passato, alla luce delle scelte strategiche già intraprese nel corso del primo mandato che hanno prodotto risultati essenziali per il miglioramento concreto della qualità della vita degli aviglianesi, obiettivo primario a cui tende la visione strategica.

Alla base della programmazione amministrativa e delle azioni poste in essere in attuazione del programma di mandato 2024-2029, l'Amministrazione intende confermare ed ulteriormente potenziare l'elemento della condivisione e della partecipazione dei cittadini, considerato un caposaldo ineludibile all'interno del progetto.

Le linee di programmazione del quinquennio 2024-2029, si ispirano ai seguenti principi:

- ❖ condivisione e partecipazione
- ❖ trasparenza e comunicazione
- ❖ identità ed unità territoriale
- ❖ rinnovamento generazionale
- ❖ capillarità dell'azione amministrativa

con l'obiettivo di poter consegnare ai più giovani un territorio ed una comunità moderna e all'avanguardia, con l'idea di accogliere tutti i contributi che nel corso del tempo potranno concorrere ad attuarlo nel più breve tempo possibile.

Per rappresentare la strategia dell'Ente, è stato scelto di raggruppare il programma dell'amministrazione in **N.9 aree di azione strategica**, rappresentative della visione dell'Amministrazione:

1. Avigliano riparte da un'amministrazione efficiente e trasparente;
2. Avigliano riparte dalle infrastrutture e dallo sviluppo del territorio;
3. Avigliano riparte dall'ambiente e dall'energia
4. Avigliano riparte dalle politiche sociali, dalla sanità e dai giovani;
5. Avigliano riparte dal turismo e dalla promozione del territorio;
6. Avigliano riparte dalla cultura, dalle associazioni e dall'istruzione;
7. Avigliano riparte da una visione strategica dello sport;
8. Avigliano riparte dai servizi ai cittadini;
9. Avigliano riparte dagli amici a quattro zampe.

I prospetti che seguono, illustrano il collegamento fra i singoli obiettivi strategici e le corrispondenti missioni di bilancio, come definite dal D.Lgs. 118/2011, cui si ricollegano.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate.

AREA DI AZIONE STRATEGICA N.1

AVIGLIANO RIPARTE DA UN'AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E TRASPARENTE

1.1 Indirizzi strategici: *Digitalizzazione dei servizi*

Nell'ottica di accorciare sempre più la distanza tra cittadini e Pubblica Amministrazione, l'Amministrazione intende proseguire nel processo di digitalizzazione dei servizi e di trasformazione e innovazione, con la finalità di creare un sistema più efficiente, semplificandone i rapporti, migliorando l'efficienza nell'uso delle risorse e riducendo i tempi per la conclusione dei procedimenti.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
1.1.1	Implementare e potenziare il sistema delle infrastrutture digitali	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

1.2 Indirizzi strategici: *Qualità, trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa*

Durante il precedente mandato amministrativo, l'espletamento di diversi concorsi pubblici hanno consentito di rafforzare la presenza di personale qualificato all'interno dell'Ente, nei diversi settori (Polizia locale, Ufficio anagrafe ed elettorale, Ufficio tecnico, Ufficio finanziario) permettendo non solo di accelerare le tempistiche relative agli adempimenti amministrativi, ma anche i processi di erogazione dei servizi.

L'Amministrazione intende proseguire su questa strada, monitorando e migliorando la qualità dei servizi erogati, rendendoli sempre più rispondenti alle esigenze del cittadino/utente.

In tale ottica, oltre alla previsione di nuove assunzioni in vista dei prossimi pensionamenti, è prevista l'assegnazione di una nuova risorsa all'Ufficio dei Servizi Socio-Assistenziali, settore che negli ultimi anni ha registrato un significativo aumento delle richieste e delle situazioni di fragilità sociale. Tale potenziamento si rende necessario per far fronte a una realtà sempre più complessa e nel tentativo di garantire risposte tempestive ed efficaci a una vera e propria emergenza sociale che il territorio sta vivendo.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
1.2.1	Ampliamento della pianta organica e crescita professionale delle risorse umane	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
1.2.2	Garanzia della trasparenza e prevenzione del fenomeno della corruzione	

1.3 Indirizzi strategici: *Partecipazione e semplificazione*

La parola chiave che accompagnerà l'azione amministrativa sarà la partecipazione dell'intera comunità nei processi decisionali, attraverso il coinvolgimento e l'ascolto soprattutto dei più giovani, incoraggiando la loro partecipazione sociale e civica, accogliendone le idee e valorizzando quelle innovative, per costruire insieme a loro l'Avigliano di domani.

Precipua finalità sarà quella di superare la prassi della unilateralità dell'agire amministrativo e di istituire un nuovo metodo di coinvolgimento basato sulla co-decisione delle scelte che comportino trasformazioni rilevanti, concertando la priorità degli interventi.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
1.3.1	Migliorare la comunicazione e il confronto fra l'Ente ed i cittadini	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
1.3.2	Promuovere la partecipazione diretta, attiva e propositiva dei cittadini	

AREA DI AZIONE STRATEGICA N.2

AVIGLIANO RIPARTE DALLE INFRASTRUTTURE E DALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO

2.1 Indirizzi strategici: *Recupero dell'”Incompiuta Bancone/Tiera”*

Il Comune di Avigliano, così come la maggior parte dei Comuni lucani, vive in questi anni il fenomeno dello spopolamento progressivo del proprio territorio, circostanza, questa, che sta generando effetti devastanti non solo per la nostra comunità, ma anche per l'intera economia regionale.

Una soluzione che consentirebbe finalmente di far uscire Avigliano dall'isolamento e rendergli una opportunità di sviluppo e di collegamento è il ripristino della strada a scorrimento veloce (inaugurata ma entrata in funzione solo per pochi anni) che collega l'area industriale di Serra Ventaruli del Comune di Avigliano (dove sono presenti, oltre a diverse realtà imprenditoriali di piccole e medie dimensioni, anche la fabbrica della LUCART S.p.A.) con la strada statale SS 658 Melfi-Candela – Bari sul lato nord, con ulteriore collegamento con la dorsale verso Metaponto – Taranto e Salerno Reggio Calabria sul lato sud.

A tal fine, è stato candidato il progetto di recupero della strada a scorrimento veloce Bancone/Tiera al bando regionale “Infrastrutture strategiche”.

Attualmente, infatti, il collegamento più breve tra Avigliano centro (e la sua Zona industriale di Serra Ventaruli) e la strada statale S.S. 658, avviene attraverso un tortuoso percorso della vecchia strada Provinciale SP 6, posta a quota media pari a 937.00 mt s.l.m., con quota massima pari a mt 1024.00 mt s.l.m. e che durante il periodo invernale diventa impercorribile e poco agibile a causa del forte vento e delle copiose precipitazioni nevose, bloccando il traffico veicolare che è costretto a dirigersi verso il capoluogo di Provincia, attraverso la SP 30, per poi innestarsi sulle direttrici principali, paralizzando ulteriormente il traffico cittadino di Potenza.

Invece la riapertura della strada Bancone/Tiera consentirebbe di collegare Avigliano centro e frazioni limitrofe con la Potenza/Melfi in circa 5 minuti, costituendo una importante leva per stimolare gli investimenti, favorire gli scambi commerciali, la mobilità e l'integrazione tra le diverse aree geografiche, con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro e la crescita economica nel lungo periodo.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
2.1.1	Monitoraggio candidatura al bando regionale “Infrastrutture strategiche”	MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

2.2 Indirizzi strategici: *Viabilità e messa in sicurezza*

Una delle peculiarità del Comune di Avigliano è costituita dalla vasta estensione territoriale, con la presenza di numerose strade che richiedono una costante manutenzione, al fine di eliminare i pericoli per l'incolumità pubblica e di agevolare i collegamenti all'interno del territorio, attraverso un piano di investimenti derivante non solo da fondi di bilancio comunale, esigui rispetto alle necessità, ma anche attraverso strategie finalizzate al reperimento di altri fondi, regionali, nazionali e comunitari, che consentano anche una manutenzione straordinaria.

Particolare attenzione, inoltre, verrà riservata al fenomeno del dissesto idrogeologico, che interessa alcune parti del territorio, ponendo un serio problema di sicurezza dell'ambiente e dei cittadini.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
2.2.1	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade per garantire collegamenti efficienti ed in sicurezza	MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
2.2.2	Programmazione e realizzazione interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico	
2.2.3	Interventi di apposizione e manutenzione della segnaletica stradale	

2.3 Indirizzi strategici: *Programmazione urbanistica*

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Avigliano non è più rispondente a quanto previsto dalla Legge Regionale, che già dal 1999 impone la redazione del Regolamento urbanistico che consentirebbe di ridisegnare lo sviluppo urbanistico attualizzandolo alle esigenze e alle vocazioni del territorio.

A tal fine, dopo aver affidato la progettazione del Regolamento urbanistico, il Comune di Avigliano avvierà l'iter previsto dalla normativa che consentirà di definire il nuovo strumento urbanistico, imprescindibile punto di riferimento per tracciare il futuro del Paese.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
2.3.1	Redazione del nuovo Regolamento urbanistico	MISSIONE 8 ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA
2.3.2	Piano di recupero del centro storico	

2.4 Indirizzi strategici: *Metanizzazione dell'intero territorio*

L'Amministrazione intende nei prossimi anni lavorare ad una copertura integrale del territorio, soprattutto laddove appare possibile portare avanti progettualità già in corso di opere utili a servire aree anche popolate.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
2.4.1	Monitoraggio stato di avanzamento dei lavori di metanizzazione della frazione Bancone e monitoraggio delle progettualità già approvate in linea tecnica e in attesa di finanziamento da parte di Italgas, relative alle aree di Mezzomiero, Parco D'Isca e San Nicola	MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
2.4.2	Monitoraggio dell'attuale situazione dell'intero territorio	

AREA DI AZIONE STRATEGICA N.3

AVIGLIANO RIPARTE DALL'AMBIENTE E DALL'ENERGIA

3.1 Indirizzi strategici: *Realizzazione della rete idrica e fognaria*

A tutt'oggi una larga parte del Comune di Avigliano è sprovvisto di rete idrica e fognaria, con notevoli disagi e rischi per la salute pubblica. L'amministrazione intende proseguire nell'azione, già intrapresa durante il precedente mandato, di sollecito nei confronti di Acquedotto Lucano S.p.A. ad intervenire in maniera risolutiva in merito alla realizzazione dei lavori di potenziamento della rete idrica e di collettamento della rete fognaria, in virtù del Protocollo d'Intesa tra il Comune di Avigliano e Acquedotto Lucano S.p.A., redatto in data 13.03.2023, in cui sono stati esplicitati gli adempimenti a carico degli Enti relativi sia alla fase progettuale che al reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla esecuzione delle opere progettate. Nello specifico, Acquedotto Lucano S.p.A. si è impegnato a:

- ✓ elaborare uno studio dettagliato delle reti idriche e fognarie presenti sul territorio e ad eseguirne un puntuale censimento con evidenza di tutte le criticità rilevate;
- ✓ in relazione alle predette criticità, in sinergia con l'EGRIB ed il Comune di Avigliano, a ricercare i finanziamenti necessari per candidare le relative soluzioni progettuali da adottare, complete di studi di fattibilità tecnica ed economica;
- ✓ una volta completati gli elaborati di cui sopra, a ricercare i finanziamenti pubblici necessari per la realizzazione di tali interventi. Ove presenti urgenti interventi marginali e di piccola entità, che interessano le opere gestite da Acquedotto Lucano, questi verranno attuati nel breve periodo con oneri a carico di Acquedotto Lucano, previo opportuna programmazione tecnico economica.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
3.1.1	Proseguire le interlocuzioni con Acquedotto Lucano S.p.A. per definire il quadro di interventi sul piano tecnico e ricercare le linee di finanziamento necessarie all'esecuzione delle opere	Non previsti in alcuna Missione di Bilancio in quanto le risorse finanziarie non saranno gestite direttamente dal Comune
3.1.2	Monitorare la corretta esecuzione di progetti in materia di rete fognaria, già finanziati dalla Regione Basilicata: 1. "Rifacimento e adeguamento della rete idrica e fognaria del centro abitato e delle frazioni rurali del comune di Avigliano (PZ)"; 2. "Messa in sicurezza di alcuni tratti di collettore e degli impianti di sollevamento a servizio del depuratore consortile in agro di Acerenza"; 3. "Potenziamento del sistema di collettamento e trattamento a servizio dell'abitato. Adeguamento dell'impianto a servizio della zona Pip in Serra Ventaruli")	
3.1.3	Reperimento di un ulteriore finanziamento regionale di € 5.750.000,00 per realizzare opere di collettamento nelle frazioni	

3.2 Indirizzi strategici: *Efficientamento energetico degli edifici pubblici*

L'Amministrazione comunale intende proseguire nella propria attività di programmazione, già avviata nel precedente mandato, di una strategia di sviluppo sostenibile finalizzata a porre in essere una politica di risparmio energetico a partire dalle strutture di proprietà pubblica.

	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
3.2.1	Attuazione di strategie di risparmio energetico per le strutture pubbliche. Candidatura degli edifici pubblici al "Conto termico 3.0"	MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DELL'AMBIENTE
3.2.2	Promozione delle Comunità energetiche rinnovabili	MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE FONTI ENERGETICHE

3.3 Indirizzi strategici: *Ampliamento dell'impianto di pubblica illuminazione*

L'Amministrazione comunale intende proseguire l'attività, già avviata nel precedente mandato, dei lavori di efficientamento, manutenzione e gestione degli impianti di illuminazione.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
3.3.1	Prevedere ulteriori interventi di ampliamento nelle aree urbanizzate ma prive di pubblica illuminazione	MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

3.4 Indirizzi strategici: *Aree verdi e decoro urbano*

Una delle priorità che si intende portare avanti è rendere disponibili alla cittadinanza le aree inutilizzate, creando spazi verdi per la socialità e il benessere.

Importante sarà continuare a lavorare sul decoro urbano: alla pulizia quotidiana e puntale delle vie principali cui deve accompagnarsi il lavaggio e lo spazzamento meccanico delle strade su tutto il territorio comunale, dal Centro alle Frazioni.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
3.4.1	Pianificare interventi di manutenzione e riqualificazione delle aree verdi. Monitoraggio dei lavori di cui al finanziamento regionale "Infrastrutture verdi e blu"	MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DELL'AMBIENTE
3.4.2	Azioni di sensibilizzazione e cura del verde pubblico	
3.4.3	Interventi di riqualificazione degli arredi urbani	MISSIONE 8 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

3.5 Indirizzi strategici: *Fontanili pubblici*

Le fontane pubbliche rappresentano un patrimonio prezioso del territorio, dal momento che storicamente, oltre a costituire il punto di approvvigionamento idrico, rappresentavano un punto di aggregazione ed una importante testimonianza del nostro patrimonio sociale e culturale.

Attualmente molte delle fontane pubbliche versano in stato di abbandono e non erogano più acqua, e di alcune se ne è quasi persa la memoria; uno degli obiettivi sarà quindi quello di recuperare questi simboli del tempo e della storia, restituendo ai cittadini un antico spazio di integrazione sociale e dei beni artistici della tradizione.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
3.5.1	Prosecuzione attività di recupero degli storici fontanili pubblici	MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALE E DI GESTIONE
3.5.2	Azioni di sensibilizzazione e cura degli storici fontanili pubblici	

3.6 Indirizzi strategici: *Differenziare e riciclare*

Nel mese di giugno 2023 è stato avviato il nuovo servizio di gestione associata del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (Comuni del sub-Ambito operativo Basento Nord: Avigliano, Pietragalla, Ruoti e Vaglio Basilicata).

L'Amministrazione comunale intende proseguire nell'applicazione e nel potenziamento di procedure di gestione efficaci ed efficienti, che consentano di aumentare la percentuale di raccolta differenziata, ridurre la produzione di rifiuti non riciclabili e promuovere un approccio sostenibile alla gestione dei rifiuti.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
3.6.1	Monitoraggio delle procedure volte ad incrementare la percentuale di raccolta differenziata	MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DELL'AMBIENTE
3.6.2	Promuovere azioni di sensibilizzazione per la riduzione dei rifiuti	

AREA DI AZIONE STRATEGICA N.4

AVIGLIANO RIPARTE DALLE POLITICHE SOCIALI, DALLA SANITA' E DAI GIOVANI

4.1 Indirizzi strategici: *Diritti e solidarietà*

L'invecchiamento della popolazione e la conseguente incidenza della non autosufficienza, la manifestazione di nuove forme di povertà come quella dei lavoratori precari, l'indebolimento dei legami sociali, il trend di crescita di giovani che non studiano e non lavorano, unitamente ad ambiti da più tempo presenti sotto la lente del sociale interesse come quelli riguardanti i soggetti emarginati, i disabili, le donne, i minori, gli anziani, le famiglie, gli indigenti, i vulnerabili, impongono che le politiche sociali si collochino al centro del disegno politico.

L'Amministrazione mirerà a tessere una rete di servizi inclusiva che sia in grado di coinvolgere tutti i soggetti presenti sul territorio al fine di rispondere alle variegate e molteplici esigenze sociali ed umane ivi presenti.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
4.1.1	Pianificare una rete di servizi inclusiva	MISSIONE 12 POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA
4.1.2	Potenziare i servizi socio-assistenziali presenti (infanzia, anziani, disabili, soggetti a rischio di esclusione, famiglie) e le relative strutture	
4.1.3	Promuovere azioni di sensibilizzazione su tematiche di interesse socio-educativo	
4.1.4	Continuare l'opera di miglioramento degli asili nido comunali, generare più servizi a sostegno delle famiglie, delle donne e della maternità	
4.1.5	Redazione del PEBA (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche) e realizzazione di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche	
4.1.6	Promuovere progetti a carattere sociale che coinvolgano i vari attori presenti sul territorio e la comunità stessa	

4.2 Indirizzi strategici: *Potenziamento della sanità*

L'Amministrazione comunale si impegnerà a rappresentare con determinazione le istanze del territorio presso le competenti sedi istituzionali, con l'obiettivo di potenziare i servizi sanitari già presenti e favorire la nascita di nuovi presidi e servizi a beneficio della comunità.

Particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo della medicina di prossimità e della telemedicina, strumenti fondamentali per garantire un'assistenza più vicina ai cittadini, soprattutto rivolta ad una popolazione che si presenta sempre più anziana e affetta da patologie croniche. Tali interventi, oltre a migliorare la qualità della vita dei residenti e la continuità delle cure, contribuiranno a sgravare il sistema sanitario centrale, oggi in evidente situazione di affanno, rendendo l'assistenza territoriale più efficiente, sostenibile e capillare.

In parallelo, l'Amministrazione promuoverà campagne di educazione, sensibilizzazione e prevenzione su temi di particolare rilevanza per la salute pubblica, favorendo la collaborazione tra istituzioni, enti sanitari e realtà del terzo settore.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
4.2.1	Potenziare i servizi sanitari presenti sull'intero territorio, con particolare attenzione allo sviluppo della medicina di prossimità e della telemedicina	MISSIONE 12 POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA
4.2.2	Promuovere campagne di educazione, sensibilizzazione e prevenzione su tematiche di maggiore interesse per la salute pubblica	

4.3 Indirizzi strategici: *I giovani, motore della società*

Una delle sfide dei prossimi anni sarà quella di lavorare al processo di responsabilizzazione giovanile, in linea con quanto richiesto dalla “Strategia UE per la gioventù 2019-2027” la quale riporta tra i settori strategici di intervento l'importanza della partecipazione attiva dei giovani nella società e la mobilità internazionale quale occasione di arricchimento e apprendimento.

L'Amministrazione comunale nel corso del mandato intende intraprendere azioni in grado di guidare l'empowerment giovanile e di condurre i giovani verso stili di vita sani, contrastando forme di devianza e disagio giovanile.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
4.3.1	Contribuire al processo di responsabilizzazione dei giovani	MISSIONE 6 POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO
4.3.2	Favorire l'aggregazione giovanile mediante la valorizzazione di aree dismesse ed edifici in disuso presenti sul territorio	
4.3.3	Potenziare i servizi presenti sul territorio e promuovere iniziative a favore dei giovani	

AREA DI AZIONE STRATEGICA N.5

AVIGLIANO RIPARTE DAI SERVIZI AI CITTADINI

5.1 Indirizzi strategici: *Piano neve*

L'amministrazione comunale intende proseguire con l'azione di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Piano Neve comunale, approvato per la prima volta nel precedente mandato con Delibera n. 92 del 9 novembre 2020, in modo da continuare a garantire la copertura del servizio su tutto il territorio comunale.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
5.1.1	Prosecuzione attività di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del piano neve comunale	MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
5.1.2	Promuovere azioni collaborazione e partecipazione attiva da parte dei cittadini	
5.1.3	Rafforzare la collaborazione con la Protezione civile	MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

5.2 Indirizzi strategici: *Politiche cimiteriali*

Una delle emergenze più serie che affliggeva il nostro territorio era costituita dalla carenza di disponibilità di loculi comunali da destinare alla sepoltura nel cimitero di Avigliano Centro.

Proprio al fine di ripristinare tale disponibilità, durante il precedente mandato sono state programmate, progettate e avviate le procedure per la posa in opera di nuovi blocchi funerari e, al contempo, è stata avviata la realizzazione di ulteriori blocchi funerari nel cimitero di Lagopesole.

I lavori di realizzazione dei nuovi blocchi funerari sono terminati in entrambi i cimiteri e, in particolare, a Lagopesole sono terminate le assegnazioni di cui all'avviso pubblico per la prenotazione di nuovi loculi (Determinazione DSG n. 558/2019 del 10/07/2019).

L'Amministrazione è consapevole che, seppur le nuove costruzioni hanno consentito di superare la fase emergenziale, nel lungo periodo, alla luce dell'indice di mortalità, il problema potrebbe nuovamente ripresentarsi.

Per tale ragione è indispensabile nel corso del mandato prodigarsi per individuare le soluzioni atte a fronteggiare le possibili criticità future, quali, ad esempio, l'attività ricognitoria delle concessioni cimiteriali rilasciate nel corso del tempo, che necessitano di una verifica puntuale caso per caso, la ricognizione delle cappelle in stato di abbandono, da acquisire a patrimonio comunale per una successiva assegnazione, l'eventuale ulteriore ampliamento dei cimiteri.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
5.2.1	Pianificare possibili azioni ed interventi da realizzare per fronteggiare l'emergenza loculi, anche futura	MISSIONE 12 POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA
5.2.2	Potenziare i servizi rientranti nelle politiche cimiteriali	

5.3 Indirizzi strategici: *Mobilità e sostenibilità*

Nella concezione di una Città moderna che contempli la possibilità di una mobilità sostenibile, vale a dire con l'ausilio di mezzi pubblici e infrastrutture che consentano ai cittadini di muoversi sul territorio anche senza la

necessità di fare ricorso al mezzo di trasporto “privato”, l’amministrazione intende portare avanti progetti e idee che consentano un radicale cambio di passo.

In materia di trasporto pubblico locale (TPL) e di trasporto scolastico, d’intesa con le organizzazioni di settore e tutti i soggetti pubblici e privati interessati, l’Amministrazione intende lavorare ad una riforma del settore che contempli le diverse esigenze, quali la necessità di raggiungere i luoghi di maggiore interesse presenti sul territorio, implementare il collegamento tra Centro e Frazioni e tra le Frazioni, e che sia in grado di tenere insieme gli elementi della capillarità del servizio e della reale efficienza, nei tempi e nelle percorrenze.

Il progetto complessivo di una mobilità e di un sistema di trasporto “nuovo” deve contemplare anche la centralità di alcune esigenze legate ai diversamente abili, e linea generale a tutti i soggetti considerati fragili in quanto più di altri impossibilitati all’utilizzo di un mezzo privato, per ragioni di carattere fisico, motorio od economico.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
5.3.1	Migliorare l’organizzazione e l’efficienza del TPL	MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA’
5.3.2	Migliorare l’organizzazione e l’efficienza del trasporto scolastico	MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
5.3.3	Riapertura dei parcheggi di Piazza Avigliesi nel Mondo. Realizzazione di nuovi parcheggi a servizio del quartiere di Basso la terra e della frazione di Possidente	MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA’
5.3.4	Potenziamento del trasporto scolastico dedicato agli alunni con disabilità, assicurando mezzi adeguati, personale dedicato e un servizio continuativo e sicuro	

5.4 Indirizzi strategici: *Sicurezza e legalità*

Le azioni messe in campo dall’Amministrazione saranno finalizzate ad ottenere un Paese sempre più sicuro, più pulito e più rispettoso delle esigenze di tutti, dal momento che la sicurezza e il benessere dei cittadini costituiscono una delle principali priorità da perseguire.

A tal fine, verrà realizzato un impianto di videosorveglianza volto ad aumentare il livello di sicurezza urbana del Comune di Avigliano, con l’obiettivo di conseguire le finalità della prevenzione di attività di microcriminalità, della prevenzione di atti vandalici, della rilevazione e ricostruzione di eventi criminosi, nonché della rilevazione delle condizioni di traffico (tramite visualizzazione immagini), attraverso l’installazione di telecamere localizzate nei punti stradali di accesso individuati come “sensibili” e definiti “strategici”.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
5.4.1	Migliorare la sicurezza urbana ed il controllo del territorio. Realizzazione di un impianto di videosorveglianza dei principali punti di accesso del Paese.	MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
5.4.2	Potenziare la capacità di intervento della Polizia locale e degli strumenti a sua disposizione	

AREA DI AZIONE STRATEGICA N.6

AVIGLIANO RIPARTE DAL TURISMO E DALLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

6.1 Indirizzi strategici: *Patrimonio naturalistico e storico*

L'Amministrazione intende mettere in atto tutte le azioni che permettano di rendere il territorio fortemente attrattivo, sfruttando le peculiarità climatiche, ambientali e le bellezze naturalistiche, storiche e culturali. Avigliano può diventare una meta del c.d. "turismo lento", legato alla riscoperta di aree verdi, risorse naturali, percorsi attrezzati, sempre a contatto con la natura e con il patrimonio storico e culturale.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
6.1.1	Riqualificazione e valorizzazione di immobili ad elevato valore storico	MISSIONE 05 VALORIZZAZIONE DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
6.1.2	Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico	MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DELL'AMBIENTE
6.1.3	<ul style="list-style-type: none">- Attuazione del progetto "Pista di sci d'erba" di cui al finanziamento attribuito all'Area urbana di Potenza (di cui fa parte il Comune di Avigliano);- Riqualificazione dell'area Monte Carmine/Pietra del Sale;- Nell'ambito dell'accordo di valorizzazione siglato dal Comune di Avigliano con la Direzione dei Musei e Parchi Archeologici di Melfi e di Venosa, nonché all'interno del programma di valorizzazione contenuto nel progetto regionale denominato "Fantastico Medioevo", realizzare eventi volti ad aumentare la visibilità in ambito nazionale e, pertanto, l'attrattività in termini turistici, del Castello di Lagopesole	MISSIONE 07 TURISMO

6.2 Indirizzi strategici: *Tradizioni*

L'amministrazione, nell'ambito dell'offerta turistica del territorio intende dare particolare rilievo agli elementi della tradizione locale sia gastronomici, che storici ed artistici, programmando azioni miranti a valorizzarli e divulgarli tra le nuove generazioni aviglianesi e su base sia regionale che extraregionale.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
6.2.1	Promozione della Sagra del Baccalà e della Sagra della Strazzata	MISSIONE 7 TURISMO
6.2.2	Recupero e promozione degli elementi della tradizione	

AREA DI AZIONE STRATEGICA N.7

AVIGLIANO RIPARTE DALLA CULTURA, DALLE ASSOCIAZIONI E DALL'ISTRUZIONE

7.1 Indirizzi strategici: *Cultura e promozione della lettura e scrittura – la biblioteca civica*

Nel corso del presente mandato, così come avvenuto nel precedente, si intende rendere la diffusione della cultura uno dei capisaldi del quinquennio amministrativo, mettendo a disposizione dei cittadini spazi e strumenti che ne favoriscano l'aggregazione, l'incontro e lo scambio culturale.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
7.1.1	Rendere fruibile la biblioteca ai cittadini quale luogo di incontro e scambio culturale	MISSIONE 5 VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI
7.1.2	Promuovere eventi ed iniziative volte a stimolare la lettura, soprattutto tra le nuove generazioni	
7.1.3	Promuovere eventi ed iniziative a carattere culturale volte a valorizzare beni ed espressioni artistiche del territorio	

7.2 Indirizzi strategici: *Cultura, storia, infanzia e contenitori culturali*

Compito della cultura è anche quello di realizzare progetti di arricchimento dell'offerta formativa didattica, per ampliarne l'offerta e sviluppare strumenti di coinvolgimento delle associazioni in progetti che incentivino alla lettura e alla letteratura per l'infanzia.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
7.2.1	Arricchire l'offerta formativa didattica con progetti che coinvolgano il tessuto associativo locale	MISSIONE 5 VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

7.3 Indirizzi strategici: *Associazioni, terzo settore, formazione, progetti*

Le associazioni costituiscono un patrimonio inestimabile del territorio, e pertanto per l'Amministrazione il sostegno, la valorizzazione e la collaborazione con il mondo associativo rappresentano un elemento fondamentale per lo sviluppo socio-culturale del territorio.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
7.3.1	Proseguire l'attività di riforma del tessuto associativo con la revisione e riadattamento al terzo settore del regolamento relativo all'albo comunale delle associazioni	MISSIONE 12 POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA
7.3.2	Promuovere il sostegno e la collaborazione con il mondo associativo per la realizzazione di progetti congiunti. Organizzazione e promuovere incontri formativi sulle opportunità riguardanti il terzo settore	

7.4 Indirizzi strategici: Istruzione, associazioni, cultura, legalità

Intento dell'Amministrazione è garantire un coordinamento attivo con la Scuola nell'educazione dei bambini e dei ragazzi, con un approccio trasversale che garantisca, da un lato, un sistema scolastico di qualità, e, dall'altro, la centralità della loro partecipazione alle politiche delle città tenendo conto delle diverse età, nell'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole.

	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
7.4.1	Promuovere iniziative di confronto e collaborazione con gli istituti scolastici	MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

AREA DI AZIONE STRATEGICA N.8

AVIGLIANO RIPARTE DA UNA VISIONE STRATEGICA PER LO SPORT

8.1 Indirizzi strategici: Spazi e strutture adeguati

All'interno della visione strategica della Città "nuova" che l'Amministrazione comunale intende realizzare nel corso del quinquennio 2024 – 2029 è imprescindibile creare le condizioni affinché all'interno del territorio e senza la necessità di recarsi al di fuori dei confini comunali le famiglie e i giovani possano godere di spazi e strutture adeguate, destinate al tempo libero, allo svago e alla pratica sportiva.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
8.1.1	Rendere le strutture e gli spazi presenti sul territorio idonei ed adeguati	MISSIONE 6 POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO
8.1.2	Potenziare l'offerta dei servizi e dell'impiantistica sportiva presenti sul territorio	

8.2 Indirizzi strategici: Pratica sportiva e politiche sociali

Per l'Amministrazione è fondamentale, unitamente all'ammodernamento e all'ampliamento dell'impiantistica sportiva, porre grande attenzione anche alle politiche sociali collegate alla pratica sportiva, promuovendo misure di sostegno destinate alle fasce più deboli della popolazione e agevolando l'inclusione dei diversamente abili.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
8.2.1	Promuovere ed adottare azioni che rendano lo sport più inclusivo	MISSIONE 6 POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO
8.2.2	Rendere accessibili gli impianti sportivi in termini di abbattimento delle barriere architettoniche	

AREA DI AZIONE STRATEGICA N.9

AVIGLIANO RIPARTE DAL CANILE COMUNALE E DAGLI AMICI A QUATTRO ZAMPE

9.1 Indirizzi strategici: *Canile comunale*

Uno degli obiettivi su cui l'Amministrazione intende concentrarsi è la prosecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura adibita a canile comunale, che dovrà diventare un luogo più accogliente e sicuro, in cui siano garantite condizioni igieniche adeguate e un'assistenza medica tempestiva.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
9.1.1	Prosecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del canile	MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE
9.1.2	Miglioramento e potenziamento dei servizi offerti e dell'organizzazione interna	

9.2 Indirizzi strategici: *Lotta all'abbandono, incentivazione delle adozioni e campagne di sterilizzazione*

L'amministrazione è consapevole che occorrerà nei prossimi anni far fronte ad un'altra emergenza, ovvero quella legata al suo sovraffollamento del canile, dal momento che il numero dei cani presenti supera la capacità della struttura, ed inoltre una grande parte delle risorse finanziarie sono già destinate al mantenimento di ulteriori randagi, catturati nel territorio di Avigliano, presso altre strutture convenzionate. E' importante, quindi, individuare le possibili soluzioni che siano in grado di prevenire ed eventualmente ridurre tale fenomeno.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
9.2.1	Realizzare campagne di sensibilizzazione all'adozione e prevenzione dell'abbandono in collaborazione con altri enti o soggetti. Realizzare campagne di sterilizzazione	MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE

9.3 Indirizzi strategici: *Aree di sgambamento*

L'Amministrazione nel presente mandato darà risposta alla richiesta da parte dei proprietari di cani di creare apposite aree pubbliche all'aperto dove gli amici a quattro zampe possano muoversi in libertà senza guinzaglio e riservate esclusivamente a tale finalità. Tali spazi delimitati, infatti, consentono all'animale di avere più libertà e di poter interagire con i suoi simili e con il mondo esterno, apportando notevoli benefici per la sua salute.

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
9.3.1	Monitoraggio dei lavori di realizzazione di un'area di sgambamento cani di cui al finanziamento regionale "Infrastrutture verdi e blu" e predisposizione del relativo regolamento comunale di utilizzo	MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE

Comune di Avigliano

Esercizio 2026

PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- ✓ definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- ✓ orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- ✓ costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **PARTE 1** nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e pluriennali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è l'attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo ed al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
- **PARTE 2:** nella quale è descritta la programmazione dettagliata delle opere pubbliche nonché la programmazione triennale delle forniture e dei servizi prevista dal nuovo codice dei contratti, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP.

Parte Prima

Di seguito si riporta l'analisi delle singole missioni, analizzando i programmi ad esse correlati, ed i relativi obiettivi annuali e pluriennali.

MISSIONE 01 - SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI






In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:





- partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- miglioramento della gestione del patrimonio istituzionale comunale;
- miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- semplificazione delle procedure amministrative;
- miglioramento digitalizzazione dei servizi.




Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.902.897,13	2.772.658,67	2.787.059,32	4.872.788,22
	1	Organi istituzionali	278.028,91	278.928,91	280.128,91	368.923,40
	2	Segreteria generale	697.610,38	684.910,38	691.833,71	1.077.899,97
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	473.129,90	428.707,67	429.055,00	661.478,93
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	183.745,84	182.645,84	182.969,17	325.996,87
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	251.211,51	238.011,51	237.911,51	501.782,37
	6	Ufficio tecnico	682.763,04	629.896,81	635.120,14	1.083.605,32
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	106.189,21	105.689,21	106.172,54	262.674,01
	8	Statistica e sistemi informativi	7.323,84	7.323,84	7.323,84	120.356,26
	11	Altri servizi generali	222.894,50	216.544,50	216.544,50	470.071,09




PROGRAMMA	01	Organi istituzionali
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">📌 Miglioramento della comunicazione istituzionale rivolta a tutti i cittadini di tutte le fasce di età attraverso i canali istituzionali e social;📌 Implementazione della presenza degli amministratori presso la Delegazione di Lagopesole, in particolar modo del Delegato del Sindaco nelle frazioni;📌 Consultazione dei cittadini su scelte di particolare importanza ad impatto diretto e rilevante tramite strumenti che consentano di conoscere la loro specifica opinione;📌 Stimolare frazioni e quartieri ad aggregarsi per individuare dei rappresentanti portavoce di bisogni e necessità dell'intero territorio;📌 Mantenimento attività ordinaria.		







PROGRAMMA	02	Segreteria generale
-----------	----	---------------------

Obiettivi operativi annuali e pluriennali	
<ul style="list-style-type: none">  Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione;  Garantire il rispetto della normativa nelle procedure di affidamento dei lavori e dei servizi ed assicurare il principio di rotazione negli affidamenti diretti;  Monitoraggio e aggiornamento del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione;  Ulteriore ampliamento pianta organica;  Mantenimento attività ordinaria. 	











PROGRAMMA	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Attuazione dell'ordinamento contabile armonizzato;  Gestione split payment istituzionale e commerciale;  Razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica (spending review ordinaria ed informatica);  Mantenimento attività ordinaria. 		









PROGRAMMA	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione;  Lotta all'evasione;  Mantenimento dell'attività ordinaria. 		




PROGRAMMA	05	Gestione beni demaniali e patrimoniali
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Valorizzazione dei beni immobili;  Ricognizione annuale del patrimonio immobiliare dell'ente e alienazione degli immobili non produttivi;  Mantenimento dell'attività ordinaria. 		


PROGRAMMA	06	Ufficio tecnico
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Efficacia nella programmazione delle attività;  Costante controllo dell'abusivismo;  Rispetto del cronoprogramma per la realizzazione delle opere pubbliche;  Contenimento dei tempi per l'evasione delle segnalazioni e istanze dei cittadini;  Contenimento dei tempi di istruttoria delle pratiche urbanistiche;  Mantenimento dell'attività ordinaria. 		

PROGRAMMA	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
------------------	-----------	--

Obiettivi operativi annuali e pluriennali	
<ul style="list-style-type: none">  Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione;  Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale);  Prosiegua del processo di digitalizzazione ed innovazione dell'Ente in accordo alle progettualità PNRR  Consolidare la completa integrazione con l'ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente);  Potenziare l'utilizzo dei servizi online e della certificazione digitale;  Ridurre i tempi di rilascio dei documenti e migliorare la qualità del servizio al cittadino;  Implementare un sistema di prenotazione online per l'accesso ai servizi demografici;  Garantire la formazione continua del personale sui nuovi adempimenti normativi in materia di stato civile, cittadinanza ed elettorale;  Predisporre e aggiornare i protocolli di sicurezza e continuità operativa in occasione di consultazioni elettorali;  Mantenimento dell'attività ordinaria. 	

PROGRAMMA	08	Statistica e sistemi informativi
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Installazione di POS PagoPA presso gli Uffici comunali;  Coordinamento e realizzazione dei Censimenti permanenti della popolazione e delle abitazioni;  Gestione e trasmissione dei dati statistici all'ISTAT e ad altri enti competenti;  Elaborazione di report e analisi demografiche e socio-economiche a supporto della programmazione comunale;  Collaborazione con l'Ufficio Anagrafe per l'aggiornamento e la coerenza dei dati demografici;  Diffusione delle informazioni statistiche ai cittadini e agli uffici interni;  Partecipazione al Sistema Statistico Nazionale (SISTAN);  Mantenimento dell'attività ordinaria. 		

PROGRAMMA	10	Risorse umane
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Valorizzazione delle risorse, sulla base di competenze ed attitudini al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente e promuovere la crescita professionale;  Razionalizzazione delle procedure di lavoro della struttura amministrativa per rendere più efficiente e efficace l'azione dell'Ente;  Pianificazione e realizzazione di corsi di formazione per dipendenti. 		

PROGRAMMA	11	Altri servizi generali
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Ridurre il ricorso al contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione 		

MISSIONE 02 - GIUSTIZIA

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00






Con riferimento alla missione 2 – Giustizia l'ente non prevede obiettivi annuali e pluriennali da realizzare, in quanto non dotato di Uffici giudiziari, in particolare dell'Ufficio Giudice di Pace.



MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:

- ✓ la sicurezza pubblica sociale, stradale, territoriale, lavorativa nell'ottica di continuo miglioramento della qualità di vita dei cittadini;
- ✓ il coordinamento e monitoraggio dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale;
- ✓ le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente;
- ✓ il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
3		Ordine pubblico e sicurezza	403.711,18	402.711,18	403.234,51	537.973,36
	1	Polizia locale e amministrativa	403.711,18	402.711,18	403.234,51	537.973,36

PROGRAMMA	01	Polizia locale e amministrativa
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Potenziamento della capacità di intervento della Polizia locale tramite l'individuazione e la messa in funzionamento di nuovi strumenti utili al controllo;  Potenziamento della vigilanza su strada e dei controlli nelle zone più sensibili del territorio;  Contrasto all'abusivismo edilizio ed all'abusivismo su aree pubbliche;  Prosecuzione del progetto "Nonno e nonna vigile";  Mantenimento dell'attività ordinaria. 		






PROGRAMMA	02	Sistema integrato di sicurezza urbana
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Realizzazione di un impianto di videosorveglianza presso i principali punti di accesso del Centro e delle Frazioni;  Prosecuzione delle installazioni e relativa gestione delle fototrappole utili a contrastare il fenomeno di abbandono dei rifiuti. 		






MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:

- ✓ il diritto allo studio e alla formazione finalizzati alla crescita personale dell'individuo;
- ✓ la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edilizia scolastica e degli spazi verdi, l'acquisto di arredi destinati alle scuole presenti sul territorio che erogano istruzione primaria e secondaria inferiore;
- ✓ la prevenzione e il contrasto all'abbandono scolastico;
- ✓ una scuola più inclusiva.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
4		Istruzione e diritto allo studio	1.517.565,55	936.113,55	907.859,41	3.496.346,98
	1	Istruzione prescolastica	732.740,00	151.388,00	131.188,00	930.456,04
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	205.712,00	205.612,00	205.612,00	1.735.807,57
	5	Istruzione tecnica superiore	12.115,45	12.115,45	12.115,45	18.312,76
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	547.698,10	547.698,10	539.643,96	773.470,61
	7	Diritto allo studio	19.300,00	19.300,00	19.300,00	38.300,00

PROGRAMMA	01	Istruzione pre-scolastica
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Prosieguo dell'intesa con i Comuni di Filiano e Ruoti per la frequenza delle strutture comunali destinate ad asilo nido;  Miglioramento degli spazi interni ed esterni degli asili nido e delle scuole dell'infanzia;  Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici;  Mantenimento dell'attività ordinaria;  PNRR – Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1- Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alla università - lavori per estensione spazi mensa scolastica istituto Federico di Svevia – Lagopesole (anno 2026) 		

PROGRAMMA	02	Altri ordini di istruzione non universitaria
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici;  Avvio dei lavori della scuola dell'infanzia e primaria di Lagopesole;  Avvio dei lavori di predisposizione di nuovi spazi della mensa della scuola dell'infanzia e primaria di Lagopesole di cui al finanziamento PNRR – Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1- Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alla università - Investimento 1.2: “Piano di estensione del tempo pieno e mense”;  Incontri periodici con gli Istituti scolastici del territorio;  Mantenimento dell'attività ordinaria. 		

PROGRAMMA	06	Servizi ausiliari all'istruzione
------------------	-----------	---

Obiettivi operativi annuali e pluriennali

- ✚ Migliorare l'organizzazione del trasporto scolastico, garantendo maggiore efficienza, puntualità e rispondenza alle nuove esigenze dell'utenza;
- ✚ Attuare interventi a favore degli studenti diversamente abili attraverso il potenziamento dei servizi di assistenza scolastica e del servizio di assistenza alla comunicazione a scuola, per favorire la piena inclusione e la partecipazione attiva alla vita scolastica;
- ✚ Fornitura di dispositivi e ausili tecnologici volti a garantire l'accesso all'istruzione e la piena fruizione delle attività didattiche da parte dei bambini con disabilità;
- ✚ Promuovere progettualità finalizzate a integrare la scuola con il territorio, incentivando la collaborazione tra famiglie, istituzioni scolastiche, ente pubblico e realtà associative;
- ✚ Realizzare un progetto educativo di pre-scuola e post-scuola a supporto delle famiglie, offrendo un ambiente sicuro e controllato per i bambini prima e dopo le lezioni, attraverso operatori qualificati. È previsto il reperimento di fondi regionali o nazionali per il sostegno dell'iniziativa;
- ✚ Promuovere iniziative culturali e incontri nelle scuole con autori o esperti su tematiche di particolare rilevanza educativa e sociale;
- ✚ Organizzare attività congiunte con il Consiglio Comunale dei Ragazzi, volte a sensibilizzare gli studenti sul tema delle dipendenze e sull'uso consapevole del web;
- ✚ Garantire il mantenimento dell'attività ordinaria dei servizi scolastici ausiliari, assicurando continuità, qualità e sicurezza.

PROGRAMMA	07	Diritto allo studio
------------------	-----------	----------------------------

Obiettivi operativi annuali e pluriennali

- ✚ Promuovere iniziative volte a favorire l'integrazione e l'inclusione scolastica degli alunni stranieri, attraverso percorsi di accoglienza e supporto linguistico-culturale;
- ✚ Promuovere azioni di contrasto al disagio e all'abbandono scolastico, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e i servizi sociali, mediante attività di prevenzione e sostegno personalizzato;
- ✚ Garantire il diritto allo studio dei bambini con disabilità, attraverso il potenziamento dei servizi di trasporto dedicato, dell'assistenza alla comunicazione e della fornitura di dispositivi tecnologici e didattici idonei a favorire l'inclusione e la piena partecipazione alla vita scolastica.

MISSIONE 05 – VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:

- ✓ il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, architettonico e luoghi di culto) per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico;
- ✓ la promozione della ricerca storica e artistica correlata ai beni storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente;
- ✓ realizzazione, promozione, divulgazione e sostegno di manifestazioni culturali (convegni, concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.).

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	20.580,00	20.580,00	20.580,00	102.852,26
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	20.580,00	20.580,00	20.580,00	102.852,26

PROGRAMMA	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Ricognizione dei beni di interesse storico finalizzata alla promozione degli stessi; ✚ Completamento dei lavori di riqualificazione ed abbattimento delle barriere architettoniche del Santuario Madonna del Carmine; ✚ Recupero del complesso denominato Monastero “Santa Maria degli Angeli e dei Riformati” con valorizzazione dell’intera area circostante attraverso progettualità tese a rendere lo spazio un attrattore di rilievo regionale e nazionale. Reperimento di risorse da finanziamenti risorse da finanziamenti regionali o nazionali. 		

PROGRAMMA	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Completamento attività di catalogazione e messa in rete del patrimonio librario della biblioteca civica con apertura al pubblico; ✚ Istituzione del “Festival della Letteratura per l’Infanzia” intitolato alla memoria di Silvio Spaventa Filippi attraverso il reperimento di fondi regionali o nazionali; ✚ Riapertura e valorizzazione del centro Polivalente di Avigliano centro quale incubatore di eventi culturali e struttura dedicata ad ospitare attività convegnistica e assemblee di carattere regionale e nazionale; ✚ Manifestazioni, iniziative ed eventi culturali volti a valorizzare il Castello di Lagopesole, di concerto con la Regione Basilicata e il Polo Museale di Melfi e Venosa; ✚ Promozione di progetti tesi a favorire interscambio culturale attraverso il reperimento di fondi regionali o nazionali; ✚ Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività; ✚ Valorizzazione di artisti locali e altre espressioni artistiche del territorio. 		

MISSIONE 06 – POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:

- ✓ le politiche giovanili finalizzate ad aiutare i giovani a vivere una quotidianità appagante, responsabile, stimolante e creativa all'insegna dell'inclusione, del confronto e della partecipazione;
- ✓ le politiche dello sport finalizzate a svolgere una funzione essenziale nel miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini attraverso la realizzazione di progetti ed iniziative di promozione e diffusione della pratica sportiva tra i vari soggetti presenti sul territorio

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	51.100,00	49.800,00	49.700,00	802.337,33
	1	Sport e tempo libero	51.100,00	49.800,00	49.700,00	802.337,33

PROGRAMMA	01	Sport e tempo libero
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none"> 🚧 Progettazione e realizzazione di opere mediante il reperimento di appositi finanziamenti regionali o nazionali quali: <ul style="list-style-type: none"> ❖ Completamento dei lavori di riqualificazione della palestra scolastica della frazione Sant'Angelo; ❖ Efficientamento energetico del Palazzetto dello Sport sito in Località Civitelle; ❖ Realizzazione di spogliatoi a servizio della palestra geodetica in Via Guido Rossa; ❖ Completamento lavori di ammodernamento ed omologazione del campo sportivo di Possidente; ❖ Realizzazione di una piscina comunale. 🚧 Organizzazione di eventi a carattere sportivo che coinvolgano i più giovani; 🚧 Promuovere la nascita di un'associazione sportiva per ragazzi diversamente abili; 🚧 Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio; 🚧 Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi. 		

PROGRAMMA	02	Giovani, Istituzione servizi e strutture per l'aggregazione dei giovani
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		

- ✚ Promozione di progetti finalizzati all'inclusione, *empowerment* giovanile e contrasto alle devianze;
- ✚ Potenziamento dei progetti di Servizio Civile, mediante la stipula di protocolli di intesa e accordi di collaborazione con enti e istituzioni che, per affinità tematica, possano offrire ulteriori competenze e arricchimento ai progetti;
- ✚ Promozione di progetti finalizzati alla lettura, all'educazione civica, alla promozione di stili di vita sani;
- ✚ Tramite specifiche progettualità, avvicinare gli studenti al tema della disabilità vissuta in prima persona, favorire atteggiamenti di accoglienza, empatia e rispetto, stimolare una riflessione critica su stereotipi e barriere (fisiche e culturali), promuovere il valore della resilienza e della forza interiore;
- ✚ Promozione di campagne sulle malattie sessualmente trasmissibili in collaborazione con l'Asp;
- ✚ Potenziamento servizi e luoghi d'incontro per l'aggregazione dei giovani.








MISSIONE 07 – TURISMO

In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:

- ✓ realizzazione di azioni finalizzate a valorizzare il territorio, il patrimonio enogastronomico, le tradizioni locali, l'artigianato locale, il patrimonio storico, artistico e culturale, qualificando l'offerta attrattiva;
- ✓ creazione di sinergie e reti con tutti i soggetti che si occupano di turismo nel territorio, ivi comprese le associazioni locali;
- ✓ programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche regionali e nazionali per promozione delle tipicità locali e delle bellezze e ricchezze culturali, storiche ed artistiche.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
7		Turismo	2.022.234,87	20.000,00	20.000,00	2.064.086,57
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	2.022.234,87	20.000,00	20.000,00	2.064.086,57

PROGRAMMA	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		

-  Promozione del turismo naturalistico e montano mediante:
 - percorsi turistici da percorrere a piedi, a cavallo o in bicicletta che collegano i vecchi tratturi presenti sul territorio comunale (soprattutto nell'area del Monte Carmine) con il Castello di Lagopesole, a seguito della riqualificazione con apposizione di segnaletica di detti tratturi;
 - attrattore Monte Carmine – realizzazione pista da sci d'erba (anno 2026);
-  Implementazione e diffusione di guide turistiche interattive;
-  Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con associazioni;
-  Promozione della Sagra del Baccalà e della Sagra della Strazzata;
-  Prosecuzione delle iniziative ed interventi di recupero e di promozione di elementi simbolo della tradizione aviglianese e dell'artigianato, quali, ad esempio, la Balestra Aviglianese, i Quadri plastici e la Gallery;
-  Partecipazioni a manifestazioni regionali ed extraregionali di promozione turistica;
-  Mantenimento attività ordinaria.








Al fine di garantire il perseguimento di detti obiettivi l'Ente, tramite gli uffici preposti, si è attivato sin dal 2025 per il reperimento dei fondi necessari attraverso la candidatura di progetti o presentazione di istanze a finanziamenti sia regionali che nazionali.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:

- ✓ Adeguata pianificazione del territorio a livello comunale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare il territorio quale una risorsa indispensabile per il futuro
- ✓ Miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti
- ✓ Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo, la regolamentazione degli standard edilizi;

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	34.506,73	34.506,73	1.120.797,70	816.321,41
	1	Urbanistica e assetto del territorio	32.506,73	32.506,73	1.118.797,70	814.321,41
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00

PROGRAMMA	01	Urbanistica e assetto del territorio
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
 Redazione del Regolamento urbanistico;  Realizzazione di un parcheggio green in Via Porta Potenza (anno 2028);  Realizzazione di un parcheggio green nella Frazione di Possidente (anno 2028);  Ultimazione degli interventi sull'arredo urbano in tutto il territorio comunale;  Monitoraggio immobili che versano in situazioni di degrado e azioni volte a prevenire rischi per la incolumità e la sicurezza pubblica;  Miglioramento attività ordinaria edilizia privata;  Mantenimento attività ordinaria urbanistica.		

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DELL'AMBIENTE

In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:

- ✓ Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio finalizzata alla difesa delle aree a rischio frana e al monitoraggio del rischio sismico
- ✓ Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale, sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente.
- ✓ Formulazione piani e programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.
- ✓ Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti
- ✓ Protezione dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.731.787,82	1.696.987,82	1.700.887,82	4.445.431,15
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	14.000,00	13.400,00	13.400,00	1.847.750,63
	3	Rifiuti	1.715.187,82	1.681.087,82	1.685.087,82	2.572.579,18
	4	Servizio idrico integrato	2.600,00	2.500,00	2.400,00	2.528,42
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	22.572,92

PROGRAMMA	01	Difesa del suolo
------------------	-----------	-------------------------

Obiettivi operativi annuali e pluriennali

- ✚ Monitoraggio e controllo periodico del territorio;
- ✚ Reperimento di risorse regionali o nazionali per finanziare interventi di mitigazione di dissesto idrogeologico, quali frana in Via Don Minzoni ed aree interessate di Piano del Lago, Sassano, Montemarcone e frazioni limitrofe, nonché di una parte del cimitero di Avigliano centro;
- ✚ Avvio dei lavori relativi al recupero funzionale di un ponticello posto lungo la strada che collega le frazioni di Moccara e Salinas;
- ✚ Candidatura degli edifici comunali alla misura del “Conto termico 3.0”;
- ✚ Attività di difesa del suolo;
- ✚ Mantenimento attività ordinaria.

PROGRAMMA	02	Tutela valorizzazione e recupero ambientale
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		

- ✚ Completamento dei lavori di “Recupero e riqualificazione ambientale del Lago di Piano del Conte”;
- ✚ Avvio dei lavori di cui al finanziamento regionale “Infrastrutture verdi e blu”;
- ✚ Riqualificazione, ammodernamento e rilancio dell’area del Monte Carmine/Pietra del Sale. Reperimento di risorse da finanziamenti regionali o nazionali o privati;
- ✚ Realizzare di una pista ciclopedonale che collega l’area di San Nicola a Lagopesole, attraverso la riqualificazione dei tratturi storici ivi presenti. Reperimento di risorse da finanziamenti regionali o nazionali;
- ✚ Realizzare il prosieguo della pista ciclabile già esistente presso la località Civitelle, riqualificando il tratturo destinato al percorso processionale mariano, consentendo il collegamento al Monte Carmine;
- ✚ Completamento dei lavori del “Parco green sensoriale”;
- ✚ Monitoraggio del programma annuale di sfalcio dell’erba per Avigliano centro e Frazioni;
- ✚ Monitoraggio del piano di manutenzione ordinaria delle aree verdi riqualificate;
- ✚ Azioni di educazione ambientale.

PROGRAMMA	03	Rifiuti
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Incremento della percentuale di raccolta differenziata; ✚ Promozione della collaborazione con le associazioni di volontariato ambientale per le giornate dedicate alla pulizia delle aree pubbliche dai rifiuti abbandonati; ✚ Contrastare l’abbandono dei rifiuti potenziando le azioni di controllo da parte degli uffici preposti; ✚ Contrastare l’abbandono dei rifiuti tramite iniziative e campagne di sensibilizzazione; ✚ Miglioramento attività ordinaria. 		


PROGRAMMA	04	Servizio idrico integrato
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Gestione attività ordinaria 		











MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:

- ✓ I servizi connessi al trasporto pubblico;
- ✓ Il miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, grazie a interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, incluso l'abbattimento di barriere architettoniche;
- ✓ Gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
10		Trasporti e diritto alla mobilità	764.171,52	763.471,52	762.871,52	1.775.960,55
	2	Trasporto pubblico locale	207.671,52	207.671,52	207.671,52	415.343,04
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	556.500,00	555.800,00	555.200,00	1.360.617,51

PROGRAMMA	02	Trasporto pubblico locale
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
 Miglioramento nell'organizzazione e nell'efficienza del Trasporto pubblico locale		

PROGRAMMA	05	Viabilità e infrastrutture stradali
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
 Manutenzione ordinaria e straordinaria strade;  Monitoraggio candidatura "Strada di collegamento Bancone/Tiera";  Avvio dei lavori di manutenzione straordinaria per la sistemazione e messa in sicurezza della viabilità e del marciapiede di via Giacomo Leopardi nella frazione di Lagopesole;  Prosecuzione dei lavori di efficientamento, di riqualificazione e di adeguamento normativo degli impianti di illuminazione pubblica sull'intero territorio comunale nell'ambito del nuovo servizio di manutenzione e gestione degli stessi impianti di illuminazione pubblica mediante Finanza di Progetto;  Riapertura dei parcheggi di Piazza Aviglianesi nel Mondo;  Realizzazione di un parcheggio a servizio del quartiere "Basso la Terra" e della frazione di Possidente mediante reperimento di finanziamenti regionali o nazionali;  Realizzazione area d'interscambio Sarnelli in collaborazione con RFI;  Sollecitazione dei competenti uffici della Provincia di Potenza per il potenziamento della pubblica illuminazione e la messa in sicurezza dei tratti di strada della SP 30 soprattutto in coincidenza con gli attraversamenti pedonali e con l'ingresso delle realtà produttive, prima tra tutte la Lucart S.p.A;  Miglioramento efficienza ed efficacia del piano neve;  Mantenimento delle attività ordinarie.		





MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE


In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:

- ✓ La salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze;

Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
11		Soccorso civile	15.000,00	13.000,00	15.000,00	16.389,44
	1	Sistema di protezione civile	15.000,00	13.000,00	15.000,00	16.389,44

PROGRAMMA	01	Sistema di Protezione civile
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
 Predisposizione ed adozione del Piano Comunale di Protezione Civile;  Prosiegua convenzione con Associazione di volontariato;  Informazione ai cittadini;  Mantenimento delle attività ordinarie.		

PROGRAMMA	02	Interventi a seguito di calamità naturali
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
 Interventi di somma urgenza.		

MISSIONE 12 – POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA







In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare “l’Inclusione sociale ed il Welfare”, ovvero:





- ✓ l’offerta di servizi di qualità rispondenti alle esigenze ed ai bisogni della collettività e delle famiglie aviglianesi;
- ✓ l’integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce;
- ✓ il miglioramento e potenziamento degli interventi a favore dell’infanzia e dei minori;
- ✓ la fruizione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido);
- ✓ l’erogazione di servizi di sostegno alle persone inabili;
- ✓ l’erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani finalizzati a fronteggiare i possibili rischi e la poca autonomia derivanti dalla vecchiaia e dal cambiamento del contesto sociale;
- ✓ l’erogazione di servizi, sostegno e interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, alcolisti, tossicodipendenti, ecc), il fenomeno del disagio e della marginalità sociale rappresenta infatti una delle sfide più complesse per le politiche sociali locali. In un contesto caratterizzato da crescenti








disuguaglianze, precarietà abitativa, disoccupazione e fragilità relazionali, si osserva un aumento delle situazioni di emergenza sociale, spesso legate a eventi improvvisi o a condizioni croniche di esclusione;






- ✓ l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie;
- ✓ gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.



Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.010.019,15	955.547,77	933.047,77	2.142.624,64
	1	Interventi per l'infanzia e i minori	501.667,41	444.696,03	444.696,03	662.972,41
	2	Interventi per la disabilità	43.120,00	41.120,00	41.120,00	70.360,00
	3	Interventi per gli anziani	36.700,00	36.600,00	36.600,00	59.859,83
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	191.694,43	197.694,43	175.694,43	745.000,80
	5	Interventi per le famiglie	80.207,58	80.207,58	80.207,58	132.610,77
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	15.700,00	14.700,00	14.700,00	22.413,66
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	140.929,73	140.529,73	140.029,73	449.407,17

PROGRAMMA	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Miglioramento dei servizi di asilo nido;  Completamento lavori di adeguamento e miglioramento funzionale asilo nido Sarnelli e asilo nido di Via G. Rossa;  Prosiegua convenzione con comuni di Filiano e Ruoti;  Assegnazioni risorse centri estivi e attività ludico-ricreative;  Stimolare già nei piccolissimi il rispetto e la salvaguardia per l'ambiente;  Promuovere modelli e valori. 		

PROGRAMMA	02	Interventi per la disabilità
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Interventi assistenziali disabili: trasporto scolastico ed attività di supporto assistenziale;  Redazione del PEBA (Piano di eliminazione delle barriere architettoniche) e abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio, con particolare riguardo agli edifici pubblici, ai luoghi di pubblica utilità e al centro storico mediante reperimento di risorse finanziarie regionali o nazionali;  Realizzazione di apposite aree che rendano più accessibile ai cittadini e visitatori diversamente abili la partecipazione e la visione delle varie manifestazioni civili e religiose, come la festa patronale, la Sagra del Baccalà ed il Corte storico della Sfilata dei Turchi;  Realizzazione di un Centro Diurno per diversamente abili e di un Centro dedicato al "Dopo di noi" mediante reperimento di finanziamenti regionali o nazionali. 		

PROGRAMMA	03	Interventi per gli anziani
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Organizzazione di manifestazioni ed eventi celebrativi dedicati agli anziani, con particolare attenzione ai festeggiamenti per i cittadini centenari;  Realizzazione del servizio di “taxi sociale”, mediante reperimento di fondi regionali o attraverso l’interlocuzione con l’Ambito socio-territoriale di appartenenza, per garantire spostamenti sicuri e facilitare l’accesso ai servizi sanitari e sociali;  Avvio e gestione del Centro Diurno per anziani, come luogo di socializzazione, supporto e prevenzione dell’isolamento;  Fondo dedicato al ricovero in Casa di Riposo per anziani soli ed indigenti;  Implementazione del dialogo e della collaborazione con le organizzazioni territoriali che si occupano degli anziani, al fine di valutare proposte e progetti volti a migliorare la qualità della vita e il benessere psicofisico della popolazione anziana;  Promozione di progetti intergenerazionali in collaborazione con la Casa di Riposo “Sacra Famiglia” e il nascente Centro Diurno, per favorire l’incontro tra generazioni e la trasmissione di valori, esperienze e competenze, anche tramite il coinvolgimento dei ragazzi del servizio civile - progetto sociale;  Promozione dell’invecchiamento attivo ad esempio tramite la sperimentazione di corsi di alfabetizzazione digitale, finalizzati a ridurre il divario digitale, potenziare le competenze tecnologiche di base e facilitare l’accesso ai servizi pubblici digitali. 		

PROGRAMMA	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Istituzione di un tavolo permanente di coordinamento, finalizzato alla realizzazione di periodiche analisi dei bisogni sociali e alla conseguente individuazione di azioni e interventi mirati di contrasto alla povertà e al disagio. Il tavolo coinvolgerà tutti gli attori operanti nel settore sociale (Parrocchia, Caritas, Associazioni di volontariato, Forze dell’Ordine, Ufficio Sociale comunale, ecc.), favorendo una rete integrata e coordinata di intervento sul territorio;  Realizzazione di progetti di assistenza domiciliare, supporto nelle attività quotidiane e socio sanitarie, percorsi di socializzazione e integrazione, attraverso l’attivazione del Servizio Civile Universale e la collaborazione con associazioni locali, per sostenere l’autonomia personale, prevenire l’isolamento e promuovere l’inclusione sociale;  Promozione di iniziative e incontri di sensibilizzazione, finalizzate a diffondere la cultura del rispetto, dell’accoglienza e della solidarietà, nonché a diffondere le misure di contrasto a ogni forma di discriminazione (di genere, etnica, economica, culturale o legata alla disabilità);  Coinvolgimento degli ospiti delle case di riposo e del C.R.R. Centro Residenziale Riabilitativo dei Servizi di Salute Mentale in iniziative volte all’inclusione sociale;  Interventi di assistenza di base, inclusi supporto psicologico, orientamento e fornitura di beni essenziali. Attivazione di interventi di urgenza personale e/o abitativa tramite progettualità specifiche in collaborazione con enti del terzo settore. 		

PROGRAMMA	05	Interventi per le famiglie
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">  Prosiegua gestione attività di supporto e sostegno alle famiglie;  Incrementare la compartecipazione comunale nei servizi pubblici a domanda individuale, ad esempio al fine di rendere più accessibile il servizio di refezione scolastica; 		

- ✚ Offrire a genitori e figli uno spazio di ascolto, confronto e supporto, collaborando con le scuole a progetti di supporto alle attuali fragilità come l'uso improprio dei dispositivi elettronici e del web;
- ✚ Realizzare in occasione della festa patronale, della Sagra del Baccalà, della Sagra della Strazzata e delle altre manifestazioni civili e religiose di baby pit stop in Avigliano centro e frazioni, ovvero di appositi spazi da dedicare a nursery, punti cambio bambini ed allattamento;
- ✚ Promuovere azioni di difesa delle Pari Opportunità tra uomo e donna e contrasto alla violenza di genere attraverso il coinvolgimento della Commissione consiliare preposta e le Associazioni/Organizzazione presenti sul territorio.

PROGRAMMA	07	Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Prosiegua delle interlocuzioni con la regione Basilicata ed ASP per intercettare opportunità in grado di incidere sul piano sanitario locale; ✚ Gestione Piano sociale di zona e prosiegua delle interlocuzioni; ✚ Potenziare il Distretto Sanitario Poliambulatoriale di Via Guido Rossa di Avigliano sulla base delle esigenze della popolazione; ✚ Promozione e supporto campagne di screening su patologie particolarmente impattanti in collaborazione con ASP, Organizzazioni e fondazioni operanti nel settore socio-sanitario; ✚ Promozione campagne di educazione alimentare, di contrasto all'obesità e promozione degli stili di vita sani; ✚ Costituzione dello sportello di supporto psicologico e socio-affettivo; ✚ Favorire l'opera di comune cardioprotetto già avviata dall'Associazione "Cuore e Salute". 		

PROGRAMMA	08	Cooperazione e associazionismo
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale; ✚ Prosecuzione attività di riforma del tessuto associativo attraverso l'individuazione di nuovi spazi da assegnare tramite bandi ad evidenza pubblica; ✚ Realizzazione di open – day associazioni di Avigliano così da favorire i processi di scambio e collaborazione per la realizzazione di progetti congiunti e far conoscere alla comunità i molteplici servizi offerti in ambito sociale e culturale; ✚ Organizzazione di incontri formativi ed informativi con esperti del terzo settore utili a fornire informazione alle associazioni per la partecipazione a bandi regionali e nazionali; ✚ Promozione di un forum degli Aviglianesi in Italia ed all'estero come organismo consultivo per la redazione di vari progetti che possano vedere l'Ente come partner. 		

PROGRAMMA	09	Servizio necroscopico e cimiteriale
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale; ✚ Predisporre elenco cappelle in stato di abbandono per acquisirle a patrimonio comunale; ✚ Ricognizione delle concessioni cimiteriali rilasciate nel corso del tempo. 		

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE

In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:

- ✓ Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria

Assicurare interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
13		Tutela della salute	73.600,00	73.000,00	73.000,00	103.709,17
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	73.600,00	73.000,00	73.000,00	103.709,17




PROGRAMMA	07	Ulteriori spese in materia sanitaria
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">Programma di interventi ordinari e gestione di eventuali emergenze;Prosecuzione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del canile comunale;Programma periodica, mediante ausilio dell'Asl, di campagne di sterilizzazione gratuita e microcippatura;Promozione di campagne di sensibilizzazione finalizzate all'adozione consapevole degli animali di affezione;Rafforzamento della collaborazione tra Amministrazione, cittadini e associazioni locali finalizzata a ridurre il numero di randagi presenti sul territorio;Realizzazione dell'area di sgambamento di cui al finanziamento regionale "Infrastrutture verdi e blu" e predisposizione del relativo regolamento comunale di utilizzo.		



MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA’


In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:

- ✓ La promozione di interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle piccole imprese presenti sul territorio
- ✓ Incentivare lo sviluppo economico locale
- ✓ Gestione dello sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
14		Sviluppo economico e competitività	58.600,00	58.300,00	68.100,00	99.781,71
	1	Industria, PMI e Artigianato	21.600,00	21.500,00	31.400,00	47.750,74
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	4.000,00	3.800,00	3.700,00	3.943,13
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	33.000,00	33.000,00	33.000,00	48.087,84

PROGRAMMA	01	Industria, PMI e Artigianato
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
 Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali;  Politiche di rilancio aree PAIP – Vendita Lotti disponibili;  Miglioramento attività SUAP.		

PROGRAMMA	02	Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
 Potenziamento tavolo permanente per le attività commerciali e produttive locali;  Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio.		


PROGRAMMA	04	Affissione e pubblicità
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
 Mantenimento ordinario dei servizi.		


MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:

- ✓ Promozione di attività informative in favore dei giovani e di coloro che hanno perso il lavoro ed erogazione di servizi volti all'orientamento professionale per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione e per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio.
- ✓ Promozione alle politiche per il lavoro.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA	02	Formazione professionale
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
 Predisposizione sul sito web dell'Ente di una sezione dedicata all'accesso facilitato ai bandi Erasmus+ e del volontariato transfrontaliero mediante reperimento di apposite risorse a livello regionale o nazionale.		

PROGRAMMA	03	Sostegno all'occupazione
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
 Reperimento di risorse regionali o nazionali finalizzate alla realizzazione di progetti di inserimento lavorativo di soggetti in difficoltà mediante il coinvolgimento del tessuto economico-produttivo locale.		

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI

In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:

- ✓ Promozione e valorizzazione di attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:

- ✓ il contenimento dei consumi e razionalizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili; la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	12.600,00	4.022.446,69	11.500,00	86.335,24
	1	Fonti energetiche	12.600,00	4.022.446,69	11.500,00	86.335,24

PROGRAMMA	01	Fonti energetiche
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">Monitoraggio stato di avanzamento dei lavori di metanizzazione della frazione Bancone e monitoraggio delle progettualità già approvate in linea tecnica e in attesa di finanziamento da parte di Italgas, relative alle aree di Mezzomiero, Parco D'Isca e San Nicola;Adeguamento impiantistico ed efficientamento energetico della sede del Municipio di Avigliano (anno 2027);Adeguamento ed efficientamento energetico della scuola Silvio Spaventa Filippi (anno 2027);Promozione delle CER (Comunità energetiche rinnovabili).		

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

In questa missione sono inclusi programmi tesi a garantire ed assicurare:

- ✓ Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009
- ✓ concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
Obiettivi operativi annuali e pluriennali		
<ul style="list-style-type: none">Spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa;Interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa.		

MISSIONE 19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

In questa missione sono inclusi i seguenti programmi:

- ✓ **Fondo di riserva:** Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste
- ✓ **Fondo crediti di dubbia esigibilità:** Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità
- ✓ **Altri fondi:** Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
20		Fondi e accantonamenti	648.644,40	631.273,10	632.678,99	99.740,00
	1	Fondo di riserva	27.785,75	25.488,71	26.894,60	52.000,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	504.813,75	496.809,49	496.809,49	0,00
	3	Altri fondi	116.044,90	108.974,90	108.974,90	47.740,00

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO

In questa missione sono inclusi i seguenti programmi:

- ✓ **Quota interessi ammortamento mutui e prestiti:** Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.
- ✓ **Quota capitale ammortamento mutui e prestiti:** Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
50		Debito pubblico	87.400,00	85.500,00	88.100,00	87.332,51
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	87.400,00	85.500,00	88.100,00	87.332,51

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

In questa missione è incluso il seguente programma:

- ✓ **Restituzione anticipazioni di tesoreria:** Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
60		Anticipazioni finanziarie	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

In questa missione è incluso il seguente programma:

- ✓ **Servizi per conto terzi – partite di giro:** comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
99		Servizi per conto terzi	5.067.500,00	5.067.500,00	5.067.500,00	5.849.916,88
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	5.067.500,00	5.067.500,00	5.067.500,00	5.849.916,88

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	Previsioni 2026	Impegni 2026	Previsioni 2027	Impegni 2027	Previsioni 2028	Impegni 2028
1 - Spese correnti	8.673.131,48	0,00	8.402.450,34	0,00	8.383.049,34	0,00
101 - Redditi da lavoro dipendente	2.151.446,68	0,00	2.143.591,68	0,00	2.143.591,68	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	162.625,68	0,00	154.525,68	0,00	161.525,68	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	4.737.530,62	0,00	4.564.598,46	0,00	4.559.067,57	0,00
104 - Trasferimenti correnti	803.454,10	0,00	742.931,42	0,00	722.955,42	0,00
107 - Interessi passivi	59.700,00	0,00	56.800,00	0,00	54.500,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
110 - Altre spese correnti	742.374,40	0,00	724.003,10	0,00	725.408,99	0,00
2 - Spese in conto capitale	2.593.886,87	0,00	4.047.946,69	0,00	1.123.267,70	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.588.886,87	0,00	32.500,00	0,00	32.500,00	0,00
203 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	4.010.446,69	0,00	1.085.767,70	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	87.400,00	0,00	85.500,00	0,00	88.100,00	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	87.400,00	0,00	85.500,00	0,00	88.100,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	5.067.500,00	0,00	5.067.500,00	0,00	5.067.500,00	0,00
701 - Uscite per partite di giro	4.735.000,00	0,00	4.735.000,00	0,00	4.735.000,00	0,00
702 - Uscite per conto terzi	332.500,00	0,00	332.500,00	0,00	332.500,00	0,00
Totale generale delle spese	18.421.918,35	0,00	19.603.397,03	0,00	16.661.917,04	0,00

Parte Seconda

Programmazione del personale, OO.PP. e Patrimonio

PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE AI FABBISOGNI DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2026/2028

Con la programmazione dei fabbisogni di personale 2026/2028 vengono previste le assunzioni a tempo indeterminato da effettuarsi nel rispetto dei vincoli di sostenibilità finanziaria previsti dalla legge.

Con l'art. 6 del **D.L. n. 80/2021** (cd. "*Decreto Reclutamento*") il Piano triennale dei fabbisogni di personale viene inserito nell'apposita sotto-sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

L'art. 6 del **D.M. n. 132/2022**, con il quale è stato approvato il Regolamento per la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso da parte degli Enti con meno di 50 dipendenti, dispone che tali enti procedono comunque alla redazione della parte del PIAO relativa al Piano triennale dei fabbisogni di personale.

Pertanto, alla luce delle valutazioni espresse dalla Commissione Arconet con la FAQ. N. 51/2023, ai fini della programmazione dei fabbisogni di personale:

- il DUP (Documento Unico di Programmazione) deve limitarsi, per la parte spesa, ad una programmazione "alta" delle risorse da destinare ai fabbisogni di personale per ciascuno degli esercizi del triennio considerato, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e calcolate entro i limiti finanziari e la capacità assunzionale dell'ente, previsti dalla normativa vigente in materia di assunzioni e di personale;
- il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, ovvero, in caso di differimento del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, entro trenta giorni da tale termine, deve contenere una programmazione "più operativa" e di dettaglio, con la specificazione dei fabbisogni (articolo 4, comma 1, lettera c, del DM 132/2022) e delle procedure assunzionali.

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione generale di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale all'interno del bilancio di previsione da destinare alla predisposizione e all'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Spesa massima per personale a t. indeterminato - rendiconto 2024 (N. 117 del 12/05/2025)	2.068.551,13
Margine teorico assunzionale	239.578,76

COMUNE DI AVIGLIANO

Programma triennale dei lavori pubblici 2026/2028 ed elenco annuale dei lavori per l'anno 2026 (art. 37, comma 1 del d.lgs. n. 36/2023)

PREMESSA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art. 37, comma 1, del D.lgs. n. 36/2023, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottino il programma triennale dei lavori pubblici di importo stimato pari o superiore a 150.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e le norme inerenti la programmazione economico-finanziaria.

L'Allegato I.5 del D.lgs. n. 36/2023 è intitolato “*Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi – Schemi tipo*” e reca la disciplina di attuazione dell’articolo 37, comma 6 del medesimo Decreto Legislativo.

L'art. 5, comma 3, dell’Allegato I.5 del Decreto Legislativo sopra citato dispone che, su proposta del Referente responsabile del programma, il programma triennale e l’elenco annuale dei lavori pubblici adottati sono pubblicati *in formato open data* sul sito istituzionale del committente e ne è data comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici

Il medesimo art. 5 dispone altresì che:

- il programma triennale e l’elenco annuale dei lavori pubblici sono eventualmente posti in consultazione al fine di ricevere osservazioni entro 30 giorni dalla sua pubblicazione;
- lo schema in argomento venga approvato entro i successivi 30 giorni, a decorrere dal termine di conclusione della consultazione, ovvero entro 60 giorni dalla pubblicazione originaria, in assenza di consultazioni.

Con [l'allegato I.5](#) del D.lgs. n. 36/2023 sono definiti:

- a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
- b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

Il Referente di quest’amministrazione per la programmazione triennale dei lavori e dei i relativi aggiornamenti annuali è l’**Ing. Rocco Fiore**.

Lo schema del programma triennale dei lavori pubblici 2026/2028 e dell’elenco annuale dei lavori pubblici 2026 viene inserito nel **DUP 2026/2028** che verrà approvato con apposita deliberazione del Consiglio comunale.

Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

Tali atti di programmazione vengono adottati nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con

il bilancio e con le norme relative alla programmazione economico-finanziaria degli enti locali. Gli appalti ivi previsti trovano idonea copertura finanziaria nello schema di bilancio 2026/2028.

**SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di
Avigliano**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2.556.386,87	4.010.446,69	1.085.767,70	7.652.601,26
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	2.556.386,87	4.010.446,69	1.085.767,70	7.652.601,26

Il referente del programma

FIORE ROCCO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 151 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (6)	Oneri per la ristrutturazione, eventuale bonifica ed altro in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra e obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

FIGIO ROCCO

Tabella B.1

a) è stata dichiarata l'insussistenza pubblica di completamento ed alla fruibilità dell'opera

b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi

c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi

d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

a) comunale

b) regionale

Tabella B.3

a) mancanza di fondi

b1) cause tecniche; protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori ed l'esigenza di una variante progettuale

b2) cause tecniche; presenza di contenzioso

c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge

d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di appalti

e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)

b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non susseguendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)

c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

a) prevista in progetto

b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:
 (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata, non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

FIORE ROCCO

Tabella C.1
 1. no
 2. parziale
 3. totale

Tabella C.2
 1. no
 2. sì, cessione
 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
 1. no
 2. sì, come valorizzazione
 3. sì, come alienazione

Tabella C.4
 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
 3. vendita al mercato privato
 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	RUP	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Isat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiuntivo o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L8000175076102600001	1		2026	FIORE ROCCO		No	017	076	007	ITF51	01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Azienda Monte Carmine - Polo da sci Corta	3	1.972.234,87	0,00	0,00	0,00	1.972.234,87	0,00		0,00		
L8000175076102600003	3	I17G24000160006	2026	IACOVERA GIUSEPPE	No	No	017	076	007	ITF51	07 - Manutenzione straordinaria	05.08 - Sociali e scolastiche	PRGR MAC151.2 Prefabbricazione nuovi spazi da adibire a mensa scolastica - IC Dina Bolinaia L'Agroscalo		594.152,00	0,00	0,00	0,00	594.152,00	0,00		0,00		
L8000175076102600005	5		2027	FIORE ROCCO	No	No	017	076	007	ITF51	08 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.33 - Strutturati e amministrativi	Adeguamento impiantistico ed efficientamento energetico della sede del municipio di Avigliano	3	0,00	1.769.446,69	0,00	0,00	1.769.446,69	0,00		0,00		
L8000175076102600006	6		2027	TELESICA INCORONATA	No	No	017	076	007	ITF51	09 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.08 - Sociali e scolastiche	Efficientamento energetico e adeguamento impiantistico della scuola S.M. Sponsita Filippi	3	0,00	2.250.000,00	0,00	0,00	2.250.000,00	0,00		0,00		
L8000175076102600007	7		2028	Pace Irene Lina	No	No	017	076	007		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Realizzazione di un parcheggio green in via Porta Potenza	3	0,00	0,00	622.413,78	0,00	622.413,78	0,00		0,00		
L8000175076102600008	8		2028	Romano Fabio	No	No	017	076	007	ITF51	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Realizzazione di un parcheggio green nella frazione di Poesenale	3	0,00	0,00	463.353,92	0,00	463.353,92	0,00		0,00		
															2.556.386,87	4.010.446,69	1.685.767,70	0,00	7.652.601,26	0,00		0,00		

Note:
(1) Numero intervento = "P" = di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Numero interno identificativo indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (art. articolo 3 comma 3)
(4) Riferisce nome e cognome del responsabile del procedimento
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera q) del D.Lgs.50/2016
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D.Lgs.50/2016
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 comma 11 e 12
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opere incomplete l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la ristrutturazione, ripavimentazione ed eventuale bonifica del sito.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, in cui sono incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riferisce il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Riferisce l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 comma 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1
CUI - Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento D= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
CUI - Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosezione intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. appalti partecipati
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Il referente del programma

FIORE ROCCO

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	RUP	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
LA0001750761202600001		Atrattore Monte Carmine - Pista da sci d'erba	IORE ROCCO	1.972.234,87	1.972.234,87	MIS	3	No	No				
LA0001750761202600003	I17G24000160006	PNRR MAC111.2 Predispizione nuovi spazi da adibire a mensa scolastica - IC Orto Botanico L'Agospedie	IACOVERA GIUSEPPE	584.152,00	584.152,00	MIS		No	No				

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

IORE ROCCO

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e Incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

**SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di
Avigliano**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
FIORE ROCCO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

COMUNE DI AVIGLIANO

Programma Triennale di beni e servizi 2026/2028 ed Elenco annuale 2026 (art. 37, comma 3 del d.lgs. n. 36/2023)

PREMESSA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'art. 37, comma 3, del D.lgs. n. 36/2023, secondo il quale le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano il programma triennale di acquisti di beni e forniture di importo stimato pari o superiore a 140.000 euro, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e le norme inerenti la programmazione economico-finanziaria.

L'Allegato I.5 del D.lgs. n. 36/2023 è intitolato "*Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi – Schemi tipo*" e reca la disciplina di attuazione dell'articolo 37, comma 6 del medesimo Decreto Legislativo.

Il Referente di quest'amministrazione per la programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi e dei i relativi aggiornamenti annuali è l'**Ing. Rocco Fiore**.

Lo schema del programma annuale e triennale degli acquisti di beni e servizi viene inserito nel **DUP 2026/2028**.

Dopo l'approvazione, detti atti di programmazione ed i relativi aggiornamenti vengono pubblicati all'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente".

Tali atti di programmazione vengono adottati nel rispetto dei documenti programmatici, in coerenza con il bilancio e con le norme relative alla programmazione economico-finanziaria degli enti locali. Gli appalti ivi previsti trovano idonea copertura finanziaria nello schema di bilancio 2026/2028.

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Avigliano

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	0,00	0,00	0,00

*** L'amministrazione non ha interventi da pubblicare per l'anno**

Il referente del programma

FIORE ROCCO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda H.

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Avigliano

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	RUP	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive (7)	Totale (9)	Apporto di capitale privato																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
																			Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																												
																							codice AUSA	denominazione																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								

Note:
(1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera og) del D.Lgs.50/2016
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
(12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

FIGIO ROCCO

Tabella B.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella B.1bis

- 1. finanza di progetto
- 2. concessione di forniture e servizi
- 3. sponsorizzazione
- 4. società partecipate o di scopo
- 5. locazione finanziaria
- 6. contratto di disponibilità
- 9. altro

Tabella B.2

- 1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
- 2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
- 3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
- 4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
- 5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

- 1. no
- 2. si
- 3. sì, CUI non ancora attribuito
- 4. sì, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Avigliano**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
FIORE ROCCO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

COMUNE DI AVIGLIANO

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anno 2026

(comma 3 dell'art. 58 della Legge 06.08.2008 n. 133)

PREMESSA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 06 agosto 2008, che all'art. 58, rubricato “*Ricognizioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali*”, al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Il successivo comma 2, che prevede che “*l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10% dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente*”.

I beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008, possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

L'art. 42, comma 2, lett. l) Tuel 267/2000 prevede che l'organo consiliare ha competenza, tra l'altro, in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera

esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari.

L'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

- a) la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
- b) effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
- c) effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
- d) gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

Eventuali terreni e fabbricati appartenenti al patrimonio immobiliare non strumentale dell'Ente, con la qualifica di beni immobili della classe A II 4 (fabbricati patrimonio indisponibile) oppure della classe A II 2 (terreni patrimonio indisponibile) del conto del patrimonio (modello 20 del dpr n. 194/1996), potranno essere inseriti nella categoria dei beni patrimoniali disponibili, evidenziando la relativa destinazione urbanistica.

A seguito della procedura di ricognizione del patrimonio dell'Ente, sulla base della documentazione presente negli archivi e negli uffici, è stato predisposto un elenco di immobili (terreni e fabbricati) suscettibili di valorizzazione e/o dismissione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali.

L'elenco di immobili, da pubblicare mediante le forme previste dal relativo regolamento interno in materia, ha effetto dichiarativo della proprietà e in assenza di precedenti trascrizioni produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La disciplina sulla valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'art. 3-bis del Dl. n. 351/2001, prevista per lo stato, si estende anche ai beni immobili inclusi nel Piano. Inoltre è possibile conferire i beni immobili, anche residenziali, a fondi comuni di investimento immobiliare, ovvero promuoverne la costituzione, in base alle disposizioni contenute nell'art. 4 e seguenti del dl 351/2001.

Gli immobili da alienare sono stati scelti sulla base di diversi elementi, tra i quali:

- il grado di vetustà degli stessi, da cui derivano costosi interventi di manutenzione;
- le richieste di acquisto da parte di cittadini e/o utilizzatori, ritenute accogliibili.

Il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" è stato predisposto dal Responsabile comunale competente, inserendo gli immobili suscettibili di dismissione, in quanto non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, riconfermando la loro consistenza e stima, già agli atti del competente ufficio comunale, nelle more del perfezionamento della ulteriore ricognizione da parte dell'Ufficio preposto e con riserva di successive integrazioni quando essa sarà conclusa.

Gli immobili individuati nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni sono inseriti con la destinazione urbanistica attribuita dal Regolamento

Urbanistico vigente.

Vengono iscritte nel Bilancio di Previsione Annuale e Triennale dell'Ente le entrate derivanti dalla realizzazione del Piano, fermo restando che l'inserimento degli immobili nel Piano non ne comporta obbligatoriamente la dismissione e che sono fatte salve, in ogni caso, le altre modalità di valorizzazione previste dalla normativa vigente. La stima dei valori degli immobili inseriti nel Piano è da intendersi come valori di massima, puramente indicativi, venendo effettuata la stima definitiva del valore di ciascun bene al momento della sua alienazione o valorizzazione.

Ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art. 58 della Legge 06.08.2008 n. 133 di conversione in legge del decreto legge 25.06.2008 n. 112, contro l'iscrizione dei beni riportati nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 58 della Legge 06.08.2008, è demandato ai competenti uffici del Comune ogni adempimento finalizzato all'attuazione del Piano e alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

La quota pari al 10% dei proventi della vendita del patrimonio immobiliare dell'ente sono prioritariamente destinati per il finanziamento dell'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota per spese di investimento.

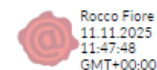
Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

Determinazione del valore medio di stima delle aree edificabili a fini tributari - ANNO 2026.

ZONA	DESCRIZIONE	CAPOLUOGO	LAGOPESOLE	POSSIDENTE	SANT'ANGELO	SAN NICOLA	ALTRE FRAZIONI
B1	Zona omogenea centro urbano	€ 39,97/mq	-----	-----	-----	-----	-----
B2	Zona omogenea frazioni	-----	€ 28,56/mq	€ 28,56/mq	€ 28,56/mq	€ 28,56/mq	€ 11,42/mq
C	Zona omogenea centro urbano	€ 34,25/mq	-----	-----	-----	-----	-----
C1	Zona omogenea	€ 34,25/mq	€ 28,56/mq	-----	-----	-----	-----
C2	Zona omogenea centro urbano	€ 34,25/mq	-----	-----	-----	-----	-----
C3	Zona omogenea di espansione	€ 34,25/mq	€ 28,56/mq	€ 28,56/mq	-----	€ 28,56/mq	€ 20,55/mq
C4	Zona omogenea	€ 34,25/mq	-----	-----	-----	-----	-----
CD	Zona omogenea agro residenziale	€ 11,42/mq	€ 11,42/mq	€ 11,42/mq	€ 11,42/mq	€ 11,42/mq	€ 11,42/mq
D	Zona produttiva	€ 11,42/mq (dir. proprietà) € 8,66/mq (dir. superficie)	€ 23,99/mq (dir. proprietà) € 17,71/mq (dir. superficie)	-----	-----	-----	-----

zona	Aree lottizzate	Aree prive di lottizzazione
F4	€ 22,84mq	€ 7,99/mq
F5	€ 22,84/mq	€ 7,99/mq
F6	€ 17,13/mq	€ 6,11/mq
F7	€ 22,84/mq	€ 7,99/mq
F 1-2-3	-----	-----

Il Responsabile del Servizio Patrimonio

Ing. Rocco Fiore

COMUNE DI AVIGLIANO

Programma degli incarichi esterni di collaborazione, studio, consulenza e ricerca – Anno 2026 – (art.3, comma 54, legge 24 dicembre 2007, n. 244 – Finanziaria per il 2008)

PREMESSA – IL CONTENUTO DEL PROGRAMMA – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

- all'**articolo 3, comma 55**, ha disposto che *“l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*;
- all'**articolo 3, comma 56**, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei.

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

- all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;
- all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi.

La disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza.

L'art. 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001 dispone

- che *“Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, **ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria**, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*
 - a) *l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*

- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;

- devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione; che, inoltre, **si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore;**
- che, infine, **il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. (...)**

Inoltre, l'art. 7, c. 5-bis, D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Lo stesso comma prevede che i contratti posti in essere in violazione di tali disposizioni sono nulli e determinano responsabilità erariale, così come i dirigenti che sono responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. L'articolo 1, comma 1131 della manovra di bilancio approvata con legge 145/2018 ha spostato dal 1° gennaio al 1° luglio 2019, il termine a partire dal quale le Pa non possono più conferire nuovi incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, né prorogarli o rinnovarli.

Alla luce di quanto sopra, il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti contenuti negli atti di programmazione generale dell'ente; pertanto la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Tuttavia, possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consigliare,

1. gli incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Comunale;
2. gli incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa (tali incarichi possono essere conferiti qualora le istituzioni non dispongano di professionalità adeguate nel proprio organico e tale carenza non sia altrimenti risolvibile con strumenti flessibili di gestione delle risorse umane), esempio:
 - ◆ gli incarichi conferiti ai sensi dell'art.9 legge 150/2000 (Uffici stampa delle Pubbliche amministrazioni);
 - ◆ gli incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;
 - ◆ gli incarichi conferiti ai sensi del d.Lgs. 81/2008;
3. gli incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (*Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29 aprile 2008*);
4. gli incarichi per gli appalti e le esternalizzazioni di servizi necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione (*Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, ha dettato con delibera n. 6 nell'adunanza del 15.2.2005*).

Si rammenta infine che l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (conv. in legge n. 89/2014), ha introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza, nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012.

Il **Dm 29 agosto 2018**, di aggiornamento dei principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, ha modificato il punto 8.2 dedicato alla programmazione degli enti di maggiori dimensioni, chiarendo definitivamente che, se la normativa di settore non prevede specifici termini di adozione o approvazione, tutti gli atti di programmazione settoriale devono essere inseriti nel Dup ed approvati insieme a esso «senza necessità di ulteriori deliberazioni».

Nel presente Documento unico di programmazione (DUP) per il periodo 2026/2028, viene inserito ed approvato il contenuto del programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione relativo all'anno 2026.

Il Segretario Generale con nota prot. n.14878 del 07/10/2025 ha inoltrato ai Responsabili apicali del Comune specifica richiesta inerente il fabbisogno degli incarichi di collaborazione da affidare per il periodo di riferimento, in quanto la concreta valutazione dei presupposti e delle condizioni per l'assegnazione degli incarichi di collaborazione autonoma viene demandata alla competenza del Responsabile competente.

I Responsabili apicali del Comune non hanno comunicato alcuna necessità di fabbisogno di incarichi di collaborazione da affidare per il periodo di riferimento.

L'allegato programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, è stato redatto ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'articolo 46, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ritenendolo conforme ai programmi e progetti per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente.

Con la delibera di approvazione del bilancio di previsione si individuano i limiti di spesa per il conferimento degli incarichi di collaborazione di cui all'articolo 3, comma 56, della legge n. 244/2007, e all'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge n. 66/2014, conv. in legge n. 89/2014.

PROGRAMMA per l'affidamento degli incarichi di collaborazione
ANNO 2026 (2027 – 2028)

TIPOLOGIA INCARICO	Servizio	DESCRIZIONE	IMPORTO	Cod. Bilancio
<input type="checkbox"/> Studio <input type="checkbox"/> Consulenza <input type="checkbox"/> Ricerca <input type="checkbox"/> COLLABORAZIONE				
<input type="checkbox"/> Studio <input type="checkbox"/> Consulenza <input type="checkbox"/> Ricerca <input type="checkbox"/> COLLABORAZIONE				
<input type="checkbox"/> Studio <input type="checkbox"/> Consulenza <input type="checkbox"/> Ricerca <input type="checkbox"/> COLLABORAZIONE				

Gli **incarichi di studio** possono essere individuati nello svolgimento di una attività di studio nell'interesse dell'amministrazione. Requisito essenziale è la consegna di una relazione scritta finale, nella quale saranno illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte.

Gli **incarichi di ricerca**, invece, presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell'amministrazione.

Le **consulenze** riguardano le richieste di pareri ad esperti.

Non rientrano in tale previsione normativa le prestazioni professionali consistenti nella **resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge**, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati; la **rappresentanza in giudizio ed il patrocinio** dell'amministrazione; gli **appalti e le esternalizzazioni di servizi**, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione.

(cfr. Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, delibera n. 6 nell'adunanza del 15.2.2005).

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione anni 2026/2028

Il comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal *Foia*) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli *obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione* che costituiscono “*contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPC*”.

Il primo obiettivo che va posto è quello del **Valore Pubblico** secondo le indicazioni del DM 132/2022 (art. 3).

L'obiettivo della creazione di valore pubblico può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale di ogni amministrazione o ente. Tale obiettivo generale va, poi, declinato in **obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza**, previsti come contenuto obbligatorio degli strumenti di programmazione dell'Ente.

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente “*la promozione di maggiori livelli di trasparenza*” da tradursi nella definizione di “*obiettivi organizzativi e individuali*” (articolo 10 comma 3 del decreto legislativo 33/2013).

Pertanto, secondo l'ANAC (PNA 2016, pag. 44 - PNA 2019, pag.29 -32 – aggiornamento PNA 2022, deliberazione ANAC n.31 del 30/1/2025, paragrafo 5), gli obiettivi del PTPC devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei Comuni quali:

1. **il piano della performance** (confluito nel **PIAO - Sezione Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione - Sottosezione Performance**);
2. **il documento unico di programmazione (DUP)**.

In coerenza con il P.N.A. che definisce il P.T.P.C. come “*documento di natura programmatica*”, al fine di assicurare il coordinamento del P.T.P.C. con gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione ed, in particolare con la programmazione strategica (DUP) e con il piano della performance, **tutte le misure di prevenzione, generali e specifiche, di prevenzione della corruzione per il triennio 2026/2028**, rappresentano obiettivi strategici dell'Ente nell'ambito del **DUP relativo al medesimo triennio 2026/2028 e del successivo piano della performance**.

A tal fine le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti. Ciò agevola l'individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi, le rende più efficaci e verificabili e conferma la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa.

Conseguentemente, le misure di prevenzione di questo Comune vengono definite in stretto collegamento con il Piano esecutivo di Gestione (PEG) e con il Piano della Performance, ove viene individuato, tra gli obiettivi strategici dell'Ente, la verifica dello stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Inoltre, a ciascun Responsabile apicale vengono assegnati ulteriori obiettivi di settore finalizzati al contrasto della corruzione, collegati all'attuazione delle misure in favore della trasparenza e dei controlli interni (L. 190/2012; D.lgs. 33/2013; D.L. 174/2012).

L'eventuale mancato o parziale raggiungimento dell'obiettivo connesso alla verifica dello stato di attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione si ripercuote negativamente sulla performance organizzativa dell'ente, penalizzando, altresì, il livello di performance individuale; viceversa, il raggiungimento degli ulteriori obiettivi di settore sopra richiamati, inciderà positivamente sulla corrispondente valutazione dei Responsabili di Settore.

Gli obiettivi strategici in ambito di prevenzione della corruzione sono declinati nei seguenti obiettivi:

Obiettivi Strategici	Obiettivi Gestionali	Obiettivi Operativi
Politiche per favorire la comunicazione e la partecipazione attiva dei cittadini alle attività dell'Ente attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie	<u>Governance: valorizzazione della collaborazione di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio con competenze specifiche, al fine di soddisfare "bisogni pubblici", attraverso il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico</u>	Riduzione dei tempi di risposta alle istanze di accesso pervenuta dagli stakeholder
		Aggiornamento semestrale registro accessi pubblicato sull'amministrazione trasparente
Organizzazione al servizio del cittadino	<u>Miglioramento della Comunicazione Istituzionale</u>	Miglioramento sistemi di comunicazione istituzionale: nuovo sito web e obiettivi di accessibilità
	<u>Implementazione delle nuove tecnologie per l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi</u>	Riduzione tempi gestione segnalazioni e richieste di informazioni
		Riorganizzazione dei documenti tramite modifica del sistema di archiviazione, digitalizzazione atti e gestione documentale
		Redazione atti attraverso le nuove procedure digitali
		Informatizzazione procedimenti di spesa, impegni e liquidazioni
Legalità e trasparenza	<u>Individuazione dei fattori di rischio del fenomeno corruttivo, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività), per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi.</u>	Riduzione del livello di rischio corruttivo, attraverso il rispetto delle <u>misure</u> di prevenzione, annualmente individuate nella Sezione Rischi corruttivi e trasparenza
		Aggiornamento lista dei processi, che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento in occasione dei successivi aggiornamenti della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza
	<u>Raccordo costante tra il PTPCT, il sistema di programmazione e il ciclo della performance, anche con riferimento al tema della trasparenza</u>	Comunicazione periodica report istanze di accesso da parte dei Responsabili di Settore per aggiornamento semestrale registro accessi
		Invio semestrale da parte dei Responsabili di settore della scheda di MONITORAGGIO circa lo stato di attuazione delle misure previste dalla Sezione Rischi corruttivi e trasparenza
		Invio semestrale da parte dei Responsabili di settore, delle: <ul style="list-style-type: none"><i>Dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei RESPONSABILI e da parte dei DIPENDENTI</i><i>Dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte degli INCARICATI ESTERNI</i>
		Pubblicazione in Amministrazione Trasparente di dati e modulistica da parte di ogni U.O.
		Aggiornamento dei dati da pubblicare nella sezione amministrazione trasparente
	<u>Rafforzamento del senso etico e diffusione della cultura della integrità e della trasparenza presso il personale dipendente</u>	Applicazione delle misure previste nel <u>nuovo Codice di Comportamento dei Dipendenti, Collaboratori e Consulenti del Comune di Avigliano (adeguato alle linee guida ANAC delibera n. 177 del 19/02/2020 - Art. 54, comma 5, D.lgs. n. 165/2001), approvato con DGC 161 del 30.12.2021</u>
		Applicazione delle <u>nuove</u> misure previste nel <u>REGOLAMENTO comunale per la disciplina delle INCOMPATIBILITÀ e la definizione dei CRITERI per il CONFERIMENTO e l'AUTORIZZAZIONE di INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI al PERSONALE dipendente</u> , approvato con <u>DGC 162 del 30.12.2021</u>
		Monitoraggio da parte dei Responsabili di Settore circa il rispetto da parte del personale dipendente delle prescrizioni di etica comportamentale contenute nel nuovo Codice di comportamento
Attuazione sistema integrato dei controlli interni: generazione di valore pubblico	<u>Gestione del controllo successivo di regolarità amministrativa, in collegamento con il piano di prevenzione della corruzione</u>	Emanazione di Direttive da parte del RPCT
		Collegamento degli esiti del controllo al sistema di valutazione dei Responsabili incaricati di EQ
		Integrazione del monitoraggio sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO con il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interno dell'ente.
	<u>Gestione delle procedure di controllo che fanno capo all'Ente</u>	Monitoraggio attuazione delle linee politiche deliberate
		Analisi e verifica eventuali scostamenti tra obiettivi e tempi di realizzo, con analisi costi benefici da parte del Settore Finanziario, deputato alle attività di controllo di Gestione.

L'amministrazione comunale di AVIGLIANO ritiene che la *trasparenza* sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di *trasparenza sostanziale*:

1. la **trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale** alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
2. **il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico**, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti operativi verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Gli obiettivi di trasparenza voluti dal legislatore ed i relativi adempimenti divengono parte integrante e sostanziale del ciclo della performance, oggetto di rilevazione e misurazione attraverso i vigenti sistemi di valutazione e misurazione della performance, nonché attraverso le attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa (cfr. controllo successivo di regolarità amministrativa).

Pertanto, la trasparenza dell'attività amministrativa è un obiettivo fondamentale costantemente imposto alla totalità degli uffici e dei rispettivi Responsabili, i quali sono chiamati a mettere in atto ogni misura organizzativa per favorire la trasmissione e la pubblicazione delle informazioni e degli atti in loro possesso, nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge e secondo le fasi di aggiornamento indicate annualmente nelle misure di prevenzione della anticorruzione.

Attraverso la trasparenza e la sua concreta attuazione, l'amministrazione realizza i seguenti obiettivi:

1. la *trasparenza* quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;
2. la piena attuazione del *diritto alla conoscibilità* consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;
3. il libero esercizio dell'*accesso civico* quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;
4. l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.

Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

- c) Si rileva, infine, che, nel PNA 2022, l'ANAC, allineandosi a quanto previsto dal Legislatore in merito alla formulazione del PIAO di tipo "semplificato", ammesso per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti (art. 6 DM 132/2022), ha ritenuto di estendere la platea delle amministrazioni che possono accedere alle semplificazioni sulla programmazione delle misure - prima limitate ai soli Comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (Crf. PNA 2019, pagg. 152 e 153) - agli enti con meno di 50

dipendenti, i quali, dopo la prima adozione, possono confermare per le successive due annualità lo strumento di programmazione dell'anno precedente. In particolare, la Giunta comunale potrà confermare i contenuti della **Sottosezione** *Rischi corruttivi e trasparenza* sempreché nell'anno precedente non si siano verificati:

- fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- modifiche organizzative rilevanti;
- modifiche degli obiettivi strategici;
- modifiche significative delle altre sezioni del PIAO.

Nel provvedimento di conferma, l'amministrazione deve dar conto del fatto che non sia intervenuta alcuna delle condizioni sopra elencate. Rimane ferma la necessità di adottare un nuovo PTPC ogni tre anni.

Eliminazione vincoli

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010);-limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP 2024-2026;

Servizi PagoPa

Dal punto di vista della gestione dei flussi in entrata da parte dei contribuenti/utenti è necessario fare il punto sull'obbligo di attivazione dei servizi di pagamento con PagoPa a partire dal 28.02.2021.

Per risolvere il problema dei pagamenti nella pubblica amministrazione l'AgID ha creato **PagoPa, il sistema nazionale per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione**, una piattaforma che mira a rendere più semplici, sicure e trasparenti tutte le transazioni verso la PA. Nel pagamento dei servizi pubblici PagoPa assicura infatti diversi vantaggi, come la conoscenza in anticipo del costo dell'operazione e l'ottenimento della ricevuta per attestare l'avvenuto versamento.

Grazie a PagoPa, adottato obbligatoriamente da tutti gli enti pubblici e da un numero crescente di Banche e di istituti di pagamento (Prestatori di Servizi a Pagamento - PSP), sarà ed in parte è quindi possibile pagare facilmente tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli ed effettuare qualsiasi altro tipo di pagamento verso le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, ma anche verso altri soggetti, come aziende a partecipazione pubblica, scuole, università e ASL.

PagoPa non è un sito dove pagare, ma una piattaforma di pagamenti standard adottata da Banche e altri istituti di pagamento. Tutto quello che occorre è un indirizzo e-mail valido o, nel caso di pagamenti tramite home banking o tramite siti web degli enti aderenti, i propri dati di login.

I pagamenti vanno effettuati direttamente sul sito o sull'APP dell'Ente Creditore (il tuo comune, ad esempio) o attraverso i canali (online e fisici) di banche e altri Prestatori di Servizio a Pagamento (PSP), ovvero:

- Presso le agenzie di una banca
- Utilizzando l'home banking (dove trovi i loghi CBILL o PagoPa)
- Presso gli sportelli ATM di una banca (se abilitati)
- Presso i punti vendita di SISAL, Lottomatica e ITB
- Presso le Poste se il canale è attivato dall'Amministrazione che ha inviato l'avviso.

PagoPa intende non solo facilitare i pagamenti online, ma anche migliorare l'esperienza d'uso del cittadino nel caso di avvisi di pagamento cartacei. Non tutti infatti vogliono o possono pagare online. Per questo, per PagoPa, l'AgID ha elaborato un nuovo tipo di avviso cartaceo, che indica al cittadino tutte le modalità di pagamento possibili: sul sito del Comune, in banca o agli sportelli postali, nelle tabaccherie e ricevitorie.

L'art. 239 del D.L. 19-05-2020, n. 24 ha istituito il Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione; sul quale può essere erogato un contributo di € 7.950,00 ai Comuni fra 5.000 e 40.000 abitanti che adottano le piattaforme digitali per :

- rendere accessibili i propri servizi attraverso il sistema SPID;
- portare a completamento il processo di migrazione dei propri servizi di incasso verso la piattaforma PagoPa;
- rendere fruibili ai cittadini i propri servizi digitali tramite l'App IO.

Il Comune ha ottenuto il finanziamento di diversi progetti di digitalizzazione dal PNRR, consultabili nell'apposita sezione.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'art. 1 c. 852 della L. 145/2018 ha imposto agli Enti locali che non hanno rispettato nel 2020 e seguenti gli obblighi di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock dei debiti commerciali scaduti l'obbligo di accantonare a bilancio il "fondo garanzia debiti commerciali", quantificato con parametri legati all'entità dello sfioramento dei predetti obblighi.

L'Ente dal 2022 ha provveduto ad allineare la Piattaforma dei crediti commerciali ed ha improntato l'attività amministrativa degli uffici alla riduzione della tempestività dei pagamenti (pagamento delle fatture entro i 30 giorni) ed alla contestuale riduzione dello stock del debito.

L'Ente con Deliberazione di Giunta comunale nr. 17 del 28/02/2025 ha deliberato che il Comune di Avigliano:

- non ha la necessità di dover provvedere per l'esercizio 2025 all'accantonamento di somme sul Fondo

di Garanzia dei Debiti Commerciali;

- ai sensi dell'art. 1, comma 862, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, non dovrà provvedere allo stanziamento del Fondo Garanzia dei Debiti Commerciali che, dunque, per l'esercizio 2025 è pari ad euro 0,00.

Fondo crediti di difficile esazione

La determinazione del F.C.D.E. fa riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5 Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

Ormai sin dal 2021 il Fondo crediti deve essere accantonato a bilancio per l'intero importo. Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2025/2027 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata e corrispondono/non corrispondono con il totale dell'accantonamento effettivo di bilancio indicato nell'allegato c), colonna c).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluyendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 2, e nel prospetto degli equilibri.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio. Come previsto dall'art. 107 bis del DL 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100.

Con la pubblicazione del Decreto MEF 25 luglio 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 181 del 4 agosto 2023 è entrata in vigore la modifica del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2 al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) in relazione all' esempio n. 5 – determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il principio contabile è stato aggiornato come segue: "Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata secondo le tre modalità sopra indicate, considerando solo gli incassi in c/competenza rispetto agli accertamenti del quinquennio precedente, fermo restando la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. Al riguardo, si richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto."

Pertanto a partire dalla programmazione 2024/2026 e quindi quanto mai ora con il DUP 2026/2027/2028 gli enti potranno tornare a scegliere tra le seguenti tre modalità di calcolo della media tra incassato e accertato in

c/competenza:

- a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio – rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio

Il legislatore richiama inoltre gli enti al rispetto del principio della costanza; la scelta sulla modalità di calcolo della media individuata in sede di bilancio di Previsione dovrà essere auspicabilmente replicata in sede di redazione del Rendiconto.

La Corte dei Conti Lombardia, con delibera n. 143/2024 ha evidenziato che “a tutela dell’equilibrio di bilancio e della sana e prudente gestione è necessario limitare il più possibile le tipologie di entrate escluse dal calcolo FCDE e dare adeguata evidenza nella Nota integrativa al bilancio delle ragioni per le quali non si provvede all’accantonamento con riferimento alle entrate che l’ente non considera di dubbia e difficile esazione (cfr. Sez. reg. contr. Lombardia n. 109/2024/PRSE).

Nel caso in esame, nel determinarsi per il mancato accantonamento a fronte dei crediti sopra menzionati, il Comune avrebbe dovuto illustrare debitamente in Nota integrativa le ragioni per le quali riteneva di non dover provvedere alla relativa svalutazione nel rispetto dell’art. 11, comma 5, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, a mente del quale “la nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica: a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l’accantonamento a tale fondo”, laddove “non previsto” deve intendersi come non determinato dall’ente; nonché dell’Esempio n. 5 contenuto nell’Appendice tecnica all’All. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, il quale evidenzia che “con riferimento alle entrate che l’ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio”.

La seguente tabella espone l'entità del FCDE stanziato nel bilancio 2026/2028:

	Stanzamenti 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	493.739,27	504.813,75	496.809,49	496.809,49
U.2.05.03.01.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

Quadro di sintesi PNRR

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %. L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno

bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti:

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

E' utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per

favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).

- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

Sono confluiti nel PNRR M2C4-Investimento 2.2 “ Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni” i contributi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge n.160/2019 annualità 2020/2021/2022/2023/2024.

Ai fini della programmazione e gestione è necessario evidenziare che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, la Misura M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano le risorse di cui all'articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie opere), è stata stralciata dal Piano, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziata a legislazione vigente.

Si comunica che con l'entrata in vigore del decreto-legge n.19 del 2 marzo 2024, sono state apportate modifiche sostanziali alle disposizioni normative concernenti i contributi in oggetto.

Gli enti locali rivestono un ruolo fondamentale per assicurare la realizzazione degli investimenti del PNRR, quale livello di governo più vicino al cittadino e alle necessità dei territori. Per cogliere le opportunità offerte dal PNRR l'Amministrazione comunale ha avviato un importante lavoro, che ha individuato in primis un gruppo di lavoro e poi definito una strategia complessiva di intervento partendo da una visione d'insieme degli obiettivi da raggiungere nei vari settori, monitorando al contempo i bandi in pubblicazione e le scadenze.

Un lavoro che ha consentito all'Amministrazione di aggiudicarsi risorse importanti, che contribuiranno alla realizzazione di interventi strategici per lo sviluppo della città e potranno garantire una migliore qualità urbana, maggiori servizi, oltre a rappresentare una leva di ripresa e di sviluppo essenziale per la nostra comunità.

Di seguito sono riepilogati i progetti finanziati con risorse del PNRR al Comune di Avigliano:

<i>Nome tematica</i>	<i>Codice CUP</i>	<i>Descrizione aggregata</i>	<i>Costo progetto (euro)</i>	<i>Data fine prevista</i>
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	I11C22000560006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE	121.992	chiuso
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I11F22000440006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE	155.234	chiuso
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I11F22000150006	PIATTAFORMA PAGOPA - TERRITORIO NAZIONALE - ATTIVAZIONE SERVIZI	14.569	chiuso
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I11F22000140006	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - TERRITORIO NAZIONALE - INTEGRAZIONE CIE	14.000	chiuso
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I11F22000160006	APPLICAZIONE APP IO - TERRITORIO NAZIONALE - ATTIVAZIONE SERVIZI	17.150	chiuso
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I11F22004740006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*NOTIFICHE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA E NOTIFICHE RISCOSSIONE TRIBUTO CON PAGAMENTO	32.589	chiuso
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.3: PDND – Comuni -	I51F22006210006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	20.344	chiuso
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4 – ANPR ANSC - Comuni	I51F24003500006	ANPR ANSC	8.979,20	Completato – in verifica
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.3: PDND – ANNCSU - Comuni	I61J25000210006	PDND – ANNCSU	18.990,54	Da avviare
M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica – I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I15F22001070006	MESSA IN SICUREZZA STRADA E ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURA CICLOPEDONALE LUNGO VIA GIACOMO LEOPARDI - LAGOPESOLE	90.000	Chiuso
MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	I15E22000080006	LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI UNA NUOVA PALESTRA PER LA SCUOLA VIA T. MORLINO, SITA NELLA FRAZIONE DI SANT'ANGELO	649.000	In via di chiusura (31/12/2025)

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 1.3: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	I13C22000020006	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLASILO NIDO DI SARNELLI AVIGLIANO	366.000	31/12/2025
MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università – Investimento I1.2- Piano di estensione del tempo pieno e mense	I17G24000160006	Predisposizione nuovi spazi da adibire a mensa scolastica – IC Orto botanico Lagopesole	584.152	finanziato

Esperti PNRR

Il Comune di Avigliano è risultato destinatario dei posti non coperti di cui al DPCM del 30 marzo 2021 e, conseguentemente, delle risorse per il conferimento di incarico di collaborazione professionale ai sensi dell'art. 7, commi 6 e 6 bis, del D.Lgs. n. 165/2001.

Sulla base delle Circolari dell'Agenzia per la Coesione territoriale ha conferito, mediante procedura comparativa, due incarichi di collaborazione professionale con contratto di lavoro autonomo di tipo individuale, ai sensi dell'art. 7, comma 6, del D.lgs. n. 165/2001 e dell'art.11 comma 2-bis del D.L. n. 36/2022, per attività di supporto finalizzate all'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR (art. 11 della Legge n. 79 del 29/06/2022), nello specifico:

- dal 15.07.2023 un profilo Middle di Esperto tecnico, della durata di 36 mesi,
- dal 15.01.2024 un profilo Middle di Esperto Gestione, Rendicontazione e Controllo della durata di 30 mesi.

Avvio riforma ACCRUAL ed impatto sulle attività ed organizzazione degli Enti Locali

La nuova contabilità accrual per tutte le P.A. non si ferma, anzi, dal 2025 parte la “fase pilota

E' utile innanzitutto, evidenziare che sono stati finora rispettati i tempi della riforma 1.15 del PNRR “Dotare le Pubbliche Amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale ACCRUAL”, ed in particolare il milestone M1C1-108.

Come da tabella di marcia, entro giugno 2024 sono stati predisposti ed approvati, rispettivamente, dallo Standard Setter Board e dalla Struttura di Governance del Ministero dell'Economia, il Quadro Concettuale, i 18 standard contabili ITAS, le linee guida e il Piano dei Conti multidimensionale.

Tutti i suddetti documenti sono stati recepiti con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27/6/2024.

Finita la prima fase, è scattata la seconda c.d. “fase pilota”, ovvero la prima applicazione in via sperimentale della contabilità ACCRUAL.

A dettare le regole è intervenuto il DL 9/8/2024, n. 113 (omnibus), che all'art. 10 ha individuato perimetro delle P.A. coinvolte nella sperimentazione ed ha introdotto alcune norme operative.

Per quanto riguarda gli enti locali, sono esclusi dalla fase pilota i Comuni con meno di 5.000 abitanti, che però dovranno applicarla dall'anno 2026. In attesa di nuovi decreti attuativi, si riepiloga qui di seguito il cronoprogramma della Riforma ACCRUAL.

Entro il primo semestre dell'anno 2024, sono stati predisposti ed approvati il Quadro Concettuale, i 18 standard contabili ITAS, le linee guida e il Piano dei Conti multidimensionale, nonché recepiti con Determina del

Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27/6/2024.

Nell'anno 2025 è stata avviata la cosiddetta "fase pilota", regolata dall'art. 10 del DL 9/8/2024, n. 113; durante la fase pilota una parte delle P.A. dovrà sperimentare la nuova contabilità ACCRUAL.

Nel perimetro delle P.A. soggette alle disposizioni della fase pilota sono esclusi i Comuni con meno di 5000 abitanti e secondario ma non troppo, i piccoli Comuni dovranno applicare la nuova contabilità dall'anno 2026 anche vi sarà probabilmente una lunga fase sperimentale.

Le P.A. che rientrano nelle "fase pilota" sono:

- a) le amministrazioni centrali incluse nel bilancio dello Stato, la Presidenza del Consiglio dei ministri e le agenzie fiscali;
- b) gli enti e le istituzioni nazionali di ricerca;
- c) le regioni e le province autonome;
- d) le province e le città metropolitane;
- e) i comuni con popolazione residente pari o superiore a cinquemila abitanti al 1° gennaio 2024;
- f) gli enti e le aziende del servizio sanitario nazionale;
- g) le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici;
- h) le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le loro unioni regionali;
- i) le autorità di sistema portuale;
- l) gli enti nazionali di previdenza e assistenza;
- m) altre P.A. rientranti nella definizioni di cui all'articolo 1, comma 2, della L. 31 dicembre 2009, n. 196

Vi sono anche delle esclusioni quali le società a partecipazione pubblica, gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale e altri enti pubblici di minori dimensioni (vedasi art. 10, commi 3 e 4, del DL 9/8/2024, n. 113).

Operativamente le P.A. che rientrano nelle "fase pilota" dell'anno 2025 sono soggette a vari adempimenti che è utile ricordare brevemente e che in prospettiva devono guidare gli altri enti verso gli adempimenti che dovranno affrontare e verso una adeguata fase di formazione ed organizzazione interna nonché fare delle analisi interne volte a:

- 1) predisporre una analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi/informatici (data da definire con DM).
- 2) indicare al MEF almeno un referente della riforma del sistema contabile ACCRUAL.
- 3) permettere ai propri rappresentanti la partecipazione al primo ciclo di formazione della Ragioneria Generale dello Stato. (Iscrizione entro il 28 febbraio 2025)
- 4) predisporre gli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025 (*), redatti sulla base del Quadro concettuale e degli standard ITAS, includendo almeno il conto economico dell'esercizio 2025 e lo stato patrimoniale al 31/12/2025 (entro i primi mesi dell'anno 2026; data da definire con DM).
- 5) trasmettere conto economico di esercizio e lo stato patrimoniale alla Ragioneria Generale dello Stato.
- 6) L'art. 10 del DL 9/8/2024, n. 113 indica anche alcune modalità operative della fase pilota, in attesa dell'adeguamento dei sistemi contabili informatici/informativi:
 - a) occorre riclassificare le voci del piano dei conti raccordando quello in uso con il nuovo ACCRUAL (serve decreto o provvedimento RGS) ma questa fase richiede una analisi di bilancio rispetto all'effettiva corretta individuazione degli attuali 5° livello che sino ad oggi fungevano da guida analitica rispetto alla reale natura della spesa o dell'entrata in questione.
 - b) bisogna effettuare le rettifiche e le integrazioni necessarie per redigere il conto economico dell'esercizio 2025 e lo stato patrimoniale al 31/12/25 in conformità agli standard ITAS. (**)
 - c) dall'anno 2026 scatta la piena applicazione del nuovo sistema contabile ACCRUAL per almeno il 90% delle P.A.

Sono previsti: il recepimento della riforma in legge ordinaria, decreti e altri atti di legislazione secondaria relativi a linee guida, manuali operativi per l'applicazione degli standard contabili, nonché regole per la prima

applicazione della riforma.

(*) Quando si utilizza il termine bilancio, ora in funzione della contabilità ACCRUAL, si intende in realtà di dati di rendiconto che vale per la realtà degli Enti Locali.

(**) Quando si utilizza il termine “rettifiche ed integrazioni” per redazione conto economico e conto patrimoniale il significato e le attività annesse a questa fase sono molteplici:

- Revisione ed aggiornamento inventario con particolare attenzione a terreni ed immobili ed opere
- Revisione delle modalità di valorizzazione del patrimonio e del demanio comunale
- Emersione ed aggiornamento di valori mai tracciati come ad esempio beni culturali
- Raccordo tra contabilità e stato patrimoniale ante e post ACCRUAL al fine di attuare il raccordo con il nuovo piano dei conti

Da Poco è intervenuta la Ragioneria dello Stato (Per ora in assenza del Decreto attuativo della riforma che era atteso per il 31. Marzo 2025 sulle modalità di adozione del nuovo piano dei conti e molti altri aspetti organizzativi e gestionali) con una specifica nota sugli adempimenti ACCRUAL evidenziando che il primo e più importante passaggio è quello dato dalla revisione degli inventari.

Dalla RGS parte pertanto una proposta di un set minimo di attributi inventariali.

Il concetto è chiaro ossia una corretta alimentazione e manutenzione dei dati inventariali è fondamentale per disporre di un patrimonio di informazioni utile sia alle attività di contabilizzazione che alla presentazione del bilancio e della relativa nota integrativa.

Con l’obiettivo di guidare gli operatori contabili nella raccolta delle informazioni inventariali e standardizzare i dati relativi alle immobilizzazioni materiali del settore pubblico, si è pertanto proceduto all’individuazione delle informazioni necessarie per l’implementazione di ITAS 4 per le fasi della rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio.

Tale proposta potrebbe essere contemplata anche ai fini della definizione di un database comune, auspicabilmente alimentato tramite l’interoperabilità dei diversi software e sistemi informativi in uso.

La necessità di definire un set standard di attributi inventariali muove a partire da una serie di considerazioni già evidenziate nell’ambito dell’analisi dello stato dell’arte, ovvero: – l’inventario patrimoniale è la fonte primaria delle informazioni sul patrimonio di un ente ed il fulcro di ogni intervento di efficientamento delle operazioni contabili riferite alle immobilizzazioni materiali;

Questa è la necessità emergente presso gli enti locali, oggi fino a 5.000 abitanti, domani tutti che richiede di certo competenze e spese conseguenti per adeguarsi alla realtà che ne dica.

